DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 87

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 13 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dacia Arena esclusa: non è nella lista per l'Europeo
Gomirato a pagina VII

Arte
Danilo Furlanis: «Disegno la vita sulle pagine del Gazzettino»
Graziottin a pagina 16

Champions League
Buona la prima per il Milan: basta un gol contro il Napoli "spuntato"
Riggio a pagina 20

Cortina 2026, il villaggio olimpico sarà a Fiames

▶Cade l'ipotesi di Campo
Costerà 39 milioni
e ospiterà 1.300 persone

Non l'ex villaggio Eni di Borca di Cadore (e lo si sapeva da tempo), ma neanche la zona di Campo di Cortina d'Ampezzo dove già era sorto un comitato locale per difendere l'area. Il Villaggio Olimpico per i Giochi invernali del 2026 sorgerà a Fiames, che poi era l'indicazione iniziale del 2019, quando fu presentato il dossier al Cio. Avrà tra i 1.200 e i 1.300 posti e costerà intorno ai 39 milioni di euro. La decisione finale spetterà alla Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò (e la votazione dovrà registrare l'unanimità degli enti locali e almeno i due terzi dei componenti del consiglio di amministrazione), ma è questa l'indicazione tecnica arrivata dall'amministratore delegato di Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 (Simico), Luigivalerio Sant'Andrea. «Il sito di Fiames appare il più adatto a ospitare il villaggio olimpico di Cortina», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia.
Vanzan a pagina 7

IMPIANTI L'area dove sorgerà il villaggio olimpico, in località Fiames a Cortina d'Ampezzo

Regione Veneto
Maggioranza e posti, nessuna frattura: sì di Fdi a Ciambetti

Il 15 ottobre 2020, quando si insediò il consiglio regionale del Veneto e il primo adempimento fu l'elezione dell'ufficio di presidenza, il leghista Roberto Ciambetti venne eletto con 37 voti. Anche ieri Ciambetti ha avuto 37 voti, ma rispetto a due anni e mezzo fa stavolta ha avuto anche il consenso di Fratelli d'Italia. Che nel 2020 non c'era stato. Svanite dunque le tensioni e le aspre polemiche di queste ultime settimane tra FdI e Lega in Consiglio regionale.
Vanzan a pagina 7

Il caso / 1
È l'orsa JJ4 ad aver ucciso Nel 2020 aveva ferito 2 persone

Sono iniziate ieri le operazioni mirate alla cattura di JJ4. Secondo i risultati delle analisi genetiche, è stata l'orsa di 17 anni ad aggredire e uccidere Andrea Papi, lo scorso 5 aprile in Val di Sole. Di giorno la squadra del Corpo forestale del Trentino presidia la zona, pronta «nel più breve tempo possibile» ad utilizzare le trappole a tubo e, in caso di emergenza, anche i lacci e i fucili spara-siringhe, in vista dell'abbattimento disposto dall'ordinanza del presidente Maurizio Fugatti, che avverrà «rispettando le procedure previste».
Pederiva a pagina 12

Nomine, intesa nel governo

▶Decisi i vertici dei grandi gruppi: Scaroni e Cattaneo in Enel, De Scalzi confermato ad Eni, Zafarana presidente

L'analisi
Il necessario equilibrio tra pensioni e stipendi

Angelo De Mattia

L'intervento sulle pensioni deve attendere. Il "tesoretto" di 3 miliardi - derivante dalla differenza indicata nel Documento di economia e finanza (Def) per il 2023 tra il deficit tendenziale del 4,35% e il deficit programmatico del 4,5% - è infatti destinato alla riduzione del cuneo fiscale per i redditi bassi, in aggiunta ai 5 miliardi previsti dall'ultima legge di Bilancio. Quota 41 non è insomma alle viste (...)
Continua a pagina 23

Sul filo del gong l'esecutivo ieri sera ha comunicato 4 delle 5 nomine attese ai vertici delle società partecipate. E cioè per Leonardo, Enel, Eni e Poste. Ancora in stand-by invece Terna. Alla guida di Eni come ad resta Claudio Descalzi, con presidente l'attuale comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana. Una conferma e una novità quindi, proprio come per Poste dove l'ad rimane l'ad rimane Matteo Del Fante, mentre presidente sarà Silvia Rovere. Rivoluzionata invece la prima linea di Leonardo. A capo del colosso approdano l'ex ministro Roberto Cingolani come ad, coadiuvato dall'ambasciatore Stefano Pontecorvo. Infine, per quella che è stata la vera sorpresa rispetto a quanto trapelato nei giorni precedenti, le redini di Enel passano nelle mani di Flavio Cattaneo (ad) e Paolo Scaroni (presidente).
Malfetano a pagina 4

Padova. Dagli scarti della distilleria energia per tremila famiglie

Bonollo, dalla grappa il biometano doc

AZIENDA L'interno della distilleria Bonollo a Conselve.
Crema a pagina 11

Il caso / 2
Il sopravvissuto: «Mi assalì, pensai a un evento raro mi sbagliavo»

Fra i tremila che ieri hanno gremito l'interno e l'esterno della chiesa di Caldes durante i funerali di Andrea Papi, c'erano anche Christian e Fabio Misseroni. Due sopravvissuti: figlio e padre erano stati aggrediti da JJ4 il 22 giugno 2020, al punto da finire entrambi all'ospedale. «Se prima si pensava che fosse stato un caso rarissimo – ha spiegato il 31enne – ora a distanza di anni si è certi che ci sono animali "problematici". La stessa orsa ha seguito due agenti forestali, ha attaccato un ciclista, ha ferito me e mio padre. E ora per finire è successa la disgrazia...».
A pagina 12

Preso il "terrore" delle donne, ma subito libero

▶Mestre, "conflitto" tra pm e gip sulle misure cautelari
E il Riesame lo scarcera

L'avevano accusato di furti, scippi e rapine con lesioni alle proprie vittime. L'avevano arrestato con un'ordinanza di custodia cautelare e portato in carcere un paio di settimane fa. Dragos Marian Comaneanu, 27enne romeno, da ieri è tornato di nuovo libero: il tribunale del riesame ha accolto il ricorso presentato dal suo legale e annullato l'ordinanza. Le motivazioni del dispositivo si conosceranno solo nelle prossime settimane, ma secondo il difensore è probabile che i giudici abbiano tenuto conto della violazione del principio della domanda cautelare evidenziata dal legale: il pm aveva chiesto per il giovane la misura degli arresti domiciliari, mentre il gip aveva calcato ulteriormente la mano applicando la custodia in carcere. In base a questo principio, però, fissato dal codice di procedura penale, il giudice è strettamente vincolato alla domanda dal pm e non può quindi emanare un provvedimento che contenga una misura più afflittiva di quella richiesta dall'accusa. E quindi misura da annullare e via alla scarcerazione.
Tamiello a pagina 13

Padova
Coppie gay, il Comune va avanti Mamme pronte allo scontro legale

Dopo che la Procura ha chiesto gli atti dove i figli sono stati registrati con due genitori di sesso femminile, il Comune di Padova tira dritto e continua a registrare i figli con due mamme «fino a quando un giudice non ci dirà di fermarci».
Pipia a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

Lo scontro in Parlamento

Fitto: «Impossibile usare tutto il Pnrr» Corsa ai fondi green

▸Il ministro al Senato: «Anche l'Ue ha aperto alle modifiche»

▸Base di 3 miliardi dal Repower Accuse a Conte: «Troppi debiti»

LA GIORNATA

ROMA Raffaele Fitto sospira, poi si rivolge all'aula del Senato con uno sguardo di sfida. «L'intero ammontare delle risorse del Pnrr non potrà essere speso entro giugno del 2026. Qualcuno mi smentisca». Parte da qui l'"operazione verità" del governo Meloni sul piano europeo per la ripresa da 209 miliardi di euro che avanza a fatica tra intoppi burocratici, ritardi e rilievi della Commissione Ue.

L'"OPERAZIONE VERITÀ"

Un piano scritto e pensato non da questo governo giunto al suo sesto mese di navigazione ma da chi lo ha preceduto, è il mantra che ripetono da Palazzo Chigi e che Fitto ha fatto suo ieri pomeriggio replicando alla discussione generale sul decreto Pnrr, il provvedimento che rivede da cima a fondo la governance del piano e promette di tagliare lacci e lacciuoli burocratici che frenano le gare per i fondi europei.

«Non vogliamo fare scaricabarile», assicura il ministro plenipotenziario agli affari Ue e il Pnrr ammettendo ancora una volta, la prima in aula, che «alcuni capitoli del piano sono impossibili da realizzare nella loro interezza». E dunque andranno rivisti, d'intesa con la Commissione europea da cui l'Italia attende a fine aprile il via libera alla terza rata del Pnrr, 19 miliardi di euro.

Due i canali attraverso cui il governo Meloni proverà a rimodulare la spesa dei miliardi Ue, ha spiegato ieri Fitto a Palazzo Madama, prima tappa di un confronto parlamentare che proseguirà la prossima settimana con un'informativa e poi con la relazione semestrale sull'attuazione del Pnrr. Il primo: spostare sulla programmazione dei fondi di Coesione e del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc), che hanno un orizzonte di spesa più lungo (la rendicontazione deve essere inviata entro il 2029, tre anni dopo la scadenza del Pnrr) alcuni progetti del Piano di ripresa post-pandemia che si sono arenati, vuoi a causa del caro-materiali che incombe sulle gare, vuoi per i tempi tecnici di realizzazione. Tra questi, la costruzione di alcuni tratti ferroviari prevista dal Pnrr italiano, come la Orte-Falconara: tre anni non bastano. O ancora, ha ricordato ieri Fitto al Senato, il finanziamento degli "ospedali di comunità", così come alcuni investimenti nell'idrogeno verde richiesti dalla roadmap Ue che finora hanno riscosso scarso o nullo successo tra le aziende nostrane.

Insomma, ritoccare il Pnrr, a costo di ridurne le dimensioni, non solo si può, si deve, è il messaggio consegnato dal governo all'Ue e alle opposizioni entrate in pressing compatte, una volta tanto, accusando il centrodestra di ritardare l'attuazione del piano. Del resto, rivendica Fitto, «è stata la Commissione Ue a riconoscere che il piano si può modificare approvando il Repower EU», cioè il capitolo aggiuntivo del Pnrr per sostenere gli Stati membri contro la crisi energetica.

Di quei nuovi fondi "green" in arrivo, a dire il vero, l'Italia ne vedrà solo una piccola parte. Per finanziare i progetti per la transizione ecologica Roma raccoglierà «circa 2,7 miliardi di euro» tra i ricavi dalle aste Ets e i finanziamenti dai fondi di coesione, avvisa Fitto. Lasciando intendere che a questa base di partenza andranno aggiunti altri canali di finanziamento. Solo i progetti del ministero delle Imprese e il Made in Italy per il Repower ammontano a 7 miliardi, per dare un'idea. Reperire le risorse necessarie non sarà facile, ammonisce il ministro di FdI, anche perché a differenza degli altri Paesi Ue l'Italia ha chiesto per intero la quota a debito del Pnrr (circa 120 miliardi). Prestiti a tassi vantaggiosi, certo, ma pur sempre da restituire a partire dal 2028. Che ora, accusa il centrodestra, riducono lo spazio di manovra dell'Italia nei negoziati con la Commissione.

I RIMPALLI

Eccola, la prima puntata dell'operazione "verità" dell'esecutivo per puntare il dito in questo caso su Giuseppe Conte e le scelte del governo Pd-Cinque Stelle. Non mancano però stilettate alla gestione del governo Draghi, «se ci fosse stato più dibattito parlamentare avremmo potuto discutere delle vostre proposte..», ha risposto ieri Fitto alle opposizioni in aula.

Oggi è previsto il voto degli emendamenti del governo al decreto, poi il testo passerà alla Camera. Palazzo Chigi non metterà la fiducia sul testo, «auspichiamo un confronto costruttivo, le parole d'ordine sono serietà e responsabilità», assicura Fitto. Il terreno del Pnrr resta però tra i più scoscesi per il cammino del governo e risente delle scosse in arrivo su altri fronti negoziali con Bruxelles, ad esempio il tiro alla fune sulle gare per le concessioni balneari su cui si esprimerà la Corte di Giustizia europea il prossimo 20 aprile. La prudenza pertanto è massima. La premier e i fedelissimi ne sono convinti. C'è chi non aspetta altro che un passo falso del governo sui fondi Ue.

Francesco Bechis

IL PIANO: SPOSTARE SUI PROGRAMMI DI COESIONE I PROGETTI IRREALIZZABILI

I NUMERI

209
I miliardi del Pnrr italiano richiesti dal governo Conte-bis nel 2020. Di questi solo una parte, circa 69 miliardi di euro, è composta da contributi a fondo perduto

19
Ammonta a 19 miliardi di euro la terza rata del Pnrr italiano che la Commissione Ue dovrebbe sbloccare a fine aprile, terminata la proroga di un mese per verificare gli obiettivi raggiunti

45
Secondo l'ultima relazione semestrale della Corte dei Conti, il picco di spesa del Pnrr italiano sarà raggiunto nel biennio 2024-2025 e supererà i 45 miliardi di euro

LA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO Il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto partecipa alla discussione in aula a Palazzo Madama sul decreto Pnrr

Professionisti, via libera all'equo compenso

LA LEGGE

ROMA La giusta remunerazione per le prestazioni professionali (proporzionata, cioè, alla «quantità e alla qualità del lavoro svolto») entra nell'ordinamento, rafforzando un principio inserito nel 2017: la Camera ha approvato definitivamente la proposta di legge di FdI e Lega sull'equo compenso per i servizi resi ai clienti pubblici e privati. Il provvedimento è stato licenziato con 243 voti a favore, nessun voto contrario e 59 astensioni da parte del Pd; a dover applicare le norme per la corresponsione di adeguati emolumenti (fissati, per gli iscritti ad Ordini e Collegi, da appositi parametri ministeriali per le diverse categorie) le imprese bancarie e assicurative (e loro controllate e mandatarie), nonché le aziende con più di 50 dipendenti, o con un fatturato di oltre 10 milioni di euro, ma anche la Pubblica amministrazione e le società disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Gli ordini e i collegi potranno sanzionare i loro iscritti che accetteranno pagamenti con somme inferiori ai limiti, ma anche promuovere una class action per difenderli.

Cisl delusa dall'impianto del governo: «Troppo difensivo, non spinge la ripresa»

SINDACATO

MESTRE Il Def? «Un impianto ancora non sufficiente sui temi più importanti, troppo difensivo per agganciare la ripresa». È il primo commento di Luigi Sbarra, segretario nazionale di Cisl, espresso ieri a Mestre a margine del Consiglio sindacale generale. In attesa di leggere il Documento di economia e finanza approvato martedì dal Consiglio dei Ministri, tra le sue considerazioni critiche in merito c'è che «sembra un impianto finanziario non sufficiente ad affrontare le tante sfide e dossier aperti: dal lavoro alla sanità, dalla coesione allo sviluppo». E il rilancio della sanità pubblica come una spinta su una programmazione in tema di lavoro e migrazioni, sono le priorità del territorio che ha evidenziato Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto.

«Ci sembra un documento troppo difensivo, così si rischia di non agganciare la sfida della ripartenza – ha spiegato Sbarra, a proposito del Def - Intanto sul fronte fiscale registriamo una buona notizia rivendicata con forza da Cisl, la volontà del Governo di investire tre miliardi sul taglio del cuneo fiscale. Una scelta positiva, a condizione che le risorse siano concentrate a ridurre le tasse ai redditi medio-bassi». Sbarra guarda alla prospettiva di una politica economica e finanziaria di tipo espansivo, finalizzata a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, ad accelerare i piani del Pnrr e ad affrontare le priorità indicate in questi giorni: il fisco, la previdenza, l'aumento delle retribuzioni e delle pensioni, la sanità, le risorse per la non autosufficienza, il rinnovo dei contratti pubblici e privati, le politiche industriali e il Mezzogiorno.

Il segretario ha chiuso i lavori del consiglio regionale della Cisl, che ha riunito 130 operatori e delegati. «È l'occasione per condividere le motivazioni della prossima mobilitazione nazionale unitaria - ha detto il segretario regionale Gianfranco Refosco - che vedono centrali tematiche che hanno ampio riflesso e importanti criticità anche sul nostro territorio». Ieri è stata confermata la mobilitazione sindacale unitaria in programma per i mesi di aprile e maggio, con assemblee nei luoghi di lavoro, nei territori e l'organizzazione di tre manifestazioni interregionali (a Milano, Bologna, Napoli).

Al centro dell'attenzione sindacale regionale c'è un rilancio del sistema della sanità pubblica. «Chiediamo visione, strategia e una programmazione di ampio e lungo sguardo - ha sottolineato Refosco - per scongiurare le problematiche viste con l'aumento delle rette nelle case di riposo, e rispondere ai crescenti bisogni di chi dopo la pandemia rinuncia alle cure. Serve un grande patto sulla salute in Veneto, che coinvolga la regione, le aziende Ulss, le rappresentanze sociali e gli enti locali». Per Refosco è necessaria un'azione di programmazione, anche in tema di lavoro, rivolta alla popolazione che non ha occupazione. Il segretario invoca un'ottica programmatoria anche in tema di immigrazione, attraverso un dialogo con i paesi di provenienza. «Serve partire dall'analisi reale dei fabbisogni professionali - ha concluso - dall'impegno a garantire condizioni contrattuali regolari e dignitose alle persone».

Filomena Spolaor

SEGRETARIO Il leader della Cisl, Sbarra, ieri a Mestre

SBARRA: «BENE I 3 MILIARDI DI TAGLIO DEL CUNEO FISCALE» REFOSCO: «UN PATTO PER RILANCIARE LA SANITÀ PUBBLICA»

Il Pubblico impiego

Statali, sì agli aumenti ma prima servono i tagli

▶Nel Def il governo promette: in arrivo risorse per il rinnovo degli accordi

▶Necessari 8 miliardi che andranno trovati con la razionalizzazione della spesa

IL CASO

ROMA Il governo apre al rinnovo del contratto per gli statali. Ma portare a casa gli aumenti non sarà semplice. Per finanziare la nuova tornata contrattuale, che dovrà tenere conto di un'inflazione Ipca quest'anno al 5,9%, saranno necessari, solo per le amministrazioni centrali, 8 miliardi di euro, che al lordo degli effetti fiscali diventano 12 miliardi. Soldi che, spiega il Documento di economia e finanza, andranno trovati rafforzando i tagli alla spesa pubblica. Le bozze del Def approvato due giorni fa in consiglio dei ministri (il documento ufficiale non è stato ancora pubblicato), nella parte che aggiorna il Programma di stabilità dell'Italia, spiegano che «verranno stanziate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali e altre spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, anche al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici». Un inciso fortemente voluto dal ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo. Ma il problema, come detto, resta trovare i soldi per i rinnovi. Nel Def non sono indicate nuove risorse per il pubblico impiego. Se ne riparlerà a settembre con la Nota di aggiornamento del documento e poi a ottobre con la manovra di bilancio. Il Def si limita a dire che servirà «un rafforzamento della revisione della spesa corrente che, con risparmi crescenti nel tempo, contribuirà alla copertura di tali politiche». Come detto, il rinnovo del contratto viene legato alla capacità del governo di effettuare tagli alla spesa pubblica. Che poi è il destino di tutte le misure che dovranno essere messe in cantiere con la prossima manovra di Bilancio. Per adesso il governo ha a disposizione 3 miliardi da spendere quest'anno, ottenuti grazie alla maggiore crescita economica. Soldi che saranno utilizzati per un nuovo taglio del cuneo fiscale da maggio a dicembre di quest'anno e che si andrà a cumulare alla riduzione di tre punti percentuali dei contributi per i redditi fino a 25 mila euro, e di due punti per quelli fino a 35 mila euro.

La nuova decontribuzione ovviamente, andrà a beneficio anche dei dipendenti pubblici. Che, è bene ricordarlo, hanno firmato a metà dello scorso anno il rinnovo del contratto del periodo 2019-2021, ottenendo il pagamento di tutti gli arretrati. Sul tavolo adesso ci sono gli accordi che coprono il 2022, il 2023 e il 2024. Fino ad oggi, nelle ultime due manovre di bilancio, sono stati stanziati solo 500 milioni "strutturali" per il contratto. Lo scorso anno il ministro Zangrillo, è riuscito ad ottenere un aumento "una tantum" di 1,5 miliardi complessivi per tutti i dipendenti pubblici, ma si tratta di uno stanziamento che esaurirà i suoi effetti alla fine di quest'anno. La prossima manovra di Bilancio, dunque, sarà cruciale. La somma necessaria a finanziare i contratti andrà trovata integralmente, o quasi, entro dicembre. Per il prossimo anno il governo può contare su un "tesoretto" di circa 4 miliardi di euro, che però è stato già accantonato per finanziare la riforma fiscale.

IL CONTRATTO È SCADUTO NEL 2021 IL TAVOLO DA APRIRE RIGUARDA IL PERIODO CHE VA DAL 2022 FINO AL 2024

IL PASSAGGIO

Giorgia Meloni ha già stabilito che la priorità per il prossimo anno sarà il taglio delle aliquote Irpef. Perché la misura abbia un impatto "visibile", saranno necessari almeno 7-8 miliardi. E altrettanti ne dovranno essere aggiunti per confermare, anche per il 2024, il taglio dei contributi sociali per i redditi fino a 35 mila euro. E ancora altri 8 serviranno per il rinnovo del contratto degli statali. Solo per queste tre misure, serviranno quasi 24 miliardi. Per ora, come detto, ce ne sono a disposizione quattro. Qualcos'altro potrebbe aggiungersi se dopo l'estate, la crescita dovesse mostrare nuove sorprese positive. E una mano potrebbe arrivare anche da Eurostat, che dopo il decreto di febbraio che ha eliminato gli sconti in fattura per il Superbonus, potrebbe stabilire che l'Italia può tornare a "spalmare" su più anni la spesa degli incentivi abbassando il deficit e liberando risorse. Ma la vera sfida saranno i tagli di spesa. Il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, ha promesso che ridurrà le oltre 600 spese fiscali che riducono le entrate di oltre 125 miliardi. Fino ad oggi nessuno ci è riuscito, perché dietro ogni sconto si cela un interesse particolare. Stavolta però, ai tagli di spesa è appeso il destino della manovra di Bilancio.

Andrea Bassi

I DIPENDENTI PUBBLICI BENEFICERANNO ANCHE DELLA NUOVA DECONTRIBUZIONE DA 3 MILIARDI

Dipendenti Pubblici

L'età media degli statali

Funzioni centrali	54,10
Funzioni locali	52,52
Istruzione e ricerca	50,54
Sanità	49,76
Comparto autonomo o fuori comparto	51,24
Personale in regime di diritto pubblico	44,57
TOTALE	49,87

Il titolo di studio dei dipendenti pubblici

	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
TOTALE	251.923	242.541	610.909	754.244
Funzioni centrali	18.281	11.124	44.085	53.454
Funzioni locali	53.196	38.864	104.929	138.240
Istruzione e ricerca	45.757	105.062	92.972	359.625
Sanità	35.452	82.469	60.964	165.880
Comparto autonomo o fuori comparto	5.571	1.548	11.369	8.575
Personale in regime di diritto pubblico	93.666	3.474	296.590	28.470
	LAUREA BREVE		**LAUREA**	
TOTALE	80.783	119.874	318.874	722.470
Funzioni centrali	3.329	4.879	30.871	43.441
Funzioni locali	5.582	11.548	47.520	81.036
Istruzione e ricerca	1.862	1.975	139.534	504.441
Sanità	32.603	96.148	40.035	62.853
Comparto autonomo o fuori comparto	438	445	6.407	7.384
Personale in regime di diritto pubblico	36.969	4.879	54.507	23.315
	SPECIALIZ. POST LAUREA/ DOTTORATO DI RICERCA		**ALTRI TITOLI POST LAUREA**	
TOTALE	56.426	57.292	15.369	10.073
Funzioni centrali	1.019	1.479	827	1.543
Funzioni locali	1.816	3.069	2.027	2.410
Istruzione e ricerca	3.398	3.569	619	788
Sanità	38.529	42.814	1.366	2.947
Comparto autonomo o fuori comparto	680	631	439	498
Personale in regime di diritto pubblico	10.984	5.730	10.091	1.887

Fonte: Conto annuale del Tesoro

Withub

Gentiloni: Def, impostazione realistica e prudente

Paolo Gentiloni

L'EUROPA

ROMA «Non abbiamo ricevuto formalmente documenti, quindi non possiamo dare valutazioni formali. Ma una valutazione di massima, leggendo i giornali, è una valutazione di impostazione realistica e prudente. Entreremo un po' più nel merito quando lo riceveremo». Ad affermarlo è il commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni in merito al Def, a margine dei lavori del Fondo monetario internazionale. Gentiloni è inoltre intervenuto sul Pnrr: «Ci siamo accordati con le autorità italiane per qualche settimana di ritardo per il terzo versamento» ha detto, «non è un'eccezione, lo abbiamo fatto con altri Paesi. Quello che è cruciale non è questo versamento, che ci sarà, ma la dimensione del programma a sostegno della ripresa italiana».

Pensioni, troppi 4 miliardi per Quota 41 Verso la proroga delle regole attuali

LO SCENARIO

ROMA Quota 41 si farà, ma per vedere l'assetto definitivo del sistema previdenziale si dovrà attendere forse la fine della legislatura. Al di là degli accenni che potrebbero essere contenuti nella versione definitiva del Documento di economia e finanza, il tema previdenziale non è al momento la priorità di un governo che da una parte deve mantenere fede al profilo di prudenza e responsabilità apprezzato da Bruxelles, dall'altro ha il problema di onorare una serie di impegni elettorali potenzialmente costosi, a partire dalla riforma del fisco. Così al momento il cantiere della previdenza sembra destinato a restare in sospeso, se non chiuso.

Il problema naturalmente sono i soldi. Mandare in pensione, indipendentemente dall'età, tutti coloro che hanno 41 anni di versamenti contributivi costerebbe secondo le stime dell'Inps 4,3 miliardi il primo anno: un importo destinato a crescere gradualmente fino a 9 miliardi l'anno a regime. Decisamente troppi. Senza contare che l'incremento della spesa pensionistica sarebbe comunque un segnale politico in questa fase in cui si discute di nuove regole di bilancio europee, con la Germania intenzionata a esigere impegni concreti dai Paesi ad alto debito come il nostro.

4,3

In miliardi di euro, il costo dell'introduzione di Quota 41 stimato dall'Inps, solo per il primo anno di applicazione. Le uscite sarebbero poi crescenti

10

In miliardi, il risparmio di spesa ottenuto dal governo per il triennio 2023-2025 con la limitazione dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione

Marina Calderone, ministra del Lavoro

L'AGENDA

La riforma però resta nell'agenda di legislatura. In particolare per la Lega si tratta di una battaglia caratterizzante e dunque di una bandiera che non può essere ammainata. E uno schema di questo tipo in un orizzonte temporale più lungo potrebbe essere una moneta da spendere nel confronto con i sindacati, che hanno sempre mostrato interesse per l'uscita contributiva secca, con requisito accorciato rispetto a quello dell'attuale pensione anticipata. Si tratterà di verificare se e quando si potrà trasformare in una soluzione praticabile.

A questo punto cosa succederà nel 2024? L'ipotesi più probabile, emersa già nelle settimane scorse, è una proroga più o meno esplicita dell'attuale "Quota 103" ovvero la possibilità di lasciare il lavoro con 41 anni di contributi avendone però 62 di età. Si tratta di una combinazione che riguarda un numero tutto sommato contenuto di potenziali pensionandi, perché il requisito di età taglia fuori tutti coloro che hanno iniziato a lavorare presto. Inoltre una parte della platea è stata comunque già svuotata dalle opzioni precedentemente in vigore come Quota 100. Conseguentemente, il costo per il bilancio pubblico risulta gestibile.

Le avvisaglie dello stallo erano già percepibili da tempo. I tavoli tematici con i sindacati sono stati di fatto sospesi e nel frattempo è stato istituito dal ministero del Lavoro un Osservatorio sulla spesa previdenziale che si dovrebbe concentrare su ipotesi meno costose; come quelle che guardano alla staffetta generazionale, ovvero a forme di uscita accompagnate dall'ingresso di lavoratori giovani. Meccanismi di questo tipo per la verità sono stati a varie riprese introdotti nel nostro ordinamento, senza particolare successo.

LO SCHEMA DI USCITA ANTICIPATA SOSTENUTO DALLA LEGA RESTA NELL'AGENDA DI LEGISLATURA

IL TASSO

Già con la legge di Bilancio l'attuale esecutivo si era preoccupato di contenere la spesa pensionistica intervenendo però non sulle regole di uscita ma su quelle relative alla rivalutazione degli assegni già in essere, che sarebbe risultata particolarmente onerosa a seguito dell'impennata dell'inflazione e della necessità, stabilita dalla legge, di adeguare gli assegni. La rivalutazione del 7,3 per cento (inferiore peraltro al tasso di inflazione effettiva) è stata riconosciuta solo alle pensioni di importo fino a 2.100 euro lordi mensili, mentre quelle più alte hanno avuto un recupero via via più parziale. Il risparmio per lo Stato è stato quantificato in dieci miliardi solo nel triennio 2023-2025.

Luca Cifoni

FERMO PER ORA IL CANTIERE DELLA RIFORMA DOPO LA SOSPENSIONE DEI TAVOLI CON I SINDACATI

La partita sugli incarichi

C'è l'accordo sulle nomine sull'Enel sprint di Salvini

▶Chiuse le trattative per i vertici delle società pubbliche. La Lega ottiene un Ad

▶Meloni: «Lavoro di squadra, valutate le competenze non le appartenenze»

LA SVOLTA

ROMA Rebus quasi completato. Sul filo del gong l'esecutivo ieri sera ha comunicato 8 delle 10 nomine attese ai vertici delle società partecipate. E cioè quelle di Leonardo, Enel, Eni e Poste. Ancora in stand-by invece Terna, della cui comunicazione si occuperà oggi Cassa depositi e prestiti. Tra qualche conferma e più d'una sorpresa, al netto del «lavoro di squadra» rivendicato da Giorgia Meloni a giochi conclusi, fino all'ultimo la sola certezza è stata che la trattativa con Matteo Salvini e Antonio Tajani è finita con l'essere ben più ardua di quanto si credesse in partenza.

I NOMI

Prima i nomi però. Alla guida di Eni come amministratore delegato resta Claudio Descalzi, con presidente l'attuale comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana. Una conferma e una novità quindi, proprio come per Poste dove l'ad rimane Matteo Del Fante, mentre il ruolo di presidente sarà coperto da Silvia Rovere. Rivoluzionata invece la prima linea di Leonardo. A capo del colosso approdano l'ex ministro Roberto Cingolani come ad, coadiuvato dall'ambasciatore Stefano Pontecorvo. Infine, per quella che è stata la vera sorpresa rispetto a quanto trapelato nei giorni precedenti, le redini di Enel passano nelle mani di Flavio Cattaneo (ad) e Paolo Scaroni (presidente). È proprio da quest'ultima coppia è utile partire per ricostruire quanto è avvenuto ieri nelle ore di confronto che i presenti raccontano come «lunghissime». Come spiega una fonte di rilievo nell'esecutivo, del resto, «Meloni ha fatto della sua coerenza un punto di forza, farle cambiare idea non è cosa da poco». Eppure Salvini, coadiuvato dai fedelissimi Andrea Paganella e Alberto Bagnai, e dalla mediazione di Giancarlo Giorgetti, questa volta sembra esserci riuscito. Dopo una serie infinita di caffè, sigarette e di «non possiamo sbagliare», il leader leghista è infatti riuscito a "spezzare" lo schema immaginato in origine dalla premier. Ovvero quell'*en plein* degli amministratori delegati che il Carroccio ha da sempre detto essere indigeribile. Non a caso, a riunione finita, i leghisti sono i primi a far trapelare soddisfazione. Rivendicando non solo la scelta dell'ex ad di Tim e Terna, Flavio Cattaneo, ma anche quella di Igor De Biasio, già manager di Arexpo e componente del consiglio di amministrazione della Rai in quota Lega, destinato a ricoprire la carica di presidente di Terna. Per di più, ragionano a via Bellerio, anche Zafarana è considerato vicinissimo, con la variabile di essere più giorgettiano. Ugualmente appagati anche Tajani, Gianni Letta e i vertici di Forza Italia. La nomina di Scaroni a capo di Enel è a tutti gli effetti «una partita vinta». Secondo molte ricostruzioni, sull'ex presidente di Eni e attuale numero uno del Milan pesavano diverse resistenze da parte della premier. Anche qui evidentemente tutte superate.

PER POSTE ITALIANE LA SCELTA DELLA CONTINUITÀ: DEL FANTE CONFERMATO UNA DONNA ALLA PRESIDENZA

IL NEGOZIATO A OLTRANZA NEL GOVERNO Matteo Salvini (a destra) e Giorgia Meloni sono stati i protagonisti - con l'altro vicepremier Tajani - della trattativa sulle nomine delle partecipate

Impossibile però parlare di una sconfitta per Meloni. «Non è stata una cavalcata delle valchirie - confida uno dei luogotenenti di FdI - ma è l'ennesima dimostrazione che siamo in grado di governare». Una logica - quella del necessario compromesso con gli alleati - che forse cozza con alcuni diktat filtrati nei giorni scorsi ma è comunque stata scelta anche dalla premier come chiave di lettura della giornata di ieri. Nella stringata nota che ha accompagnato l'annuncio delle nomine, queste sono definite «frutto di un attento percorso di valutazione delle competenze e non delle appartenenze». D'altro canto alla bandiera bianca alzata per Enel fanno da contraltare "in quota premier" sia la conferma - e la continuità nei settori strategici è considerata preziosa anche al Quirinale - di Descalzi e Del Fante, che la nomina di Cingolani. Anche se quest'ultimo è stato alla fine affiancato da un'anima "crosettiana" come Pontecorvo.

IL PREMIER IMPONE CINGOLANI PER LEONARDO MA AFFIANCATO DAL "CROSETTIANO" PONTECORVO

TETTO DI CRISTALLO

Non solo. Meloni può soprattutto rivendicare di aver rotto «il tetto di cristallo» dell'assenza di donne ai vertici delle partecipate. Come promesso l'8 marzo scorso infatti, la premier ha ottenuto una presidenza e - salvo sorprese dell'ultimo minuto - un'amministratrice delegata. La prima è in Poste, per l'attuale presidente di Assoimmobiliare Rovere vicina al fedelissimo meloniano Giovan Battista Fazzolari (segue a Maria Bianca Farina). La seconda per la manager di Nokia Italia Giuseppina Di Foggia, destinata a Terna. Poltrona questa, sfilata ad un altro nome "meloniano": Stefano Donnarumma. Per lui però, subito, o l'anno prossimo, potrebbero aprirsi le porte di una delle costole di Cdp. A testimonianza che, alla fine, la partita non è mai chiusa davvero.

Francesco Malfetano

Inchiesta sulla pandemia

Commissione Covid al via tra le polemiche Pd e Cinquestelle abbandonano i lavori

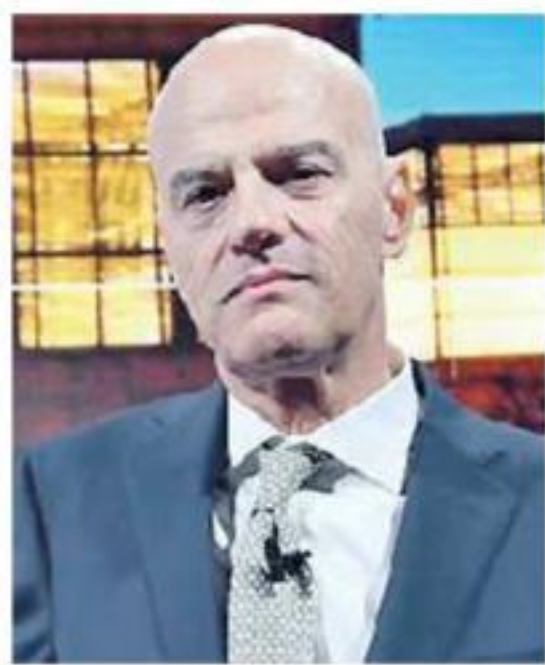
Ancora scontri in Parlamento sul Covid. Ieri infatti, dopo che la Commissione Affari Sociali della Camera aveva adottato un testo base per istituire la Bicamerale d'inchiesta sul Covid, l'opposizione ha deciso di abbandonare i lavori per protesta e di non votare. Con un'eccezione: il Terzo Polo si è schierato compatto al fianco della maggioranza. Due le cose definite «inaccettabili» dal Pd, dal M5S e da Verdi-Sinistra: il testo da votare è stato depositato «appena un'ora prima del voto» e nell'indagine a 360 gradi sulla gestione della pandemia non vengono neanche citate le Regioni. Un'omissione che sarebbe stata richiesta dalla Lega per non vedere coinvolta nell'inchiesta la Regione Lombardia (guidata dal leghista Attilio Fontana), per cui FdI avrebbe ottenuto in cambio di poter allargare l'indagine anche al piano vaccini. Posizioni che però hanno lasciato con l'amaro in bocca, appunto, dem e 5 Stelle. Un'inchiesta sulla gestione del Covid che non possa chiamare in causa le Regioni che hanno la delega alla Sanità «è ridicola e non ha senso».

La scelta dei manager

Partecipate

Cattaneo all'Enel Del Fante alle Poste

Confermato Descalzi arriva Zafarana

PRESIDENTE
Giuseppe Zafarana

AMMINISTRATORE DELEGATO
Claudio Descalzi

La sovranità energetica dell'Italia passerà dall'Eni guidata ancora da Claudio Descalzi, affiancato alla presidenza da Giuseppe Zafarana, che lascia il comando generale della Guardia di Finanza. E del resto il quarto mandato che guarda al 2026 per il manager più longevo del gruppo del Cane a sei zampe era considerato un punto fermo per un governo con l'obiettivo di creare un importante hub del gas proveniente dal Nord Africa e dal Mediterraneo verso il resto d'Europa. E dunque non c'è stata partita. Il "Piano Mattei" già tracciato doveva essere nel taccuino del premier affidato a chi quel Piano lo aveva approntato da regista, e anche da sceneggiatore, insieme alla stessa Meloni. La nuova rotta parte dai numeri di un gruppo con una vocazione ben più green di quella di nove anni fa, grazie al contributo di Plenitude, con il cuore sempre diviso tra gas e petrolio, e ben proiettato su sicurezza energetica, riduzione delle emissioni e innovazione tecnologica. L'utile di 13,3 miliardi più che triplicato rispetto a al 2021, e i 46 miliardi di valore di Borsa sono la migliore garanzia di solidità per chi deve muoversi tra i big dell'energia in Europa e deve traghettare il Paese verso la totale indipendenza dalla Russia prevista nel 2025. E allora barra dritta sulla sovranità energetica. Purché «si mantengano i piedi per terra», va dicendo da mesi Descalzi. «In chiave futura servono idrogeno verde e soprattutto rinnovabili», sostiene il numero uno dell'Eni. Ma finché tutto questo non sarà una realtà consolidata, serve il gas: «Non può scomparire domani», ma «dobbiamo importare il nostro, quello per cui Eni ha investito». E visto che molto metano arriverà con i rigassificatori, «sono cruciali le infrastrutture» e le nuove tecnologie. Quanto al generale Zafarana, metterà al servizio dell'Eni i 42 anni passati nella Guardia di Finanza, dove ha ricoperto incarichi operativi e di stato maggiore prima di arrivare alla guida del Corpo. Comandante generale dal 2019, il suo mandato sarebbe scaduto a maggio, dopo la proroga annuale decisa da Mario Draghi.

Roberta Amoruso

FATTURATO
132 miliardi

UTILE NETTO
13 miliardi

DIPENDENTI
82.300

Il ritorno di Scaroni per ricoprire il ruolo di presidente

PRESIDENTE
Paolo Scaroni

AMMINISTRATORE DELEGATO
Flavio Cattaneo

Il ticket di vertice all'Enel con Flavio Cattaneo amministratore delegato e Paolo Scaroni presidente, è la vera sorpresa del pacchetto di nomine varato ieri dal governo. Cattaneo, 59 anni, milanese, vicepresidente esecutivo di Italo, molto apprezzato per le sue qualità di ristrutturatore, è stato scelto proprio per il suo track record: Key2People, head hunter del Mef, lo ha messo in cima alla short list, davanti a un altro giovane manager del settore energetico. E a suo favore hanno giocato i grandi investitori istituzionali che hanno espresso all'azionista e al cacciatore di teste il gradimento sulla sua persona.

Su queste basi hanno avuto buon gioco gli sponsor, a cominciare dalla Lega ma anche FdI e FI. Serve un manager del suo valore per riequilibrare i conti del gigante elettrico appesantito da circa 105 miliardi di debiti lordi che deve avviare un piano di rilancio basato su 21 miliardi di dismissioni. Alle sue capacità viene ascritto il risanamento di Fiera di Milano, trasformata prima in spa e poi portata in Borsa. Alla guida della Rai ha realizzato il maggior utile e la cassa di tutti i tempi. Al timone di Tim, quotata anche al Nyse, ha accresciuto l'Ebitda della società di tlc del 10% in un solo anno. Infine, quale ad di Italo ha invertito in 11 mesi il segno dell'Ebitda a positivo attraverso un riposizionamento del modello di business. Dalla sua ha giocato anche la maggiore esperienza maturata sui mercati in Sud America. Va segnalato che proprio in Sud America il gruppo Enel realizza il 30% dell'Ebitda. E quello è un mercato che Cattaneo conosce molto bene perché quando era in Terna, ha promosso l'Ipo della brasiliana Terna Participações e in Tim ha dato forte impulso a Tim Brasil, anch'essa quotata al Nyse e operativa in Argentina. A completare il suo curriculum contribuisce l'esperienza di nove anni quale da ceo di Terna spa, società che possiede l'infrastruttura elettrica italiana. Ha migliorato il gestore investendo in ricerca e ammodernando completamente la rete energetica italiana e ha aumentato il valore dei titoli Terna in Borsa, con ritorni del 300%. Per queste performance nel 2010 è stato insignito miglior manager italiano e quinto miglior manager europeo nel settore energetico.

L'esperienza di Cattaneo si combina con quella del nuovo presidente Scaroni, vicepresidente di Rothschild Italia e presidente del Milan, che torna in Enel dove era stato 21 anni fa quale ad prima di passare (2005) al timone dell'Eni, rimanendo nove anni. I due si sono conosciuti ai tempi in cui Cattaneo era in Rai, Scaroni in Enel. Il manager vicentino, 76 anni, nei suoi nove anni all'Eni ha ridotto il peso del petrolio a favore del gas naturale, considerato come un combustibile di transizione verso fonti ancora più sostenibili. Dal 2005 al 2014, Eni è passata da un patrimonio netto da 39 a 61 miliardi e ha distribuito 36 miliardi di dividendi, di cui 12 al Tesoro. Anche lui è uomo di relazioni con i principali investitori del globo: nel 2018 il fondo Elliott lo ha nominato presidente del Milan, carica confermatagli da RedBird Capital Partners. Nel 2005 è stato promotore dell'accordo tra Eni e Gazprom che all'epoca venne visto come un successo italiano, stante che la guerra russo-ucraina era lontanissima e dunque non prevedibile.

Rosario Dimito

FATTURATO
140 miliardi

UTILE NETTO
5,4 miliardi

DIPENDENTI
66 mila

Posteitaliane
Chiamata Silvia Rovere al vertice del cda

PRESIDENTE
Silvia Rovere

AMMINISTRATORE DELEGATO
Matteo Del Fante

Da gigante della logistica a multi-piattaforma che vende dai prodotti finanziari all'energia, dalle assicurazioni ai servizi della Pubblica amministrazione fino alla distribuzione del cibo e alla gestione dello Spid. La metamorfosi delle Poste voluta da Matteo Del Fante, classe 1967, è valsa la riconferma al vertice per il manager fiorentino. Mentre alla presidenza arriva Silvia Rovere che guidava Assoimmobiliare e nel 2020 ha fondato Sensible Capital. Laureata alla Facoltà di Economia di Torino ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel private equity e nella finanza immobiliare.

Del Fante, ad dal 2017, ha spinto molto sulla piattaforma di distribuzione omnicanale sempre più solida nei servizi di pagamento - basti pensare al successo di PostaPay - e nei servizi assicurativi. Un successo legato sia alla infrastruttura digitale che alla rete degli uffici postali (oltre 12.800) sparsi sul territorio. Un modello che è risultato vincente. Di certo il manager ha dimostrato di saper combinare strategia e obiettivi. L'ultimo lo ha centrato con un risultato operativo in crescita del 24% a 2,3 miliardi, oltre il doppio rispetto al 2017. Il gruppo Poste nel 2022 ha generato impatti sul Paese in termini di Pil per 12,9 miliardi, di contributo al reddito da lavoro per 7 miliardi e di gettito fiscale per 2,1 miliardi. E se il settore corrispondenza e pacchi ha risentito di una crescita meno veloce (oltre 70 milioni i pacchi consegnati), Poste non ha esitato a puntare sulle nuove offerte per le bollette dell'energia marcando un territorio fortemente competitivo. L'azionista Tesoro ha sicuramente apprezzato, visto che il gruppo proporrà all'assemblea di maggio un dividendo di 0,65 euro, in crescita del 10%, con un assegno di circa 250 milioni. Del Fante ha già promesso che la cedola crescerà ancora in base ai forti risultati di quest'anno, fino a 0,71 euro. Per il territorio, "Polis" è l'ultima iniziativa: uno sportello unico per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione anche nei piccoli Comuni, abbattendo il divario digitale tra le diverse aree geografiche del Paese.

Umberto Mancini

FATTURATO
11,9 miliardi

UTILE NETTO
1,5 miliardi

DIPENDENTI
121 mila

Cingolani sale in prima linea con Pontecorvo

PRESIDENTE
Stefano Pontecorvo

AMMINISTRATORE DELEGATO
Roberto Cingolani

Roberto Cingolani è già di casa nel gruppo Leonardo, dove raggiunge la plancia di comando accanto al presidente Stefano Pontecorvo. Da qui veniva il fisico visionario quando Mario Draghi lo ha scomodato nel 2021 dalla sua poltrona di chief technology & innovation officer, la mente progettuale, tecnologica e creativa di una tra le aziende leader al mondo nel comparto aereo, della difesa e della sicurezza: cielo, terra, mare, spazio e anche cyberspazio. Ma sempre qui era tornato un po' in sordina, lo stesso Cingolani quando, archiviata l'esperienza da ministro della Transizione energetica del governo Draghi, era tornato a guardare a un ruolo che lo portasse a tessere la sua rete all'estero. Ma chi conosce il premier Giorgia Meloni giura che lei non ha mai rinunciato all'idea di vedere Cingolani di nuovo in trincea, in prima linea a guidare un'azienda di Stato. Soprattutto dopo che lo stesso ex ministro aveva rifiutato cordialmente un ruolo "di continuità" per la Transizione ecologica, nell'esecutivo Meloni. Più facile mantenere un ruolo esterno per un paio di mesi, da consulente al servizio del governo. Cingolani è uno dei massimi esperti di nanotecnologie e intelligenza artificiale, ha visto nascere a Genova progetti visionari come iCub, un robot androide di 104 centimetri e 22 chili mentre era alla guida dell'Istituto italiano di Tecnologia fondato a nel 2005. Nel 2016 è il premier Matteo Renzi ad affidargli la progettazione di un polo scientifico nell'ex area Expo a Milano. Poi l'approdo in Leonardo nel 2019. Ora per il gruppo si tratta di rafforzare la propria competitività in uno scenario internazionale di grande incertezza dopo un anno chiuso con il risultato netto di 932 milioni e un portafoglio ordini di 37,5 miliardi di euro. Al comando anche un Ambasciatore d'Italia di lungo corso come Pontecorvo, già vice presidente del Forum Italiano dell'Export Pontecorvo, che ha ricevuto recentemente anche la nomina a socio benemerito dell'Anc, l'associazione nazionale dei carabinieri.

R. Amo.

FATTURATO
14,7 miliardi

UTILE NETTO
697 milioni

DIPENDENTI
54 mila

Terna
Di Foggia e De Biasio per la rete elettrica

PRESIDENTE
Igor De Biasio

AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppina Di Foggia

Per avere conferma delle indiscrezioni sui nomi dei professionisti chiamati alla guida di Terna bisognerà aspettare oggi. Ieri sera fonti del governo hanno fatto sapere che sarà Cassa depositi e prestiti, cui fa capo il 30% della società delle reti elettriche, ad annunciare la nuova composizione del cda con l'indicazione del nuovo amministratore delegato e del nuovo presidente. Tuttavia, già ieri sera circolavano i nomi dei due designati. A guidare l'azienda dovrebbe arrivare Giuseppina Di Foggia, attuale numero uno di Nokia Italia. Una designazione che sarebbe in linea con quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni lo scorso 8 marzo. «La sfida», aveva detto il premier, «non è quante donne siedono in un consiglio di amministrazione, la sfida è quando avremo il primo amministratore delegato donna di una società partecipata statale, perché, ve lo annuncio, è uno degli obiettivi che mi do». Insomma, se le indiscrezioni saranno confermate, l'impegno preso dalla Meloni a promuovere a capo di un'azienda pubblica di primo piano una donna sarebbe rispettato. Per la presidenza di Terna la scelta sarebbe caduta su Igor De Biasio. Per due volte consigliere di amministrazione della Rai, con un lungo passato manageriale in Philips e Moleskine, per poi arrivare anche alla guida di Arexpo, società privata a maggioranza pubblica, fondata nel 2011 per acquisire le aree destinate a ospitare Expo Milano 2015. Per Stefano Donnarumma, che ha guidato Terna negli ultimi tre anni, si dovrebbero aprire le porte di un'altra società pubblica. Alcune indiscrezioni ieri lo davano in corsa per la guida di una controllata di Cassa depositi e prestiti. Altri rumors lo vedrebbero invece in Sogei o alla guida della principale controllata di Ferrovie: Rfi, la società cui fa capo la rete ferroviaria nazionale.

FATTURATO
2,9 miliardi

UTILE NETTO
857 milioni

DIPENDENTI
5.100

Partito unico sì, anzi no: il Terzo Polo è nel caos

▶Calenda riunisce il comitato politico di Azione-Iv: scontro su soldi e Leopolda

▶L'accusa a Renzi: «Inaccettabile che non vi sciogliate». La replica: «Fai tutto da solo»

LA GIORNATA

ROMA Prima, le prove di tregua (armata). Poi tutto torna di nuovo in discussione. Nel day after del quasi-divorzio tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, tra i due frontman del Terzo polo continuano a volare gli stracci. Ed ecco che il progetto del partito unico, nonostante gli appelli alla pace e i passi avanti fatti ieri dai maggiorenti di Azione e Italia viva, sembra di nuovo appeso a un filo. Tanto che Calenda, uscendo a tarda sera dalla riunione convocata per ieri pomeriggio (che sembrava aver prodotto una ricomposizione della frattura) rimette tutto in discussione parlando di un «nulla di fatto»: «Italia viva conferma che continuerà a fare politica nel 2024, per noi è inaccettabile», tuona. «Domani (oggi, *ndr*) avremo una nuova riunione, ma se i nodi non verranno sciolti il partito unico non nasce». Replica a stretto giro Iv: «Calenda ha chiesto a tutti i membri del comitato politico uscendo di fare dichiarazioni distensive e poi ha fatto il contrario, come sempre».

LA RIUNIONE

La riunione del «comitato politico», convocata per le 18,30 da Calenda, doveva servire a un chiarimento, a costringere Renzi a mostrare le carte, secondo Azione: «Dica quello che vuole fare, tempo da perdere non ne abbiamo». Invece, il quadro che esce è di autentico caos. L'ex premier, da parte sua, non ha alcuna intenzione di far saltare il banco: «Sono nella fase zen – ironizza all'inizio Renzi – Abbiamo vissuto un litigio tanto assurdo quanto inspiegabile». Poi, in serata, la nota di Iv: «La riunione si è conclusa con l'accordo su tutti i punti e con l'aggiornamento a domani alle 17 sulle ultime due questioni». Aperti resterebbero i nodi soldi, «su cui Iv è disponibile a pagare il 50% delle spese», dicono i renziani, «e richiesta di Calenda di non fare mai più la Leopolda». Su tutti gli altri punti, invece, per Iv c'è «accordo pieno sulla base del documento presentato questa mattina da Azione». Ovvero: battesimo della nuova creatura il prossimo ottobre, scioglimento dei due partiti di provenienza «entro il 2024» e – soprattutto – il 70% dei fondi del 2xmille da mettere in comune già da quest'anno. E se al congresso Renzi conferma che non si candiderà («ho scelto di fare un passo di lato»), sempre più probabile appare invece per Iv la corsa di Luigi Marattin, magari in tandem con Raffaella Paita.

IL TAVOLO

Prima, però, c'è un matrimonio da provare a salvare. E pochi minuti prima dell'inizio della riunione, i colonnelli di Iv sono tutt'altro che ottimisti. «Non tira una bella aria», confida un renziano di peso. «Nessuno dei due ha voglia di ricucire, ognuno è convinto di aver ragione. Si va avanti? Vediamo». Al tavolo del pomeriggio, convocato negli uffici di Azione a Largo di Torre Argentina, Renzi non c'è: ufficialmente, il leader di Iv non ha incarichi nella federazione dei riformisti. Ma non è un caso che, un quarto d'ora prima dell'inizio dell'assemblea, l'ex premier recapiti una e-news in cui annuncia che il direttore responsabile del *Riformista* (il quotidiano che Renzi ha accettato di guidare mandando su tutte le furie Calenda) sarà Andrea Ruggieri, ex deputato di Forza Italia. Un segnale inequivocabile che, di ripensarci sul nuovo incarico, Renzi non ne ha alcuna intenzione. E che al mondo berlusconiano si continuerà a strizzare l'occhio: proprio il timore di Azione. Alla riunione partecipano tra gli altri, per Iv, Elena Bonetti, Teresa Bellanova, Ettore Rosato, Maria Elena Boschi e Raffaella Paita. All'altro lato del tavolo, per Azione, c'è Calenda, accompagnato da Matteo Richetti, da Mara Carfagna, Mariastella Gelmini ed Enrico Costa. Si va avanti per oltre tre ore. E il clima, raccontano dall'interno, è tutt'altro che disteso. Per dire: appena arrivato nella sala dove si svolge la riunione, Calenda avrebbe "cacciato" dalla stanza l'addetta stampa di Renzi.

LA ROADMAP

Alla fine, screzi a parte, si esce con una roadmap. «Scioglimento» dei due partiti entro la fine del 2024 per culminare, il 28 e 29 ottobre prossimo, con l'assemblea costituente della nuova formazione. Nel frattempo, sul fronte dei fondi, sembrava andato in porto il «conferimento al partito unico di un importo pari al 70% delle risorse ricevute dal 2xmille a partire dalla seconda rata 2023», così come un assegno da 200mila euro che sia Azione che Iv dovranno staccare per finanziare le «operazioni congressuali». E proprio quello dei soldi era uno dei nodi da sciogliere, coi calendiani che accusavano i renziani di non voler lasciar morire Italia viva per non rinunciare a gestire in proprio i fondi. Per tutto il giorno, tra l'una e l'altra fazione volano botte da orbi. «Ogni due secondi esce una dichiarazione insultante di un dirigente di Italia Viva», comincia l'ex ministro. Rispondono da Iv: «Calenda ieri ha litigato da solo e oggi ha fatto pace da solo». Anche Fiorello scherza sull'apparente divorzio: «Renzi e Calenda? Sono i Totti e Ilary della politica italiana». Se il finale sarà lo stesso, resta tutto da vedere.

Andrea Bulleri

IL VERTICE

Ieri nella sede di Azione il comitato politico dell'alleanza Azione-Iv. Nelle foto scattate all'ingresso, Maria Elena Boschi (a destra) e Davide Faraone (a sinistra). In alto, Carlo Calenda con Matteo Renzi, che non ha partecipato al vertice

«NULLA DI FATTO» NELLA RIUNIONE CHE DOVEVA APPROVARE LA "ROAD MAP" PER LA FUSIONE: OGGI UN ALTRO INCONTRO

«ACCORDO PIENO» SULLA NECESSITÀ DI FAR NASCERE IL NUOVO SOGGETTO POLITICO A OTTOBRE

Carfagna e Gelmini: non torniamo in Forza Italia

LE INDISCREZIONI

ROMA «Leggiamo in alcuni retroscena giornalistici l'ipotesi di un nostro ritorno in Forza Italia. La notizia è priva di fondamento: siamo e restiamo in Azione, cui abbiamo aderito nove mesi fa con l'obiettivo di costruire un polo moderato, riformista, liberale e popolare alternativo alle distorsioni del bipolarismo italiano. Un progetto in cui crediamo fermamente e che intendiamo portare avanti insieme a Carlo Calenda». Hanno voluto scrivere una nota congiunta Mara Carfagna e Mariastella Gelmini (nella foto), rispettivamente presidente e portavoce di Azione, per smentire le notizie circolate in questi giorni di un loro possibile ritorno nelle file di Forza Italia, partito che hanno abbandonato neanche nove mesi fa. Entrambe ieri hanno partecipato al comitato politico convocato da Calenda.

L'intervista Luciano Violante

«Preoccuparsi dei diritti non basta il Pd pensi anche a imprese e merito»

Luciano Violante, ex presidente della Camera ed esponente di lungo corso di Ds e Pd. Che giudizio dà delle prime mosse di Elly Schlein da segretaria dem?

«È come un meccanico che ha il problema di mettere a posto la macchina. Adesso, vediamo come la guida».

Molti dem lamentano che la "macchina" del Pd sta già sbandando troppo a sinistra. Che ne pensa?

«È giusto parlare dei diritti. Ma non si può trascurare il tema dei doveri: le società contemporanee tendono a sfaldarsi proprio per mancanza di politiche dei doveri. Senza consapevolezza dei doveri, non c'è comunità. Una forza di sinistra che aspiri a governare non può trascurare questo tema, su cui si fonda la solidarietà reciproca. Pensare solo ai propri diritti disarticola la società: ognuno corre per ciò che gli interessa. E senza doveri, i diritti diventano illusioni».

Sta dicendo che finora c'è stata poca attenzione a temi come il lavoro, le riforme?

«Elly Schlein ha appena preso in mano un partito che era ridotto male, diamole tempo. Dico che al Pd serve la capacità di interloquire con tutta la società italiana. Non bisogna occuparsi soltanto dei bisogni, ma anche dei meriti, per citare una relazione di Claudio Martelli del 1982 alla conferenza programmatica del Psi».

Serve più attenzione a chi crea lavoro, al mondo delle imprese?

«È quello che intendo, quando dico di occuparsi anche del merito e non soltanto del bisogno. Serve un'interlocuzione con entrambi i mondi. Anche così si rende forte una comunità».

Quali parole vorrebbe sentir pronunciare di più, dalla nuova leader?

«Ognuno ha la sua grammatica. Ma da un dirigente di sinistra mi aspetto, ad esempio, un impegno sul tema della cultura: l'ultimo confronto aperto su questo fu nel '77, con Berlinguer. Oltre, naturalmente, a un dialogo con il mondo del lavoro: i sindacati, ma anche gli imprenditori».

È ancora il Pd immaginato da Romano Prodi e Walter Veltroni?

«Siamo in un'altra epoca».

Andrea Marcucci potrebbe uscire presto, Paola De Micheli lamenta l'assenza dei cattolici in segreteria. C'è il rischio che qualcuno non si senta più a casa?

«Mi sembra che la nuova segretaria abbia in mente una gestione monocratica del partito. Il che non è necessariamente un fatto negativo, purché sia accompagnata da un confronto. Va bene la decisione solitaria, ma prima bisogna almeno ascoltare tutti».

Finora non è stato così?

«A giudicare dalle lamentele forse no, ma finora si è trattato di questioni di piccolo e medio cabotaggio: la segreteria, gli assetti interni. Sulla linea del partito, invece, il confronto sarà necessario. Le diverse sensibilità vanno rispettate: se su alcune questioni i cattolici hanno dubbi, bisogna ascoltarli».

Schlein donna sola al comando?

«I partiti fondati sul "si fa come dico io" crollano appena il leader inciampa. Non è storia del Pd: siamo l'unico partito che elegge il suo segretario. In questo caso, facendolo scegliere ai simpatizzanti invece che agli iscritti, il che è un po' anomalo».

Bisognerebbe rivedere le regole delle primarie?

«Ero contrario a quelle regole anche quando il verdetto dei gazebo confermava quello degli iscritti: non si può far decidere a chi sta fuori cosa deve fare chi sta dentro».

C'è chi sospetta che un "divorzio" nel Terzo potrebbe favorire anche movimenti nel Pd, magari in uscita. Che ne pensa?

«Mi sembrano questioni di diritto di famiglia (ride), di cui non mi occupo».

La lotta a «cacicchi e capibastone» sta funzionando?

«Forse è stato usato un linguaggio poco elegante. Ma l'intento è giusto. E per ora mi sembra stia riuscendo».

Un consiglio per Schlein?

«Non do consigli. Neanche a mia moglie. Preferisco ascoltarli».

A. Bul.

Luciano Violante 81 anni ex presidente della Camera, in Parlamento con il Pci, il Pds, i Ds e il Pd Oggi è presidente della Fondazione Leonardo

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: DIAMO TEMPO ALLA SCHLEIN, MA DA UN SEGRETARIO DEM MI ASPETTO UN IMPEGNO SU CULTURA E LAVORO

VEDO UNA GESTIONE MONOCRATICA DEL PARTITO: DECIDERE DA SOLI VA BENE, PURCHÉ PRIMA SIANO STATI ASCOLTATI TUTTI

Olimpiadi 2026, il villaggio di Cortina sarà a Fiames E Rho Fiera batte Torino

▶Valutate 5 alternative. Zaia: «È il sito migliore». Costerà 39 milioni di euro

▶Scontro tra Salvini e Sala sulla pista di pattinaggio. Abodi e Cio per Milano

LA DECISIONE

VENEZIA Non l'ex villaggio Eni di Borca di Cadore (e lo si sapeva da tempo), ma neanche la zona di Campo di Cortina d'Ampezzo dove già era sorto un comitato locale. Il villaggio olimpico per i Giochi invernali del 2026 sorgerà a Fiames, che poi era l'indicazione iniziale del 2019, quando fu presentato il dossier al Cio. Avrà tra i 1.200 e i 1.300 posti e costerà intorno ai 39 milioni di euro. La decisione finale spetterà alla Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò (e la votazione dovrà registrare l'unanimità degli enti locali e almeno i due terzi dei componenti del consiglio di amministrazione), ma è questa l'indicazione tecnica arrivata dall'amministratore delegato di Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 (Simico), Luigivalerio Sant'Andrea. «Il sito di Fiames è il più adatto», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia.

LA RIUNIONE

Sant'Andrea ha presentato l'istruttoria nel corso della quarta cabina di regia sui Giochi tenutasi ieri a Palazzo Chigi. L'ad di Simico ha esposto le ragioni tecniche e di sostenibilità della proposta della località di Fiames, prevedendo, di conseguenza, un differimento di circa 8 mesi del completamento dei lavori della variante di Cortina. Il rischio, altrimenti, era di sovrapporre i due cantieri. In ballo c'erano cinque proposte: Fiames; Campo (con residenti e ambientalisti contrari); Cimabanche (un'ex polveriera su cui puntava il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi); Socol; l'ex villaggio Eni a Borca di Cadore. Sant'Andrea ha presentato un dossier di 63 pagine. «Un report tecnico particolarmente approfondito - ha riferito Zaia -. L'analisi comparativa è durata molto tempo, valutando le diverse progettualità, fugando ogni dubbio. Fiames è risultata la scelta migliore. La relazione verrà messa agli atti e sarà resa disponibile a tutti, visto e considerato che i percorsi si vogliono realizzare nella massima trasparenza». Esulta il comitato che difendeva Campo: «Una decisione di buon senso, grazie a chi ci ha ascoltato». Idem il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd): «Salvi i 30 ettari dei prati di Campo, concentrato di biodiversità».

VIABILITÀ: IL CANTIERE PER LA VARIANTE AMPEZZANA SUBIRÀ UN RITARDO DI ALMENO 8 MESI

LE SCELTE IN CABINA DI REGIA L'area di Fiames dove sorgerà il villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo. A lato l'Oval di Torino, ma per il pattinaggio è prevalsa l'idea di Rho Fiera

Incerto il numero dei posti letto. «Si parla di 1200-1300 posti - ha detto il sindaco Lorenzi appena uscito da Palazzo Chigi -. Abbiamo chiesto a Simico di fare una verifica, 100 o 200 posti fanno la differenza». Si parla di una spesa di 39 milioni di euro, risorse, ha detto il sindaco, «che devono essere reperite in spese correnti: non è facile ma con il ministro Giorgetti se ne era già parlato in precedenza». A quando i lavori? «Il prima possibile. Sant'Andrea sta valutando il bando di gara per trovare chi sia in grado di produrre queste casette che saranno messe e tolte».

NIENTE OVAL

L'altra decisione riguarda la pista di pattinaggio: sarebbe Milano con Rho Fiera e non l'Oval Lingotto di Torino. Da una nota del ministro per lo Sport Andrea Abodi risulta che l'ad della Fondazione Andrea Varnier ha presentato una "articolata analisi comparativa tra le soluzioni di Rho Fiera e Torino" e che il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha richiesto un'ulteriore specifica sull'ammontare dell'investimento a carico di Fondazione Fiera per l'impianto temporaneo milanese. A tale richiesta si è associato lo stesso Abodi. Si racconta di uno scontro tra il sindaco di Milano Beppe Sala e Salvini, quest'ultimo favorevole all'ipotesi torinese. Abodi, invece, "a fronte dei dettagli tecnico-organizzativo-finanziari", ha manifestato "un indirizzo favorevole rispetto all'impianto di Rho". La prospettiva milanese è stata valutata positivamente anche dal Cio. La decisione il 18 aprile.

LE OPERE

Salvini ha presentato l'aggiornamento del piano delle opere da approvare con un Dpcm, nell'ambito del quale sarà disposto il riparto dei fondi di 724 milioni di euro, attualmente disponibili. "Le tre opere per le quali c'è una parziale copertura finanziaria, saranno oggetto di uno specifico provvedimento nell'ambito della Legge di stabilità 2024". Per la messa in sicurezza dell'Arena di Verona, dove si terrà la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e quella di apertura delle Paralimpiadi, serviranno 18 milioni. Proposto anche un protocollo di legalità per la realizzazione dei Giochi.

Alda Vanzan

Elezioni a Vicenza due poster distinti per lo stesso evento

IL CASO

VENEZIA Il segretario federale della Lega, Matteo Salvini, ha convocato per domani a mezzogiorno, nella sede di via Bellerio a Milano, una riunione del consiglio federale del partito per fare il punto dopo le elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia, stravinte da Massimiliano Fedriga, e in vista delle prossime amministrative. Non risulterebbe all'ordine del giorno il tema dei congressi regionali, ma non è escluso che comunque se ne parli, tanto più che lo stesso Salvini, giusto una settimana fa a Spresiano all'inaugurazione di un nuovo tratto della Superstrada Pedemontana Veneta, ha detto che al voto si può andare in qualsiasi momento: «Il congresso regionale? Lo possono fare quando vogliono». Solo che manca il regolamento e c'è da capire se, come annunciato lo scorso autunno, saranno tolte le incompatibilità per i consiglieri regionali.

PUBBLICIZZATO L'INCONTRO SULL'AUTONOMIA CON CALDEROLI E ZAIA A SOSTEGNO DI RUCCO

I MANIFESTI

Quanto alle elezioni amministrative in programma il 14 maggio, da rilevare a Vicenza il caso dei due distinti manifesti per lo stesso evento. E cioè un manifesto con il simbolo della Lega e un secondo manifesto con il simbolo di "Open Think!", che è il "contenitore" voluto dal sindaco uscente Francesco Rucco. L'oggetto, però, è lo stesso: un incontro in programma domani alle 18 al Teatro comunale per parlare di autonomia con il ministro Roberto Calderoli e il governatore Luca Zaia. In un manifesto c'è scritto "per informazioni info@ideavicenza.it" (cioè l'associazione di Rucco) e nell'altro "per informazioni legaonlinevicenza@gmail.com", cioè il partito di Calderoli e Zaia che, comunque, nel simbolo per le elezioni comunali ha inserito la scritta "Salvini x Rucco sindaco". Però il tema dei due manifesti pare tenga banco: un'idea concordata o, come raccontano, uno "scippo"? Raccontano che lo strappo sia stato ricucito, ma il disagio resta.

(al.va.)

Regione Veneto, pace fatta a centrodestra: anche Fdi vota per Ciambetti e Finco

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA Il 15 ottobre 2020, quando si insediò il consiglio regionale del Veneto e il primo adempimento fu l'elezione dell'ufficio di presidenza, il leghista Roberto Ciambetti venne eletto con 37 voti. Anche ieri Ciambetti ha avuto 37 voti, ma rispetto a due anni e mezzo fa stavolta ha avuto anche il consenso di Fratelli d'Italia. Che nel 2020 non c'era stato. Curioso: gli alleati di FdI da settimane avevano puntato i piedi per avere maggiore «coinvolgimento» in Regione, c'era stata pure una telefonata della premier Giorgia Meloni al governatore Luca Zaia per lamentarsi della sortita dell'assessore Roberto Marcato (il famoso: «Vogliono più posti? Col caz..»), ma alla fine tutto è rientrato. Tarallucci e vino, con i due capigruppo - Alberto Villanova di Lega-Liga ed Enoch Soranzo di FdI - che a votazione conclusa si sono stretti la mano in aula consiliare.

IL DETTAGLIO

Su 40 votanti, Ciambetti ieri ha preso 37 voti, di cui uno addirittura dall'opposizione ("indiziata" la pentastellata Erika Baldin, riconfermata pure lei in ufficio di presidenza: «Il voto è segreto, comunque no»). Nel 2020 Ciambetti sulla carta aveva 41 voti, ma aveva dovuto accontentarsi di 37 perché i Fratelli - che si aspettavano la vicepresidenza del consiglio regionale, ruolo invece attribuito al leghista Nicola Finco - non l'avevano votato. Aveva detto l'allora capogruppo dei meloniani Raffaele Speranzon: «Il fatto che oggi la Lega decida di escludere FdI da un ruolo politico, dentro questo consiglio regionale, significa escludere il 10 per cento dei veneti e dimostra, a nostro giudizio, miopia e poca lungimiranza politica». In due anni e mezzo i FdI in Veneto sono saliti dal 10% al 33%, ma l'ufficio di presidenza del consiglio regionale è rimasto tale e quale. Cioè senza i Fratelli. I quali, però, stavolta hanno votato a favore della riconferma degli uscenti. «I componenti dell'ufficio di presidenza hanno svolto un ottimo lavoro - ha detto Soranzo - anche se siamo convinti che si possa fare ancora meglio. Ma noi non chiediamo posti, noi siamo disponibili a dare il nostro contributo». «A parte quello che abbiamo letto sui giornali, dagli alleati di FdI non ci sono mai arrivate richieste, tra noi c'è grande collaborazione - ha aggiunto il leghista Villanova -. Le commissioni? Saranno confermate anche quelle». Insomma, tutto è bene ciò che finisce bene come nel fumetto di Nick Carter e per chiudere la porta magari si aspetterà qualche compensazione nelle partecipate. O, come ha detto ieri il coordinatore Luca De Carlo, il sostegno pieno della Lega quando si tratteranno temi cari a FdI, dal sociale all'identità, alle imprese: «Abbiamo voglia di fare». L'impressione, poi, è che la premier e il governatore abbiano deciso di non alimentare ulteriori polemiche.

CONFERMATI Da sinistra: Erika Baldin, Francesca Zottis, Roberto Ciambetti, Nicola Finco e Alessandra Sponda

RINNOVATO L'UFFICIO DI PRESIDENZA. NEL 2020 NON CI FU L'ACCORDO. CONFERMATE PURE SPONDA E BALDIN

LE ALTRE CARICHE

Quanto ai voti, il leghista Finco è stato confermato vicepresidente per la maggioranza e, su 45 votanti, ha preso 36 voti, mentre Francesca Zottis, indicata dalla minoranza, è stata rieletta con 9 voti. Riconfermate anche le due consigliere segretarie, Alessandra Sponda (Lega) per la maggioranza con 34 voti ed Erika Baldin (M5s) per la minoranza con 9 voti; in questo caso i votanti erano 44, un voto è andato ad Alberto Bozza di Forza Italia. Nota di cronaca: per la prima volta la votazione segreta è avvenuta con il sistema telematico che ha permesso a Laura Cestari (Lega), in maternità, di partecipare da remoto.

Al.Va.

Il Cal

«Aiutateci a svolgere il ruolo consultivo»

VENEZIA Primo confronto istituzionale, ieri a palazzo Ferro Fini, tra il Consiglio regionale del Veneto e il Consiglio delle autonomie locali (Cal). I componenti del "parlamentino" degli enti locali hanno presentato attività, problematiche e prospettive di lavoro. «Chiediamo ai consiglieri regionali – ha detto il presidente del Cal Stefano Lain, sindaco di Grisignano di Zocco, subentrato a Fabio Bui – di aiutarci a svolgere al meglio il nostro ruolo consultivo, che svolgiamo in modo indipendente e in pieno spirito di volontariato».

LA GIORNATA

Gli ucraini decapitati l'orrore in un video Mosca: «Indagheremo»

▶Uno dei soldati russi urla al prigioniero: «Adesso mandiamo la tua testa a Kiev»

▶Sui social circolano diversi filmati di questo tipo. Kuleba: «Sono come l'Isis»

ROMA Un filmato che somiglia molto a quelli diffusi dall'Isis negli anni del terrore. Questa volta è la guerra in Ucraina a generare orrore. «I russi hanno giustiziato un soldato decapitandolo»: è l'annuncio che corre sui social. Il video raccapricciante mostra un'esecuzione per decapitazione con un coltello. Secondo gli ucraini, il filmato mostra soldati russi che uccidono nel peggiore dei modi un militare di Kiev. E circola anche un secondo video in cui profanano cadaveri di militari "catturati" tagliando loro la testa e le mani. Il prigioniero ucciso e ripreso nel video potrebbe essere un volontario di un paese ex sovietico, a giudicare dalle frasi in russo dette da uno dei due soldati: «Lavori per altri, ora mandiamo la tua testa a Kiev». Mentre un secondo soldato russo si rivolge al primo: «Non hai mai tagliato una testa? Stacca la spina dorsale, tagliala tutta».

I TIMORI

Dai commenti che accompagnano il video sui canali si capisce che ci sono altri video come questo, che i combattenti russi filmano e tengono sui loro telefoni come trofeo. La decapitazione del prigioniero potrebbe risalire all'estate scorsa a giudicare dal verde della vegetazione (a luglio era uscito un filmato che mostrava alcuni combattenti filorussi castrare un soldato catturato).

Indignata la reazione di Kiev: «Sono come l'Isis», tuona il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba. «Il mondo non può ignorare con quanta facilità queste bestie uccidono», è l'attacco del presidente Volodymyr Zelensky, per il quale le immagini sono lo specchio «della Russia così com'è. Questo non è un episodio. È successo migliaia di volte». Poi l'appello al mondo: «Tutti devono reagire. La sconfitta del terrore è necessaria». I mercenari russi di Wagner si smarcano da qualunque responsabilità nella faccenda, e anche Mosca parla di «immagini orribili» sulle quali però è necessario fare chiarezza: se il filmato fosse vero, premette il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, «potrebbe esserci un'indagine. Ma dobbiamo verificare le immagini». Il video incriminato è l'ultimo di una serie di filmati di uccisioni di prigionieri di guerra che ha fatto il giro del web nell'ultimo anno. Le immagini, della durata di circa un minuto e 40 secondi, mostrano un uomo con il volto coperto e in mimetica, che decapita un altro uomo in divisa. Dopo le urla, si sentono altre voci che incoraggiano l'aggressore, in russo. Qualcuno dice che la testa dovrebbe essere inviata «al comandante». Nel filmato si possono vedere anche il giubbotto della vittima, con il tridente dell'Ucraina e un teschio. Alcuni account dei social media russi affermano che il video sarebbe stato girato nei pressi di Bakhmut, teatro della più lunga battaglia della guerra con un forte coinvolgimento dei mercenari Wagner. «Ma non ho trovato nulla a sostegno del fatto che questo sia accaduto vicino alla città e che i combattenti di Wagner abbiano partecipato all'esecuzione», si è difeso il fondatore Yevgheny Prigozhin.

Alcuni frame del video che documenta la terribile esecuzione ripresa con un telefonino e che mostra chiaramente la brutalità dei soldati. Nella foto di destra un dettaglio della divisa dei militari coinvolti che mostra i reparti di appartenenza dei soldati. Secondo il Cremlino comunque l'autenticità delle immagini, che hanno suscitato indignazione in tutto il mondo, deve essere ancora accertata. Intanto arriva la condanna dell'Onu

LA NATO SMENTISCE LA PRESENZA DI UNITÀ SPECIALI DELL'ALLEANZA IN UCRAINA. AUSTIN: «SCOVEREMO LA TALPA»

IL CONSIGLIO ONU

Kiev, però, è certa delle responsabilità di Mosca: «I terroristi russi devono essere espulsi dall'Ucraina e dalle Nazioni Unite ed essere ritenuti responsabili dei loro crimini», ha detto ancora Kuleba, definendo «assurdo» il fatto che la Russia presieda il Consiglio di sicurezza dell'Onu questo mese. La missione delle Nazioni Unite per i diritti umani in Ucraina si è detta «inorridita». Così la Ue, che ha sottolineato: «Se il video dovesse essere confermato, sarebbe un'altra prova della natura disumana dell'aggressione russa in Ucraina» e «una grave violazione della convenzione di Ginevra». Si attende quindi che le indagini facciano il loro corso. Intanto, Kiev ha aperto un'inchiesta e ha fatto appello alla Cpi (Corte penale internazionale).

Nel frattempo, dalla Nato arriva la smentita riguardo alla presenza di unità speciali occidentali in Ucraina. La notizia è circolata dopo la diffusione di documenti top secret attribuiti al Pentagono. Il capo Lloyd Austin deciso ad indagare su «ogni indizio finché non troveremo la talpa», ha dichiarato. Ed è stata definita una notizia «assolutamente falsa» anche dal ministro della Difesa ucraino, Oleksyi Reznikov, in missione a Madrid per un incontro bilaterale con l'omologa spagnola Margarita Robles. «L'unica eccezione sono gli addetti militari delle ambasciate», ha aggiunto Reznikov. E la ministra spagnola ha smentito la presenza di forze di paesi Nato in Ucraina.

Cristiana Mangani

DIRITTI E POLEMICHE
A sinistra un ufficio anagrafe del Comune di Padova. Nel tondo la consigliera regionale del Pd Camani

Bimbi con doppia mamma Padova, il Comune tira dritto e le donne pensano ai ricorsi

▶Dal municipio si precisa: applichiamo un diritto dei figli in attesa di leggi chiare

▶Una delle madri: «Uno Stato che toglie prerogative invece di tutelare i piccoli»

IL CASO

PADOVA Il Comune di Padova tira dritto e continua a registrare i figli con doppia mamma «fino a quando un giudice non dirà che dovremo fermarci». Intanto però le dirette interessate temono di vedersi annullare gli atti dell'ufficio anagrafe e iniziano già a studiare i ricorsi. Le coppie lesbiche interessate sono 33 e molte stanno prendendo contatti con gli avvocati per farsi trovare pronte nel caso in cui servirà impugnare la decisione del tribunale. È l'effetto della mossa della Procura di Padova che nei giorni scorsi ha chiesto formalmente al Comune tutti gli atti dove i figli sono stati registrati con due genitori di sesso femminile (una è sempre madre biologica). Era già successo a Milano ed è capitato anche qui scatenando le dure reazioni delle famiglie arcobaleno e innescando lo scontro politico tra il centrosinistra compatto al fianco del sindaco Giordani e il centrodestra all'attacco.

LA TESTIMONIANZA

Alice ha 40 anni ed è unita civilmente ad una donna irlandese. Pochi giorni fa ha partorito un bimbo subito registrato con la doppia madre. È il trentatreesimo caso padovano dal 2017 ad oggi, il primo dopo l'esplosione della polemica a livello nazionale. «Vedremo come si evolverà e come finirà questo procedimento e poi capiremo cosa fare - sospira -. Ad ogni modo la sensazione che provo non può essere che delusione. Mi chiedo perché il nostro Stato decide di impegnarsi con tempo e risorse per togliere dei normali diritti a 33 bimbi invece di tutelare loro e le migliaia di bambini e famiglie che attendono supporto vero alla genitorialità».

Dal municipio di Padova spiegano che la volontà di andare avanti non va letta come una sfida alla Procura ma solo come l'applicazione di un diritto dei bambini in attesa di leggi e sentenze chiare.

La partita non è penale e quindi nessuno rischia di trovarsi indagato, ma se un giudice stabilirà che quei 33 atti vanno annullati potranno esserci comunque importanti conseguenze per bambini che in alcuni casi hanno già sei anni. Dal punto di vista formale si troverebbero con solo un genitore e quindi la seconda mamma perderebbe una lunga serie di diritti legati per esempio all'assistenza ospedaliera e alla vita scolastica. La donna avrebbe meno diritti anche nel proprio posto di lavoro visto che teoricamente perderebbe la possibilità di utilizzare congedi o permessi per l'assistenza di un figlio. Il caso estremo è poi quello della malattia o del decesso della madre biologica, visto che a quel punto l'accudimento del figlio non spetterebbe più di diritto alla seconda madre.

Il tema approda anche in Consiglio regionale con la mozione di Vanessa Camani, consigliera Pd. «La volontà, espressa da molti sindaci anche in Veneto, di iscrivere alle anagrafi comunali i bambini figli di coppie omosessuali, va sostenuta attivamente dalla Regione. Il governo, sulla base di posizioni ideologiche sta umiliando i sindaci e sta negando una realtà che già esiste e che riguarda centinaia di famiglie anche in Veneto».

MOZIONE PD IN CONSIGLIO REGIONALE: «IL GOVERNO UMILIA I SINDACI CHE REGISTRANO I FIGLI DI COPPIE OMOSESSUALI. VANNO SOSTENUTI»

LE AZIONI LEGALI

Mentre la politica discute, gli avvocati studiano leggi e sentenze. Tra i più attivi c'è Alexander Schuster, docente di diritto all'università di Trento. Nelle ultime ore ha già avuto un dialogo con il Comune di Padova e con alcune mamme padovane. «Tutto è partito da una decisione delle Sezioni unite della Cassazione che dice che non può essere riconosciuto il genitore se c'è stata una maternità surrogata e quindi una donna è stata sfruttata per aiutare altri, indipendentemente se si tratti di copie gay o etero. La sentenza parla quindi di maternità surrogata, non di procreazione assistita - spiega -. Se sui casi di doppio padre quindi la Cassazione è stata chiara, sulle due madri la questione è ancora aperta e interpretabile». Prevede che la Procura di Padova annulli gli atti? «Non per forza - risponde l'avvocato -. Acquisire gli atti e fare verifiche è una procedura corretta, magari la Procura vuole solo valutare tutto bene per poi fare eventuali osservazioni al Comune».

Francesca Benciolini, assessora all'Anagrafe del Comune di Padova, assicura che «il Comune va avanti» e riassume il proprio pensiero parafrasando una celebre citazione cinematografica: «Mamma è chi mamma fa, per dirla con Forrest Gump».

Gabriele Pipia

Medici, mancano anche i trasfusionisti: rallenta la macchina delle donazioni

SANITÀ

MESTRE L'emergenza medici, spina nel fianco della sanità nazionale e veneta, fa sentire i suoi effetti anche in un settore chiave come quello delle donazioni di sangue. La mancanza di trasfusionisti sta creando problematiche significative a macchia di leopardo in tutto il Veneto, da Venezia a Mestre, da Montebelluna a Isola della Scala, da Vicenza a Vittorio Veneto. Sarà uno dei temi caldi dell'assemblea regionale dell'Avis che si terrà sabato dalle 10 al Novotel di Mestre, assise che se da un lato registrerà l'uscita dalla fase critica legata al Covid per quanto riguarda le donazioni, dall'altro certificherà per l'appunto l'acuirsi dei "buchi" nei centri trasfusionali. Situazioni che l'Avis regionale gestisce puntando su flessibilità ed efficienza per cercare di non complicare la vita ai suoi oltre 129mila donatori (comprendendo anche l'Avbs di Belluno), ma certo l'assenza di una ventina di professionisti (su poco più di una quarantina nell'organico teorico) si fa sentire. Solo a titolo di esempio basti pensare a Montebelluna, storico riferimento dell'Avis montelliana, dove la riduzione degli orari costringe con una certa frequenza i donatori a far rotta su Castelfranco. «I donatori non si spaventano - osserva la presidente regionale Vanda Pradal - proprio perchè hanno la concezione del dono sempre e comunque e sono pronti ad affrontare anche i disagi conseguenti a una situazione di difficoltà, basti pensare a quelli di Cortina che si spostano su Belluno per dare il loro sangue a chi ne ha bisogno. Certo però che la mancanza di medici trasfusionisti è penalizzante per tutta la catena delle donazioni».

SABATO L'ASSEMBLEA
A sinistra la presidente regionale di Avis Vanda Pradal. A destra un centro trasfusionale: sono 129mila gli iscritti all'Avis in Veneto

IN VENETO DIVERSI CENTRI COSTRETTI A RIDURRE L'ATTIVITÀ. LA PRESIDENTE REGIONALE AVIS PRADAL: «DISAGI SIGNIFICATIVI PER CHI DEVE DONARE»

LE PROSPETTIVE

Si cerca di fare di necessità virtù, ma anche a medio e lungo termine le prospettive non sembrano incoraggianti. «Se i concorsi vengono disertati - prosegue Pradal - o quantomeno non raggiungono i target previsti (vedi quello di settembre scorso: 34 posti a disposizione ma solo 18 "arruolati", ndr) non c'è da stare allegri. Comunque non siamo persone abituate a fasciarci la testa, facciamo i salti mortali, spostiamo il personale da una parte all'altra, cerchiamo di gestire l'emergenza. Dopo la fase critica della pandemia per quanto riguarda le donazioni abbiamo rialzato la testa, siamo sempre in regime di autosufficienza e riusciamo a dare sangue anche alla Sardegna. Certo, trattandosi di un problema che tende ad acuirsi servirebbero risposte strutturali». Anche per non rallentare la macchina delle donazioni e non scoraggiare coloro che si avvicinano per la prima volta all'Avis, che potrebbero pagar dazio in termini di tempi di attesa per avere l'idoneità ed entrare nella grande squadra della solidarietà.

Tiziano Graziottin

Sciopero dei medici Smi e Snami: ambulatori chiusi oggi e domani

▶Tra le motivazioni "burocrazia" e "sbagli" nella programmazione

LA PROTESTA

VENEZIA «Siamo obbligati a scioperare per farci ascoltare». Così Liliana Lora, segretaria regionale del Sindacato dei Medici Italiani (Smi) e Salvatore Cauchi, segretario regionale del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani (Snami) annunciano le due giornate di sciopero dei medici di base in programma oggi e domani. Anche se si tratta di due organizzazioni sindacali non maggioritarie - Snami pesa per quasi il 20% sul totale degli iscritti e Smi per quasi il 10% - i disagi non mancheranno. La stessa Regione Veneto ieri ha diffuso un comunicato per informare i pazienti che «lo sciopero potrebbe incidere sui servizi pubblici essenziali».

«Gli studi medici degli iscritti al Sindacato Medici Italiani e al Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani del Veneto saranno chiusi il 13 e 14 aprile - scrivono Lora e Cauchi -. Saranno garantite le visite domiciliari urgenti ai pazienti non trasportabili, l'assistenza domiciliare integrata e l'assistenza domiciliare programmata per malati terminali e prestazioni indispensabili definite negli accordi regionali. La Continuità assistenziale (ex Guardia medica) assicurerà prestazioni non differibili a partire dalle certificazioni obbligatorie, certificati di malattia, prescrizioni farmaceutiche non differibili. Per le urgenze, invitiamo i pazienti a rivolgersi al Pronto Soccorso. Il 118 assicurerà il soccorso avanzato».

LE RICHIESTE

Queste le motivazioni dello sciopero: «La burocrazia soffocante che toglie tempo all'attività clinica; gli errori di programmazione; l'eccesso di assistiti per singolo medico; le liste d'attesa infinite che inducono i pazienti a rivolgersi al privato; la chiusura di sedi di Continuità assistenziale (ex Guardia medica); la mancanza di tutele per i medici di famiglia nei casi di malattia, gravidanza, ristoro psicofisico ed accudimento a familiari disabili». Tra le richieste alla Regione ci sono la convocazione del comitato e del tavolo per l'informatizzazione, l'abolizione dei piani terapeutici e delle note Aifa, l'autocertificazione dei primi tre giorni di malattia da parte del paziente.

INNOVAZIONE

CONSELVE L'interno dello stabilimento Distillerie Bonollo Umberto con gli alambicchi per la lavorazione della grappa e alcuni membri della famiglia padovana: Elvio, Bruno e Luigi Bonollo

Bonollo e Italgas, dalla grappa biometano nella rete pubblica

▶Dagli scarti dell'impianto di Conselve l'energia per scaldare tremila famiglie

▶La distilleria veneta all'avanguardia nella sostenibilità fa scuola nel Nordest

dal nostro inviato

CONSELVE Sostenibili fin dalle origini, da oltre un secolo. E ora insieme a Italgas, i Bonollo forniscono a tremila famiglie italiane biometano Doc che arriva dagli scarti per realizzare la grappa conosciuta in tutto il mondo. «Qui non si spreca niente fin da quando mio padre ha realizzato la distilleria negli anni '60 - commenta ai margini dell'inaugurazione dell'impianto di produzione di biometano a Conselve (Padova), Bruno Bonollo, presidente e Ad dell'azienda padovana da 73 milioni di fatturato nel 2022 (il 30% circa dall'export, nel 2021 erano 65 milioni) che ha fatto dell'economia circolare un impegno distintivo e oggi può dire di essere addirittura passiva nelle sue emissioni visto che produce energia più di quella che consuma -. Già da tempo fornivamo a gas a delle case qui intorno e producevamo energia elettrica, ora facciamo un passo in più producendo biometano che immettiamo in rete, un investimento impegnativo da 3 milioni che contiamo possa essere ripagato dalla vendita di gas al mercato in 7-8 anni».

Italgas è coprotagonista di quest'avventura green per la produzione di 10mila metri cubi di biometano al giorno che servirà ai consumi annui di gas di tremila famiglie. «Questo per noi è il primo impianto di biometano collegato alla nostra rete e il primo in Italia realizzato con una distilleria, ma è anche il più digitalizzato - spiega Pier Lorenzo Dell'Orco, Ad di Italgas Reti -. È totalmente controllato a distanza, senza presidio fisico dalla nostre sale digitali 24 ore al giorno e 7 giorni su 7». L'intesa con le Distillerie Bonollo Umberto promette di essere la prima di una lunga serie. «Il nostro obiettivo è realizzare 150 allacciamenti di impianti di biometano entro il 2028 - afferma Dell'Orco -. Stiamo già gestendo oltre 140 richieste di allacciamento alla rete in Italia, una decina in Veneto, soprattutto da aziende agricole. Una cinquantina hanno già ricevuto il via libera, due di queste nel Veneziano e una a Padova, segno che la filiera si sta risvegliando. L'Italia è al 5% della produzione di biometano Ue, ma ha grandi opportunità. Siamo nella direzione della sovranità energetica - conclude l'Ad di Italgas Reti, circa 250mila clienti nel Veneziano (con disfide legali col Comune) a cui vanno aggiunti i 300mila nel resto del Veneto, 20mila solo a Conselve - ma per agevolare i nuovi collegamenti occorre che le spese di allacciamento, che gravano oggi all'80% sui produttori, vengano spostate sulle società di produzione».

«Questo è il punto di arrivo di un lungo percorso - afferma Elvio Bonollo, altro esponente della famiglia che regge da ormai da quattro generazioni l'azienda fondata da Giuseppe nel 1908 -. Portiamo a termine un investimento che ci ha impegnato in due anni in maniera piena. Ma il nostro per l'ambiente è un impegno che viene da lontano. La nostra distilleria - spiega - è stata costruita nei primi anni '60 e da allora, oltre a fare la migliore grappa del mondo, abbiamo sempre portato estrema attenzione al processo di innovazione. Da oggi - osserva Elvio Bonollo - c'è un contributo della nostra produzione alla decarbonizzazione dei consumi. Siamo un'economia circolare nativa perché chi ci ha preceduto ci ha insegnato a valorizzare tutto come la nostra caldaia che bruciava la farina di buccette distillate per produrre il vapore senza combustibile fossile e lo fa ancora adesso. Dopo la produzione di grappa - racconta Elvio Bonollo - dalla vinaccia esausta otteniamo tartrato di calcio, un sale alimentare usato anche nell'industria farmaceutica. Separando i semi dalle bucce si ricavano l'olio di vinacciolo, mangimi e combustibile naturale. Dalle vinacce si ricavano integratori alimentari e dai liquidi residui della loro distillazione il biometano e concime che torna nei campi».

NATIVI CIRCOLARI

Non si spreca davvero niente e si investe tanto. «Dal 2017 al 2022 abbiamo investito circa 60 milioni per l'ammodernamento degli impianti come quello d'imbottigliamento robotizzato di Mestrino (Padova), dove entro il marzo del 2024 inaugureremo il nuovo quartier generale - sottolinea un altro esponente della famiglia della grappa, Filippo Bonollo -. E poi arriveranno anche nuovi pannelli fotovoltaici».

Maurizio Crema

Identificata l'orsa killer era stata salvata dal Tar Ora è aperta la caccia

▶Trento, scattano le operazioni di cattura: JJ4 nel 2020 aveva aggredito padre e figlio

▶Gli accertamenti con le analisi genetiche Il papà di Andrea: «Via chi ha sbagliato»

LA POLEMICA

VENEZIA Sono iniziate ieri le operazioni mirate alla cattura di JJ4. Secondo i risultati delle analisi genetiche, è stata l'orsa di 17 anni ad aggredire e uccidere Andrea Papi, lo scorso 5 aprile in Val di Sole. Di giorno la squadra del Corpo forestale del Trentino presidia la zona, pronta «nel più breve tempo possibile» ad utilizzare le trappole a tubo e, in caso di emergenza, anche i lacci e i fucili spara-siringhe, in vista dell'abbattimento disposto dall'ordinanza del presidente Maurizio Fugatti, che avverrà «rispettando le procedure previste», assicura Fabio Angeli, direttore del distretto di Malè. Poi però cala la sera e la famiglia del 26enne non si dà pace, come ha confidato papà Carlo dal pulpito della chiesa di Caldes, durante i funerali che hanno richiamato tremila persone: «Per noi le notti sono lunghissime. Notti piene di ricordi, di nostalgia. Notti di rabbia verso chi non ha agito prima. Rabbia perché si poteva evitare e ora non si può tornare indietro. Ma non siamo gli unici a non poter dormire: chi ha responsabilità di tutto questo, non può dormire sonni tranquilli. Andrea aiutaci a trovare dentro di noi il perdono, verso coloro che non riescono a chiedere umilmente scusa del loro operato». Un'orazione funebre che è la cronaca di una tragedia annunciata.

LA PERICOLOSITÀ

JJ4, nata in Trentino nel 2006, deve il suo nome ai genitori Joze e Jurka, due esemplari provenienti dalla Slovenia e rilasciati sulle Dolomiti tra il 2000 e il 2001, nell'ambito del progetto Life Ursus. L'animale ha fatto parlare di sé il 22 giugno 2020, per il ferimento sempre sul monte Peller di Fabio e Christian Misseroni, padre e figlio di Cles, finiti all'ospedale con fratture e morsi. «È emerso che si è trattato di un incontro ravvicinato, a sorpresa per tutti i coinvolti (persone ed orso), sfociato purtroppo in un'aggressione vera e propria», annota il "Rapporto grandi carnivori 2020" redatto dalla Provincia autonoma di Trento, precisando che la femmina «era accompagnata da tre cuccioli» e «con ogni probabilità» ha sferrato l'attacco per difenderli, mostrando così uno dei più pericolosi «atteggiamenti problematici» (sedicesimo su una scala di venti) descritti dal Pacobace, cioè dal Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali. Su quella base, il 24 giugno e l'11 agosto 2020 Fugatti ha firmato due ordinanze per motivi di sicurezza pubblica, che però sono state attuate solo per il monitoraggio dell'area interessata e l'individuazione dell'orsa coinvolta. Invece le misure di «abbattimento» (previsto dalla prima) e di «captivazione permanente» (contemplato dalla seconda) sono rimasti sulla carta.

IN TREMILA AI FUNERALI DEL RUNNER «Per noi le notti sono lunghissime, notti piene di ricordi, di nostalgia, notti di rabbia verso chi non ha agito prima». Un urlo di dolore quello di Carlo Papi al funerale del figlio Andrea. In tremila a Caldes hanno detto addio al giovane ucciso dall'orsa JJ4 (a destra la foto di una precedente cattura)

LA MAPPA

Con una sentenza pubblicata il 16 aprile 2021, infatti, il Tar di Trento ha accolto i ricorsi presentati sia dalle associazioni animaliste come Lac, Lav, Wwf e Lipu, sia dal ministero dell'Ambiente allora guidato da Sergio Costa (che aveva ribattezzato l'esemplare "Gaia"). I giudici hanno stabilito che l'uccisione prefigurata dal primo provvedimento «risultava in concreto sproporzionata», mentre la cattura prescritta dal secondo «avrebbe potuto essere disposta solo all'esito delle procedure» dettate dalla legge provinciale, cioè al termine di un'istruttoria più approfondita. Un verdetto poi ribadito dal Consiglio di Stato il 17 marzo 2022. Fra una cucciolata e l'altra, JJ4 è stata radiocollarata in modo da poter aggiornare in tempo reale i suoi spostamenti attraverso una mappa online. Una prima assoluta in Italia, il che comunque «non è sufficiente a contenere in modo adeguato il rischio di ulteriori incontri ravvicinati e di possibili relativi incidenti», avvertiva il "Rapporto grandi carnivori 2021". Ad ogni modo è fallita anche quella soluzione: «Il radiocollare di Jj4 è scarico», ha dichiarato ieri il direttore Angeli all'*Ansa*. Il ministro Gilberto Pichetto Fratin attende indicazioni dal tavolo tecnico, «anche in merito a come comportarci». Nel frattempo la Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente, rappresentata da Michela Vittoria Brambilla, ribadisce il suo «no ad abbattimenti e deportazioni». Carlo Papi chiede giustizia: «Se qualcuno ha fatto degli errori, faccia un passo indietro, si tolga la corona e faccia *mea culpa*, riporti le cose a come dovevano essere».

Angela Pederiva

Il colloquio Christian Misseroni

«Io, sopravvissuto: mi ferì, pensai a un episodio raro, mi sbagliavo»

Fra i tremila che ieri hanno gremito l'interno e l'esterno della chiesa di Caldes, c'erano anche Christian e Fabio Misseroni. Due sopravvissuti: figlio e padre erano stati aggrediti da JJ4 il 22 giugno 2020, al punto da finire entrambi all'ospedale. Ma se allora i macellai di Cles avevano chiesto una gestione del fenomeno «nel rispetto della vita dell'orso», adesso «le cose sono un po' cambiate» ha affermato il 31enne, sintetizzando così anche la posizione del 62enne: «C'è tanta rabbia purtroppo, soprattutto oggi».

BRIVIDI E LACRIME

Alla notizia dell'identificazione di JJ4 come la responsabile della morte di Andrea Papi, i Misseroni hanno confidato di essere stati scossi dai brividi e dalle lacrime. «Non ci sono parole... Mi dispiace tanto Andrea», ha scritto Christian su Facebook, dopodiché ha esposto al *Gazzettino* la riflessione maturata nel tempo su questa vicenda. «Se prima si pensava che fosse stato un caso rarissimo – ha spiegato – ora a distanza di anni si è certi che ci sono animali "problematici". La stessa orsa ha seguito due agenti forestali, ha attaccato un ciclista, ha ferito me e mio padre. E ora per finire è successa la disgrazia...».

Il giovane aveva lanciato l'allarme già tre anni fa, dopo che la passeggiata nel bosco aveva rischiato di trasformarsi in una tragedia di famiglia. Sbucata da una pianta, l'orsa aveva dato una zampata su un braccio a Christian, che era caduto di schiena e si era visto puntare al collo e alla faccia, così aveva provato a respingere l'affondo con gli scarponi, ma era stato morso. In suo soccorso era intervenuto Fabio, il quale aveva rimediato una doppia frattura a una gamba, diversi graffi, uno squarcio a due dita di una mano. «Non è di mia competenza dire come poterli gestire – aveva poi dichiarato il ragazzo a proposito dei plantigradi – se spostarli o castrarli, ma qualcosa bisogna fare. Altrimenti prima o poi ci scappa il morto, perché sono anche loro stressati dalla presenza sempre maggiore dell'uomo sulle nostre montagne».

SOPRAVVISSUTO Christian Misseroni e, in alto a destra nel tondo, Andrea Papi, vittima dell'orsa JJ4 la scorsa settimana

«C'È TANTA RABBIA, AVEVA IL RADIOCOLLARE MA È ANDATO PERSO. CI SONO ESEMPLARI "PROBLEMATICI": SERVE UNA SOLUZIONE»

DECISIONE

Purtroppo la vittima c'è stata. Nel giorno della sofferenza per l'addio a Papi, Misseroni non è riuscito a trattenere l'indignazione anche per l'improvvisa interruzione del monitoraggio a cui era sottoposta JJ4: «Era radiocollarata, con tanto di sito Internet, per l'informazione generale. Poi ha perso il segnale e nessuno si è più mobilitato. Penso che sia ora di prendere in merito una decisione risolutiva».

Nessuno potrà mai restituire Andrea a sua mamma Franca. «La colpa non è di mio figlio – ha dichiarato la donna – e neanche dell'orso. La colpa va ricercata nella cattiva gestione fatta da chi ha gestito, nel tempo, il progetto Life Ursus, che ormai è sfuggito di mano». Ha osservato don Renato Pellegrini, durante l'omelia: «Siamo qui tutti un po' sconvolti. Le nostre lacrime si confondono con quelle dei famigliari. Affidiamo al Signore il nostro impegno perché tragedie così grandi e così dolorose non si ripetano più. È un momento doloroso anche per me: non è facile condurre a sepoltura un ragazzo come Andrea, che era una luce per la sua famiglia, una presenza entusiasta nella nostra comunità. Amavo lo sport, era attento, sensibile, preciso. Salutarlo dopo una morte tanto atroce è davvero difficile».

A.Pe.

Quando Vienna pagava una taglia per eliminare gli animali in Trentino

▶Le tariffe dell'Impero: 30 fiorini per i maschi e 40 per le femmine

I PRECEDENTI

TRENTO Duecento anni fa Vienna pagò una taglia per gli orsi abbattuti in Trentino, con una tariffa fissa per femmina, maschio e cucciolo. A chi uccideva un orso spettavano 30 fiorini, mentre chi poneva fine alla vita di un'esemplare femmina aveva diritto a 40 fiorini. Se l'orso era un cucciolo che non aveva ancora compiuto un anno, il premio scendeva a 10 fiorini. Erano queste le taglie previste dalla circolare del governo austriaco del 29 gennaio 1818 («Premi promessi sovranamente per l'uccisione degli animali di rapina»).

La tesi di laurea in Studi storici e filologico-letterari di Maria Calabrese, dell'Università di Trento, ha indagato, tra le altre cose, i premi che venivano elargiti per l'abbattimento di lupi e orsi in Trentino tra XVI e XIX secolo. In Val di Fiemme, i premi furono introdotti il 15 agosto 1759 con un atto deliberativo del Consesso della Magnifica comunità. Fu invece Napoleone, tra il 1810 e il 1814, a fissare le date per l'apertura e la chiusura della stagione di caccia. Disposizioni che il governo austriaco decise di mantenere, ma che non valevano per alcune tipologie di animali, tra le quali figurava anche l'orso, la cui caccia «era sempre possibile». Fino a inizio Ottocento ad elargire i premi era la comunità locale, in seguito ad occuparsene fu l'autorità governativa. «Le taglie su orsi e lupi contraddistinsero la lotta dell'uomo contro tali animali e furono tra i motivi portanti della loro estinzione. Altre cause furono i disboscamenti, l'antropizzazione della montagna, le modificazioni ambientali», ha scritto il giornalista e scrittore Aldo Gorfer.

Libero per uno sbaglio il "terrore" delle donne

▶Venezia, il gip aveva applicato una misura più dura di quella chiesta dal pm: scarcerato

▶Accolto dai giudici del Riesame il ricorso del legale del rapinatore seriale di Mestre

IL CASO

MESTRE L'avevano accusato di furti, scippi e rapine con lesioni alle proprie vittime. L'avevano arrestato con un'ordinanza di custodia cautelare e portato in carcere un paio di settimane fa. Dragos Marian Comaneanu, 27enne romeno, da ieri è tornato di nuovo libero: il tribunale del riesame ha accolto il ricorso presentato dal suo legale, l'avvocato Martino Sforza, e annullato l'ordinanza. Le motivazioni del dispositivo si conosceranno solo nelle prossime settimane, ma secondo il difensore è probabile che i giudici abbiano tenuto conto della violazione del principio della domanda cautelare evidenziata dal legale: il pubblico ministero Elisabetta Spigarelli aveva chiesto per il giovane la misura degli arresti domiciliari, mentre il gip Luca Marini aveva calcato ulteriormente la mano applicando la custodia in carcere. In base a questo principio, però, fissato dal codice di procedura penale, il giudice è strettamente vincolato alla domanda dal pm e non può quindi emanare un provvedimento che contenga una misura più afflittiva di quella richiesta dall'accusa. E quindi misura da annullare e via alla scarcerazione.

LE ACCUSE

L'uomo, arrestato dai carabinieri a fine marzo, secondo gli investigatori era diventato il terrore delle donne a Mestre. Il 28 ottobre ne aveva aggredita una alle spalle mentre stava ritirando la posta nell'androne del condominio e le aveva strappato la borsa con all'interno 800 euro in contanti. Il giovane romeno, in quel caso, era stato accusato anche di lesioni personali perché la signora, cadendo a terra, si era ferita a una spalla. Il 18 ottobre sarebbe entrato in un appartamento e mentre il proprietario stava dormendo sarebbe riuscito a rubare un paio di cellulari. Il 27 ottobre, invece, stando alla ricostruzione dei carabinieri, avrebbe aggredito un'altra donna, l'avrebbe immobilizzata, le avrebbe strappato la borsetta con 5 euro in contanti, le chiavi di casa e un paio di auricolari. Nello stesso giorno avrebbe sorpreso una terza signora nel pianerottolo del suo appartamento mentre stava tornando a casa, e le avrebbe strappato la borsa con dentro duecento euro, carte di credito, bancomat, cellulare e documenti. Le immagini delle telecamere condominiali erano state decisive per individuarlo anche se l'avvocato Sforza aveva eccepito che mancassero i gravi indizi di colpevolezza, visto che i filmati non sarebbero, a detta del legale, così chiari da identificare l'autore. Gli inquirenti, in ogni caso, sospetterebbero di lui anche per altri episodi (pur non avendoglieli formalmente contestati).

A ottobre, infatti, a Mestre c'erano stati diversi casi simili. L'ultimo era avvenuto tra via Milano e via Napoli: una donna stava passeggiando quando a un certo punto un uomo, straniero stando alla descrizione dei testimoni, l'avrebbe aggredita per strappargli la collana. L'uomo, a colpo effettuato, si era dato alla fuga, a piedi, lungo le laterali. E ci sono anche diversi precedenti in altre zone centrali della città, tra via Cappuccina, Riviera XX Settembre e viale Garibaldi. Le forze dell'ordine non sono mai riuscite, appunto, a mettere le mani sul responsabile: alcuni di questi, secondo i carabinieri, potrebbero essere stati messi a segno, considerata la tecnica (praticamente identica) e il periodo, proprio dallo stesso Comaneanu.

Davide Tamiello

IL GIOVANE ROMENO ARRESTATO A MARZO PER SCIPPI E FURTI IN CASA: INCASTRATO DALLE TELECAMERE CONDOMINIALI

Giustizia

Tribunale di Bassano l'apertura di Nordio

«Ritengo giustificata la preoccupazione sulla riduzione della giustizia di prossimità. L'intenzione del governo è riconsiderare tutta questa serie di riduzioni che sono state fatte». Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante il question time alla Camera ha riaperto il confronto sui tribunali soppressi. In Veneto è il caso di Bassano. E il sottosegretario Andrea Ostellari spiega che «le parole di Nordio aprono la strada alla realizzazione del Tribunale della Pedemontana». Il 5 maggio lo stesso Ostellari incontrerà a Bassano amministratori e categorie economiche.

Qatargate L'ex vice del Parlamento Ue era in cella da 4 mesi

Eva Kaili rilasciata: va ai domiciliari con il "braccialetto"

Scarcerata dopo oltre 4 mesi l'ex vicepresidente greca del Parlamento europeo Eva Kaili: va ai domiciliari con il braccialetto elettronico. Identica misura è stata adottata dalla magistratura di Bruxelles che indaga sul Qatargate per l'eurodeputato belga Marc Tarabella. Gli indagati italiani, l'ex eurodeputato e sindacalista Pierantonio Panzeri e Francesco Giorgi, compagno di Eva Kaili, avevano già ottenuto i domiciliari nelle scorse settimane, mentre per Andrea Cozzolino, ai domiciliari a Napoli, la procura belga ha chiesto l'estradizione. Eva Kaili fu arrestata il 9 dicembre dopo che nella sua casa erano stati trovati soldi in contanti: «Esce di prigione a testa alta e con dignità, non ha confessato reati che non ha commesso, lotterà per la sua innocenza fino alla fine», ha detto il suo legale Michalis Dimitrakopoulos.

CATANIA In 600 sbarcati da un peschereccio (foto ANSA)

Migranti, il Viminale boccia la protezione: «Lavora solo uno su 20»

L'EMERGENZA

ROMA Uno su venti. Il verdetto sulla "protezione speciale" per i migranti che il governo Meloni si prepara a cancellare quasi del tutto è nei numeri sciorinati in queste ore dal Viminale. Solo il 5,9 per cento dei migranti che dal 2020 l'hanno ottenuta è riuscito a convertirla in un permesso di lavoro. Gli altri, circa 42mila, sono rimasti in Italia con un permesso di soggiorno di due anni, senza un impiego e dunque uno stipendio. Un esercito di invisibili. Ecco perché, sotto lo sguardo vigile del Quirinale e dell'Ue, la maggioranza ha infine optato per il pugno duro sui permessi.

LA TAGLIOLA

Ieri pomeriggio in Commissione Affari costituzionali al Senato sono atterrati gli emendamenti del governo al decreto Cutro che introducono la stretta. Delle protezioni speciali in essere, ovvero i permessi per i migranti cui viene negato lo status di rifugiato o la protezione sussidiaria, ne rimarrà una manciata. Non sarà rimpatriato chi ha una grave malattia o corre il serio rischio di essere perseguitato nel Paese di origine. Gli altri non potranno restare in Italia. Nella tagliola concordata da Lega e FdI rientra anche una previsione specifica: d'ora in poi i migranti che otterranno queste tutele speciali non potranno più convertirle automaticamente in permessi di lavoro.

La protezione speciale è stata introdotta nella normativa italiana nel 2019 con i decreti sicurezza di Matteo Salvini, limitata però a pochi, mirati casi di emergenza. Un anno dopo, arrivata al Viminale, Luciana Lamorgese ha dato il via libera a una revisione tout-court dello strumento allargandone le maglie. E permettendo ai migranti che non hanno diritto di asilo di rimanere in Italia per due anni per diversi motivi, dalle discriminazioni per l'orientamento sessuale subite in patria alla presenza di vincoli famigliari, ovvero di parenti vicini e lontani in Europa. Uomini e donne di ogni provenienza, 45mila i permessi concessi negli ultimi tre anni, rimasti in Italia ma esclusi dal mercato del lavoro. Solo 2681 migranti hanno trovato un impiego, almeno stando ai numeri dell'esecutivo.

IL NODO TUNISA

Il governo ha poi scommesso sulla costruzione di canali di ingresso legali in Italia con i Paesi africani e del Mediterraneo. Da un lato le misure per rallentare l'escalation di sbarchi. Dall'altro la rete diplomatica per scongiurare il default della Tunisia di Kais Saied. Il governo si muove su più fronti e sa che le lancette corrono veloci. La dichiarazione dello stato di emergenza velocizzerà le procedure per costruire i Centri di permanenza e rimpatrio in ogni regione - a sindaci e governatori il Viminale ha chiesto una mappatura delle emergenze da finanziare - nonché il lavoro del nuovo commissario per i migranti, con ogni probabilità il prefetto Valerio Valenti.

I numeri degli arrivi però continuano a preoccupare. Nei primi tre mesi del 2023, ha fatto sapere Frontex, gli arrivi complessivi in Ue sono aumentati del 26 per cento rispetto all'anno precedente. Il picco di partenze è proprio dalla Tunisia, Paese sull'orlo della bancarotta e non più in grado di sorvegliare i suoi confini.

Francesco Bechis

IN 42MILA SONO RIMASTI IN ITALIA SENZA UN IMPIEGO BILANCIO FRONTEX: IN TRE MESI ARRIVI AUMENTATI DEL 26%

Monte Berico, la Regione perde il ricorso contro il vincolo

LA SENTENZA

VENEZIA Scesa in campo al fianco del Comune di Vicenza, la Regione perde la battaglia contro il vincolo apposto dal ministero della Cultura sul Monte Berico e sulla Riviera Berica. Con una sentenza pubblicata ieri, il Tar del Veneto ha rigettato il ricorso per l'annullamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area", pari a 12 chilometri quadrati e cioè a un ottavo del territorio comunale. Al netto di eventuali appelli al Consiglio di Stato, per i proprietari di edifici e terreni resta dunque l'obbligo «di non distruggere i suddetti immobili ed aree, né di introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione».

LA BELLEZZA

La misura era stata emessa due anni fa dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto, dopo gli esposti e le segnalazioni dell'associazione Italia Nostra e del Comitato contro gli abusi edilizi alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Di quel territorio era stata rilevata una «bellezza panoramica» tale da avere «valore estetico e tradizionale». La dichiarazione era stata accompagnata dall'imposizione di una specifica disciplina d'uso, con cui erano state dettate le prescrizioni riguardanti le componenti morfologiche del paesaggio ed erano stati specificati i limiti degli interventi ammissibili.

IL COMUNE Il sindaco Francesco Rucco aveva mostrato l'area coinvolta

L'UNESCO

Nel corso del procedimento, la Regione aveva espresso parere sfavorevole; ma trattandosi di un passaggio non vincolante, il provvedimento era stato adottato comunque. Sostenendo la contrarietà del sindaco di centrodestra Francesco Rucco, ora ricandidato nella sfida che lo contrappone all'alfiere del centrosinistra Giacomo Possamai, in seguito Palazzo Balbi si era rivolto al Tar, sostenendo che il vincolo fosse illegittimo in quanto disposto senza i presupposti della necessità ed urgenza, nonché applicato su un territorio agricolo «privo di specifici riferimenti paesaggistici, storici e monumentali». Ma i giudici amministrativi, citando anche il verdetto della Corte Costituzionale sull'analogo provvedimento relativo al Comelico, hanno affermato che quelle zone vanno invece preservate «in considerazione della loro vicinanza al centro storico, dichiarato Patrimonio dell'Umanità» dall'Unesco. Si tratta infatti di un paesaggio agrario tradizionale, ha rimarcato il Tribunale, «come ormai sempre più raramente si rinviene in ambito vicentino e veneto».

A.Pe.

IL TAR CONFERMA LA LEGITTIMITÀ DEL PROVVEDIMENTO DI TUTELA PER IL SITO PARI A UN OTTAVO DELL'AREA DI VICENZA

Economia

Borse del 12/04/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.629	+0,38%	Londra (Ft100)	7.824	+0,50%	NewYork (Dow Jones)*	33.679	+0,01%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.231	-0,30%	Parigi (Cac 40)	7.396	+0,09%	NewYork (Nasdaq)*	12.892	-0,55%
Francoforte (Dax)	15.703	+0,31%	Tokio (Nikkei)	28.082	+0,57%	Hong Kong (Hang Seng)	20.309	-0,86%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	3,1%
Euribor 6m	3,3%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,88
Yen	145,33
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,56

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,779%
3 m	2,836%
6 m	3,184%
1 a	3,572%
3 a	3,487%
10 a	4,215%

METALLI

	Gr
Oro	58.74 €
Argento	0,74 €
Platino	29,94€
Litio	28,06 €/Kg
Silicio	2.043 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	357
Krugerrand	1.915
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,27 €
Petr. WTI	83,34 $
Energia (MW)	145,32 €
Gas (MW)	43,10 €

L'inflazione americana rallenta ma la Fed non cede sulla stretta

▶L'indicatore dei prezzi al consumo cala al 5% è il livello più basso dal giugno di due anni fa

▶Resta però ancora alta la componente di fondo A maggio atteso un scatto dei tassi dello 0,25%

I DATI

ROMA L'inflazione americana rallenta vistosamente, riportandosi al 5 per cento cioè ai livelli del maggio di due anni fa. Ma è più modesta la frenata dell'indicatore cosiddetto "core", quello calcolato escludendo energia e alimentari freschi, al quale guarda con particolare attenzione la Federal Reserve. Ecco quindi che la prospettiva di una pausa nel percorso di rialzo dei tassi già dalla riunione di maggio appare tutt'altro che certa mentre a detta di molto analisti la svolta potrebbe materializzarsi a giugno.

IL PICCO

Il 5 per cento annuale reso noto ieri per il mese di marzo è più basso del 6 rilevato in febbraio ma anche del 5,2 su cui si orientavano alla vigilia le previsioni degli analisti. Si tratta del nono calo mensile consecutivo, dopo che a giugno 2022 era stato toccato il picco a quota 9,1. Su base mensile l'incremento è dello 0,1 invece dello 0,4 del mese precedente.Gli occhi degli analisti erano però puntati più che sul dato generale su quello "di fondo", ritenuto più adeguato a descrivere le dinamiche effettive dei prezzi ed anche a catturare il rischio di un eventuale effetto di rincorsa tra i prezzi e le retribuzioni. In questo caso c'è stata su base annuale una leggera accelerazione rispetto a febbraio (da 5,5 a 5,6%) mentre la variazione mensile è stata dello 0,4 per cento.

La divergenza tra i due indicatori si spiega proprio con la caduta dei prezzi energetici e la sostanziale stasi di quelli dei generi alimentari. Più precisamente per l'energia a marzo si registra una riduzione del 3,5% rispetto a febbraio e del 6,4% rispetto a un anno prima, mentre i prezzi alimentari sono aumentati dell'8,5% in un anno, diminuendo però dello 0,3% rispetto al mese precedente.

PER LA FINE DELLA STAGIONE DEL CARO-DENARO SI DOVRÀ PROBABILMENTE ATTENDERE GIUGNO

La corsa dell'inflazione americana rallenta ma la "battaglia" di Jerome Powell, presidente Fed, contro il caro-vita rischia di essere ancora lunga

LO SCENARIO

A questo punto la banca centrale americana dovrà decidere come comportarsi. Nella prossima riunione in calendario il 3 maggio con tutta probabilità prenderà atto dello scenario parzialmente mutato, ma potrebbe comunque decidere un ulteriore scatto dello 0,25, che porterebbe il livello dall'attuale intervallo 4,75-5 (già il più alto dal 2007) al 5-5,25. Potrebbe però trattarsi dell'ultimo rialzo: se la tendenza al raffreddamento dei prezzi sarà confermata il ciclo dei rialzi potrebbe concludersi a giugno. Una direzione di marcia che toccherà al presidente Jerome Powell illustrare, con un maggiore o minore grado di chiarezza.

Questa interpretazione è stata sostanzialmente fatta propria dai mercati – dopo una prima reazione caratterizzata da indici in ripresa, Wall Street ha schiacciato il freno, con il Dow Jones appena al di sopra della parità e il Nasdaq in negativo. Anche le Borse del Vecchio continente si sono mostrate nel complesso caute di fronte ai numeri arrivati dall'altra parte dell'oceano.

I dati sull'inflazione sono osservati con grande attenzione non solo dagli analisti finanziari ma anche dalla politica. Il dato sui prezzi al consumo «dimostra i continui progressi nella lotta contro l'inflazione» ha detto il presidente Joe Biden pur riconoscendo che il livello resta ancora troppo alto. «I prezzi della benzina sono in calo e quelli dei generi alimentari sono diminuiti a marzo» ha poi osservato il presidente.

L'EUROPA

Anche in Europa l'inflazione ha dato segnali di rallentamento, pur nella persistenza di marcate differenze tra i livelli dei cari Paesi. È ampiamente diffusa la convinzione che a Francoforte la stagione dei rialzi non sia ancora conclusa e dunque una nuova mossa (anche in questo caso di un quarto di punto) è attesa a maggio.

L. Ci.

WALL STREET RIPIEGA DOPO L'ENTUSIASMO INIZIALE. BIDEN: «STIAMO FACENDO PROGRESSI»

Bankitalia, accelera la riduzione dei depositi

La sede di Bankitalia

IL RAPPORTO

ROMA A febbraio i depositi del settore privato sono diminuiti del 2,4% sui dodici mesi (-1,8% in gennaio), mentre la raccolta obbligazionaria è aumentata del 3,9% (0,7% in gennaio). A fotografare anche in Italia il passaggio di risorse verso strumenti più remunerativi è l'ultima pubblicazione di Bankitalia "Banche e moneta: serie nazionali". Nello stesso mese di febbraio i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Taeg) si sono collocati al 4,12% (3,95% in gennaio). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 9,88% (9,79% nel mese precedente). Invece i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,55 per cento (3,72% nel mese precedente), con quelli per importi fino a 1 milione di euro pari al 4,39%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,04 per cento.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,548**	0,29	1,266	1,538	11550973
Azimut H.	**19,820**	0,51	19,074	23,680	545283
Banca Generali	**30,100**	0,77	28,215	34,662	332796
Banca Mediolanum	**8,530**	0,24	7,875	9,405	1138988
Banco Bpm	**3,709**	0,05	3,383	4,266	9236870
Bper Banca	**2,406**	1,95	1,950	2,817	11868504
Brembo	**13,380**	-1,98	10,508	14,896	264266
Buzzi Unicem	**21,760**	-0,09	18,217	22,841	328813
Campari	**11,480**	-0,13	9,540	11,500	1486816
Cnh Industrial	**13,215**	1,50	12,664	16,278	2770928
Enel	**5,992**	1,49	5,144	5,887	41161328
Eni	**13,666**	-0,86	12,069	14,872	10567489
Ferrari	**252,100**	0,12	202,019	255,827	246191
FinecoBank	**14,410**	1,02	12,843	17,078	3308275
Generali	**18,840**	0,11	16,746	18,810	3065478
Intesa Sanpaolo	**2,396**	0,78	2,121	2,592	87665249
Italgas	**5,995**	0,33	5,198	5,947	1087580
Leonardo	**11,355**	-0,48	8,045	11,376	4537351
Mediobanca	**9,454**	0,15	8,862	10,424	2244306
Monte Paschi Si	**2,031**	1,58	1,819	2,854	9177208
Piaggio	**4,040**	-0,15	2,833	4,080	391624
Poste Italiane	**9,290**	-0,64	8,992	10,298	2905440
Recordati	**39,910**	0,15	38,123	42,131	151761
S. Ferragamo	**16,490**	-0,60	16,233	18,560	86553
Saipem	**1,490**	-0,17	1,155	1,568	23165135
Snam	**5,154**	0,62	4,588	5,133	5474582
Stellantis	**16,796**	0,27	13,613	17,619	10373694
Stmicroelectr.	**45,645**	-1,74	33,342	48,673	2823766
Telecom Italia	**0,301**	-0,66	0,211	0,313	14664031
Tenaris	**13,260**	-0,38	12,780	17,279	2577576
Terna	**7,924**	0,23	6,963	7,969	4355162
Unicredit	**18,840**	2,61	13,434	19,427	17955573
Unipol	**5,028**	0,48	4,456	5,137	1983439
UnipolSai	**2,410**	-1,07	2,174	2,497	2290110
NORDEST					
Ascopiave	**2,775**	1,46	2,426	2,842	148257
Autogrill	**6,435**	-0,39	6,451	6,949	529691
Banca Ifis	**14,200**	0,00	13,473	16,314	120025
Carel Industries	**24,300**	-0,82	22,516	27,040	16101
Danieli	**24,450**	0,41	21,278	25,829	30036
De' Longhi	**21,320**	-0,09	20,730	23,818	90724
Eurotech	**3,050**	-1,61	2,926	3,692	289043
Fincantieri	**0,580**	2,11	0,526	0,655	3595555
Geox	**1,086**	0,93	0,810	1,181	177925
Hera	**2,738**	0,44	2,375	2,781	3490013
Italian Exhibition Gr.	**2,450**	-2,78	2,384	2,590	11634
Moncler	**62,980**	-0,69	50,285	64,111	415409
Ovs	**2,478**	0,16	2,153	2,647	605662
Piovan	**10,000**	-0,99	8,000	10,400	17001
Safilo Group	**1,385**	0,14	1,291	1,640	114869
Sit	**5,240**	2,34	4,716	6,423	52061
Somec	**29,000**	0,69	27,057	33,565	14533
Zignago Vetro	**18,460**	-0,54	14,262	18,686	48454

Export motore del Veneto: già superato l'effetto Brexit

▶Secondo uno studio di Confartigianato le vendite in Gran Bretagna sono tornate ai livelli del 2019

▶Boschetto: «In sofferenza solo abbigliamento e pelle ma le nostre aziende hanno altri mercati di sbocco»

IMPRESE

VENEZIA Nel corso del 2022 le imprese manifatturiere venete hanno esportato verso il Regno Unito beni per 3 miliardi e 607 milioni di euro. Un risultato straordinario che si avvicina molto ai 3,7 miliardi esportati nel 2019 (- 3,1%), anno boom per la regione. «Imprese straordinarie e prodotti altrettanto straordinari sono stati più forti della Brexit - commenta Roberto Boschetto presidente di Confartigianato Imprese Veneto -. Facendo un bilancio a tre anni dall'uscita dal mercato comune europeo, sembra proprio che gli anglosassoni non possano fare a meno dei prodotti made in Veneto. La Gran Bretagna è ancora il 5° Paese di destinazione delle nostre merci. Nel 2020 e nel 2021 le nostre esportazioni sono effettivamente calate - senza mai scendere però sotto la soglia dei 3 miliardi di euro - ma più per la pandemia e per la guerra che per le difficoltà doganali. Sono solo due i comparti che stanno ancora soffrendo: gli articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) e gli articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili. Il primo è quasi dimezzato rispetto al 2019 (-47,2%), il secondo perde il -29,4%. Ma nel frattempo le nostre imprese, grazie anche al grande lavoro di accompagnamento fatto dalle nostre associazioni, hanno trovato nuove destinazioni per i loro prodotti. Gli articoli in pelle esportati nel mondo hanno infatti raggiunto, nel 2022, il valore di 6 miliardi e 260 milioni di euro (+ 10,1%) e l'abbigliamento è cresciuto del + 15,6% arrivando a quasi 4 miliardi e mezzo».

MECCANICA Uno dei settori dell'industria veneta che brilla nell'export

Complessivamente il manifatturiero regionale ha esportato nel 2022 per 79.581,3 milioni di euro (il 13,4% del totale export manifatturiero italiano), confermando la terza posizione nel ranking nazionale. Il primato spetta sempre alla Lombardia con un valore pari al 26,5%, seguita dall'Emilia Romagna, con il 13,8%. L'export si conferma quindi un fattore driver dell'economia veneta: +15,5% rispetto al 2021 e + 36,1% rispetto al 2020. Va però evidenziato che l'incremento del valore delle nostre esportazioni è influenzato anche dall'aumento prezzi materie prime, oltre che da un maggior volume di vendite.

Guardando ai principali paesi di destinazione, la Germania si conferma il nostro principale mercato di sbocco (vale il 13,7% del totale export manifatturiero regionale) con un aumento di +14,1% rispetto al 2021. In crescita anche gli altri principali paesi di destinazione UE27 Post Brexit: più decisa in Austria (+22,9%), Paesi Bassi (+19,2%), Polonia (+17,8%) e Francia (+17,6%). Gli Stati Uniti si confermano il nostro principale partner Extra UE27 Post Brexit (9,9% del totale export manifatturiero regionale, con una crescita di +25,3%). La Russia, nonostante il conflitto con l'Ucraina, rimane uno dei principali paesi di destinazione (1,4% del totale export manifatturiero regionale), pur in contrazione di -16,4% rispetto al 2021.

ACQUE AGITATE

Nel dettaglio dei settori di attività economica, quelli che hanno contribuito maggiormente all'export veneto, si confermano essere: macchinari ed apparecchiature (19%), prodotti delle altre industrie manifatturiere (10,6%), apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (8,2%) e articoli in pelle - escluso abbigliamento e simili (7,9%).

«Stiamo navigando in acque internazionali agitate - dice Boschetto - ma abbiamo una "flotta" ben equipaggiata, anche se, dopo anni di pandemia, con una guerra in corso, disordini sociali sparsi in tutto il mondo, l'asset più prezioso che auspichiamo è sicuramente la pace».

De Rigo, rinnovato l'accordo con Chopard

OCCHIALERIA

LONGARONE Artigianalità e creatività, innovazione e sostenibilità. Sono molti i valori alla base della storica collaborazione tra Chopard, prestigiosa maison svizzera di alta orologeria e gioielleria e De Rigo, tra i leader mondiali nel settore eyewear. Una collaborazione che va ben al di là della pura partnership commerciale e che si fonda su reali affinità elettive. Nel 2023 si conferma nuovamente l'accordo tra le aziende con il rinnovo del contratto di licenza per il design, la produzione e la distribuzione mondiale di occhiali da vista e da sole a marchio Chopard Eyewear.

COMPONENTI NATURALI

All'interno dell'azienda di Longarone operano esperti gioiellieri dell'occhiale. Artigiani che creano gli occhiali Chopard seguendo processi produttivi tipici del mondo della gioielleria e dell'orologeria, con una grande attenzione nella scelta e nell'utilizzo dei materiali all'avanguardia sempre più sostenibili. Dal 2020, infatti, De Rigo ha intrapreso un percorso di "responsible eyewear" che prevede l'utilizzo di materiali a base di componenti naturali.

Twitter vicina al pareggio E Musk licenzia quasi tutti

IL CASO

ROMA Tagli drastici per risanare i conti. E 6.500 licenziamenti nel giro di appena un semestre. Così Elon Musk, il patron di Tesla che ha acquisito Twitter in autunno, ha riportato quasi in pareggio il social. Il magnate sudafricano ha stilato un bilancio dei suoi primi sei mesi da ceo di uno dei giganti di Internet in un'intervista alla Bbc. Subito dopo aver preso il controllo della piattaforma, che ha acquisito per 44 miliardi di dollari, l'imprenditore aveva licenziato quattro top manager, tra cui l'ex Ceo Parag Agrawal.

IL DETTAGLIO

Oggi Twitter conta 1.500 dipendenti. Prima della dieta di Elon Musk erano ottomila. Il numero uno di Tesla, che oggi dispone di un patrimonio di 187,6 miliardi di dollari, ha confessato che «licenziare così tante persone non è stato facile». Ha aggiunto che rilevare il social è stato «necessario», ma che gestirlo è «piuttosto doloroso» ed è come essere sulle «montagne russe». Al suo arrivo c'era «una situazione di flusso di cassa negativo di 3 miliardi di dollari» che lasciavano a Twitter «quattro mesi di vita», ha sottolineato. A ogni modo, Musk ha detto che ora come ora non cederebbe Twitter a qualcuno disposto a offrirgli una cifra pari a quella che ha sborsato lui pochi mesi fa. Anche perché la società è «approssimativamente in pareggio». Determinante il ritorno sulla piattaforma della maggior parte degli inserzionisti. Il miliardario, che per risollevare le finanze di Twitter ha pure lanciato la rivoluzione della spunta blu a pagamento (si pagano 8 dollari al mese di abbonamento per la certificazione), ha infine rivelato di dormire spesso e volentieri sul divano all'interno della biblioteca del quartier generale di Twitter a San Francisco. Nelle scorse settimane sempre Elon Musk aveva detto, in un incontro organizzato a San Francisco da Morgan Stanley, che Twitter chiuderà il 2023 con ricavi probabilmente inferiori ai 3 miliardi di dollari, sotto le previsioni che avevano fissato gli obiettivi a 4,5 miliardi. Nel frattempo è calato il sipario su Twitter Inc. La società ora fa parte di X Corp, holding di proprietà del magnate. Per gli utenti non cambia molto. Twitter resta infatti il nome del social, semplicemente è cambiato quello della casa madre, proprio come è successo con Facebook Inc che è diventata Meta. Un impatto sugli utilizzatori potrebbe averlo invece la decisione di National Public Radio (Npr), l'organizzazione indipendente che gestisce oltre 900 stazioni radio negli Stati Uniti, di abbandonare la piattaforma. Npr ha appena annunciato che smetterà di utilizzare i propri profili ufficiali su Twitter, dopo che il social l'ha etichettata come testata affiliata a uno Stato (al pari per intenderci di Russia Today). Una mossa che negli Usa ha fatto molto discutere visto che Npr è una testata libera e di grande peso oltreatlantico. È il primo grosso network di informazione occidentale a dire addio alla piattaforma dopo l'arrivo di Musk.

IN POCO TEMPO IL GRUPPO PASSERÀ DA 8MILA DIPENDENTI A MENO DI 1500: «OPERAZIONE DOLOROSA MA NECESSARIA»

MAGNATE Elon Musk

Francesco Bisozzi

Legno arredo: fatturato su a 56,5 miliardi, volumi stabili

IL SETTORE

VENEZIA La filiera del legno arredo chiude il 2022 con una crescita del fatturato del 12,6% rispetto al 2021 trainata dall'export. Il fatturato alla produzione è passato dai 43,2 miliardi del 2019 agli attuali 56,5. «I risultati fotografano un settore in salute - ha commentato Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo - ma il peso dell'inflazione e il costo delle materie prime si è concretizzato nel gap di ben 11 punti fra fatturato e produzione, poco sopra lo zero». Salone del Mobile di Milano dal 18 al 23 aprile.

Zero Calcare si aggiudica il premio Tiziano Terzani

Va al fumettista italiano Zerocalcare, alias Michele Rech (nella foto), per «No Sleep Till Shengal» (Bao Publishing) il 19/o Premio Tiziano Terzani nel nome del giornalista e scrittore fiorentino. Rech, si legge nella motivazione, ha «compiuto un viaggio coraggioso nella realtà contraddittoria e dolorosissima della comunità yazida di Shengal, entrando nella storia di conflitti che la geopolitica ha rimosso dalla sua narrazione, attraverso un reportage di irresistibile presa». «No Sleep Till Shengal» è il racconto del viaggio, nel 2021, di Zerocalcare con una delegazione italiana, nel nord dell'Iraq, a Shengal, documentando le condizioni di vita della comunità irachena degli yazidi, un popolo sopravvissuto al genocidio dell'Isis, protetto dalle milizie curde. Rech riceverà il Premio il 6 maggio a Udine, al festival vicino/lontano (dal 3 al 7 maggio). «Questo premio - ha detto Zerocalcare - significa davvero molto per me. La figura di Tiziano tra fine anni '90 e inizio anni 2000 è stata uno dei pilastri della mia formazione civica».

Danilo Furlanis, novantenne artista di Portogruaro, ha raccolto nel libro "Il pensiero colorato come ricordo" i suoi lavori realizzati dal 1980 utilizzando come tela i fogli del nostro giornale

«Disegno la vita sulle pagine del Gazzettino»

4 novembre 1966. I fiumi straripano e seminarono morte e distruzione in tutto il Nordest. Venezia fu allagata e piegata

Trent'anni fa la grande paura

Furono i giorni dell'orrore. Cosa è cambiato: storie e protagonisti di ieri e oggi

ORA BASTA REGALARE PAROLE

UN MONITO PER LE FUTURE GENERAZIONI

Crisantemi

Il prezzo della pace

SUGGESTIONI
Nelle foto alcuni disegni di Furlanis realizzati sulle pagine de "Il Gazzettino". A sinistra quello nato prendendo spunto dai 30 anni dell'alluvione del 1966. In basso, uno dei tanti disegni dedicati a Venezia

CULTURA

Gsette 1990/15

Domenica prossima, in oltre cento paesi (compresa l'Italia) saranno ricordati i venti anni trascorsi dall'Earth Day: tre pagine per capire di cosa si tratta e che dimensioni e temi vive oggi la lotta per la difesa ambientale

Il grido di dolore del pianeta Terra

IL GAZZETTINO

Benvenuti a Venezia.

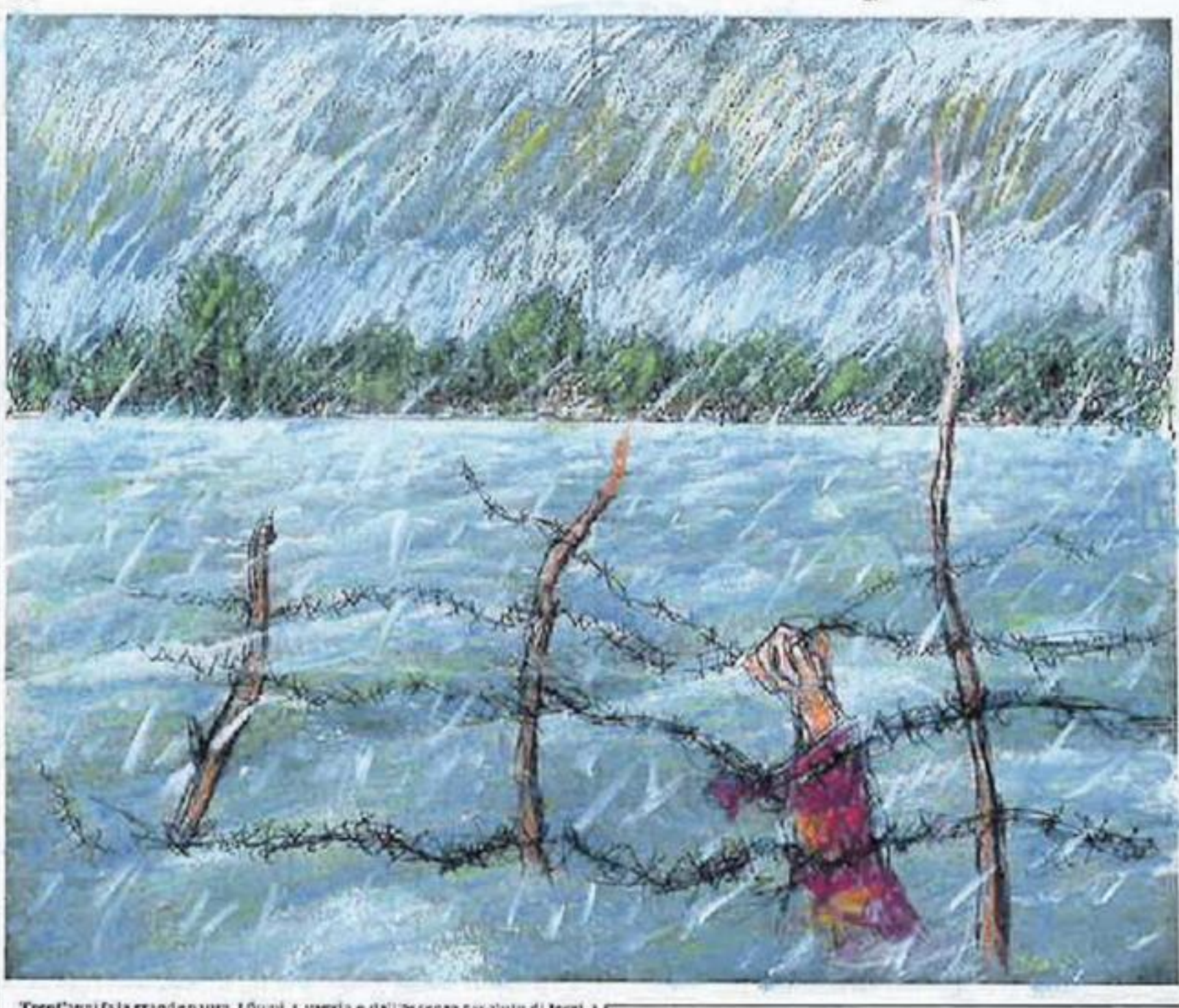
LA STORIA

Disegnare sulle pagine de Il Gazzettino è una forma d'arte che è andata consolidandosi nel tempo, una sfida che ha attratto grandi maestri (uno per tutti: Fernando Botero) così come pittori affermati o alle prime armi. Segno e scrittura a braccetto, immagine dell'oggi depositata su inchiostro e parole che hanno fissato sulla carta tanti momenti del nostro vivere. Si osserva il disegno, di qualunque natura sia, e d'acchito si cerca di "interpretare" le poche vestigia del titolo sottostante; così si innesca quasi istantaneamente un rimando tra tempi diversi, tra il passato del giornale e il presente dell'intenzione artistica.

UNA "TELA" ORIGINALE

Danilo Furlanis, novantenne pittore di Portogruaro, che dal 1980 ha fatto del nostro giornale la sua tela, è riuscito ad andare oltre: nella sua raccolta "Il pensiero colorato come ricordo" prende spunto proprio da un elemento della pagina che ha assunto come foglio (un titolo, un corsivo, una foto) per dare vita al suo bozzetto. Un racconto, una polemica, un appello diventano così la locomotiva del suo lavoro, un treno di pagine artistiche (molte a colori, qualcuna solo in nero) che si porta appresso pezzi di vita ed emozioni a cavallo tra due millenni. Il titolo "30 anni fa la grande paura", ad esempio, innesca un lavoro sulla prima pagina del nostro giornale del 4 novembre 1996: l'artista "sfrutta" il fotone centrale per immaginare una mano che esce dall'acqua di quella notte da tregenda per abbrancare un filo, spinato ma salvifico. Più prosaicamente, perfino un inserto pubblicitario dell'Eni in una pagina interna del 1986 ("All'Eni lavoriamo per una grande ricchezza dell'uomo: la sua terra") rappresenta lo spunto per raffigurare una famiglia che raccoglie le mele nel contesto di un tipico paesaggio veneto con campanile sullo sfondo della campagna.

Storie di tutti i giorni, come la melodia di quella vecchia canzone, che Furlanis interpreta in una selezione di disegni nel corso di quasi mezzo secolo, ben rappresentati nel libro dalle fotografie di Vinicio Scortegagna dell'agenzia Fotoreporter, una colonna del nostro giornale nel Veneto Orientale.

DAI MONTI ALLA LAGUNA SCHIZZI E ACQUERELLI PRENDENDO SPUNTO DA TITOLI E ARTICOLI «PENSIERO E ANIMA CHE VANNO INSIEME»

PENSIERO E ANIMA

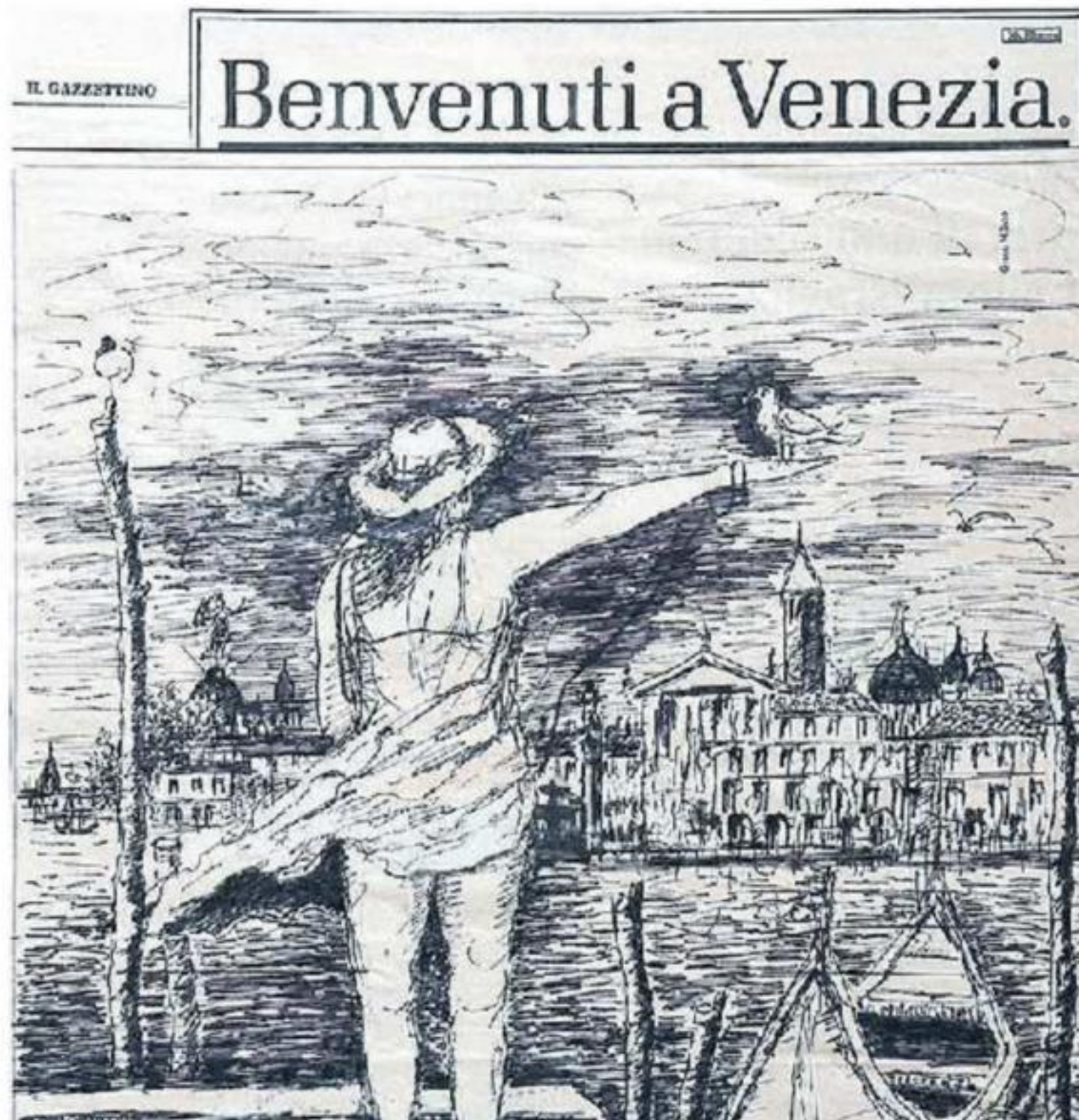
«I miei sono disegni mobili - racconta Furlanis - pensiero e anima che vanno assieme. Ho cominciato quando lavoravo in albergo (era un apprezzato barman, ndr), tra i monti, a Cortina: era un piacere isolarmi per dipingere. L'edicola era a due passi e Il Gazzettino mi ha dato l'amore della vita, sono stato contento di aver incontrato sulla mia strada questo giornale».

In effetti la passione di Danilo Furlanis è legata a doppio filo al nostro giornale: a Vodo di Cadore, paese natale del fondatore de "Il Gazzettino" Giampietro Talamini, in quegli anni lui era di casa. «Ho conosciuto la figlia - ricorda - è stato un incontro emozionante, mi regalò anche un libro sul padre. Mi ha commosso la storia di Talamini, che partiva da Vodo per andare in treno a Venezia con due patate in tasca... Ho pensato che un uomo così particolare meritasse un omaggio, a lui piaceva il giornale illustrato e io in qualche modo ho interpretato quel suo sentire. Tutto ciò che ho fatto - e ormai 90enne posso dire che rifarei tutto - è dedicato a lui, a cominciare dalle mostre che ho presentato a Vodo e Portogruaro».

PITTORE DI PORTOGRUARO
Qui sotto Danilo Furlanis: è nato nel 1933

«È UN OMAGGIO ANCHE A TALAMINI, FONDATORE DELLA TESTATA: UNA FIGURA COMMOVENTE» «TRA QUEI BOSCHI SENTIVO IL SUSSURRO DELLA FELICITÀ»

A PORTOGRUARO

Proprio la città natale di Furlanis - già sontuosamente rappresentata in un'altra raccolta di disegni intitolata "Le gru voleranno ancora" - dal 19 al 31 maggio gli tributerà un nuovo riconoscimento con una mostra con i lavori sulle pagine del Gazzettino inserite nel libro "Il pensiero colorato come ricordo" nella sala delle Colonne in municipio. La raccolta è divisa in diverse sezioni tra le quali inevitabilmente spiccano "Omaggio a Venezia" e "Il mio Cadore". «Devo dire che proprio di quegli anni tra i monti ho ricordi indimenticabili, nei disegni di questa raccolta l'anima e il pensiero si sono messi d'accordo. Lì in Cadore, in mezzo alla natura, nel silenzio e nel verde, sentivo il sussurro della felicità». A novant'anni si può essere (ancora) poeti.

Tiziano Graziottin

Presentato il festival che coinvolgerà Verona, Padova, Adria, Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso e Chioggia
Oltre 100 appuntamenti dal 4 al 28 maggio per discutere e riflettere sulla vita e il rapporto con la Bibbia

Previsti incontri, laboratori, spettacoli, mostre e concerti

Genesi, la nuova sfida per il Festival Biblico

LA RASSEGNA

Presentata ieri a Vicenza la 19° edizione del Festival Biblico, la kermesse promossa dalla Diocesi di Vicenza e dalla società San Paolo per una riflessione contemporanea sulle Sacre Scritture. Al progetto aderiscono le Diocesi di Verona, Padova, Adria-Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso, Chioggia – alla sua prima partecipazione - e il Fuori Festival ad Alba nella formula del Fuori Festival. Il tema sarà Genesi 1-11 che si svilupperà con oltre 100 appuntamenti – dal 4 al 28 maggio – tra dialoghi, spettacoli teatrali, meditazioni, incontri biblici, passeggiate, mostre, concerti e laboratori, con l'obiettivo di stimolare una riflessione sulla vita alla luce delle Sacre Scritture ebraico-cristiane.

L'ARGOMENTO

«Credo sia una grande opportunità per Vicenza e per la Diocesi – dice Mons. Giuliano Brugnotto vescovo di Vicenza – Penso sia una bella occasione per diffondere quello che è il codice fondamentale dell'Occidente ovvero la Bibbia». I capitoli 1-11 che aprono il grande poema della creazione sono al centro del nostro abitare il mondo e che ritroviamo nella complessa realtà che ci circonda: passano in rassegna l'uomo, ne mettono a nudo le fragilità, lo collocano al centro della scena fino a quando il sangue versato tra uomo e uomo diviene l'attore protagonista, rompendo così il patto con Dio; parlano di conflitti, caos e armonia, perdono e vendetta, discendenze infinite e ordine delle cose. «Quest'anno andiamo all'inizio della Bibbia, con il primo dei suoi settantatré libri – spiega Mons. Roberto Tommasi, presidente del Festival –; tornare ad ascoltare il messaggio biblico sull'origine dell'umanità in un periodo così complesso è interessante per riscoprire la vocazione profonda dell'essere uomini e donne in rapporto al disegno di Dio». Chiosa don Ampelio Crema – altro presidente del Festival: «Accogliamo con gioia Chioggia nella famiglia del Festival. Il libro della Genesi ci dà opportunità di affrontare grandi temi; l'attualità del Festival è confermata e sta a noi metterci all'ascolto di un testo che non è solo culturale ma soprattutto di fede».

«RECUPERIAMO UN MOMENTO DI RIPOSO COME LO "SHABBAT" PER CAPIRE QUELLO CHE STA ACCADENDO»

Ma Genesi 1-11 racconta anche qualcos'altro, la necessità di un momento di riposo - di uno *Shabbat* - essenziale se si vuole comprendere quello che sta accadendo, se si vuole rileggere il tempo che si vive anche alla luce delle Sacre Scritture, se si accetta di essere di fronte a una faglia. Uno *Shabbat*, quindi, come antidoto allo spaesamento e come astrazione dall'ordinario per osservare, capire cosa sta accadendo in una luce diversa, e riprendere il cammino con rinnovata responsabilità. Questo vuole essere il Festival Biblico per la sua 19° edizione: uno spazio in cui assumersi la responsabilità di interrogare e interrogarci su alcuni dei temi che urgono nel dibattito odierno e le cui radici affondano anche nei grandi quesiti aperti dal racconto della Genesi, come la transizione climatica disordinata e le sue implicazioni ambientali, sociali ed economiche, l'affollamento nell'abitare lo spazio e le migrazioni involontarie dei popoli, le disuguaglianze economiche, l'instabilità politica generalizzata e l'aumento esponenziale di conflitti e guerre.

Alessandro Cammarano

Musica

Pooh, due date a settembre in Arena

In attesa degli eventi che li vedranno protagonisti a luglio negli stadi con "Pooh - Amici x sempre", il 6 allo Stadio Meazza di Milano (già sold out) e il 15 allo Stadio Olimpico di Roma, i Pooh annunciano il ritorno a settembre all'Arena di Verona con un doppio appuntamento: venerdì 29 e sabato 30 settembre. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli torneranno insieme su un palco speciale che nel corso degli ultimi 60 anni ha fatto molte volte da sfondo alla loro storia e che è simbolo di una città, Verona, molto cara ai Pooh e in particolare all'amico per sempre Stefano D'Orazio, scomparso nel 2020, che verrà celebrato proprio in occasione di questi due concerti-evento. La band proporrà i successi simbolo della loro straordinaria carriera, tra cui la nuova versione dello storico brano "Amici x sempre", in radio e digitale da venerdì 14 aprile. In questo modo il celebre gruppo bisserà il successo ottenuto anche al festival di Sanremo con la tanto attesa réunion.

Gérard Depardieu accusato di molestie sessuali a 13 donne

IL CASO

Non una, ma ben 13 donne. Attrici, truccatrici, componenti della troupe: accusano Gérard Depardieu di molestie sessuali e comportamenti sconvenienti che sarebbero stati commessi tra il 2004 e il 2022 sul set di 11 film o serie tv. Ma nessuna, temendo ripercussioni sulla carriera, avrebbe deciso di denunciarlo alla giustizia. La bomba, sganciata dal sito francese d'inchiesta Mediapart, si aggiunge al procedimento per stupro, questo sì finito in tribunale, che dall'anno scorso vede il 74enne attore indagato in seguito alla denuncia della giovane attrice Charlotte Arnould per presunti abusi sessuali (precisamente due violenze) risalenti al 2018. Ma Depardieu ha respinto ogni accusa proclamandosi innocente. Secondo Mediapart, nessuna delle 13 presunte nuove vittime avrebbe deciso di sporgere denuncia temendo che l'attore, considerato un mostro sacro, fosse intoccabile. Dieci di loro hanno parlato con Mediapart in forma anonima o sotto pseudonimo. Soltanto tre hanno deciso di fornire la loro testimonianza alla giustizia, sia pure senza arrivare alla denuncia formale. Tra queste la giovane attrice Sarah Brooks: ha raccontato che a Marsiglia, nel 2015 sul set della serie Marseille, Depardieu le avrebbe infilato la mano negli short «emettendo un grosso e strano rantolo».

Sarah avrebbe tolto la mano ma lui avrebbe insistito infilandogliela nuovamente nelle mutande e alle sonore proteste della ragazza avrebbe esclamato: «E allora? Pensavo che volessi sfondare nel mondo del cinema?». Tutti sarebbero scoppiati a ridere, «ma io stavo malissimo, mi sono sentita super-umiliata», ha spiegato l'attrice. Il regista Fabien Onteniente ha confermato di aver richiamato all'ordine l'attore, sul set di Turf, per aver palpeggiato alcune figuranti.

LA STAR, CHE NEGA OGNI ADDEBITO, DEVE COMUNQUE AFFRONTARE UN PROCESSO PER STUPRO AI DANNI DI UNA RAGAZZA DI 27 ANNI

IL PROCESSO

Diverso il caso del presunto stupro per cui l'attore dovrà affrontare un regolare processo. Charlotte Arnould, 27 anni, ha accusato Depardieu, vecchio amico di suo padre direttore d'hotel, di averla aggredita sessualmente. Secondo la giovane, che considerava il grande attore «un secondo papà», la violenza si sarebbe consumata una prima volta il 7 agosto 2018 quando Charlotte era andata a casa di Gérard per chiedergli consigli. Lui l'avrebbe allora abusata ma la ragazza, sia pure «paralizzata dallo choc», aveva accettato un secondo invito per esprimere all'attore «tutto il suo disgusto». E allora, secondo la denuncia, si sarebbe consumato il secondo stupro. L'attore non ha negato gli atti sessuali ma ha affermato che Charlotte fosse consenziente. Sarà il tribunale a stabilire come sono andate le cose. Intanto, dall'Italia, si aggiunge una testimonianza sui comportamenti di Gérard. Sabrina Impacciatore ha raccontato che nel 2001, sul set di Concorrenza sleale, l'attore le avrebbe detto: «La sera, prima di dormire, anziché prendere i tranquillanti accarezzati le cosce pensando a me». L'attrice ha affermato di essersi «sentita una bistecca davanti a un rottweiler». Ma a distanza di anni, ha aggiunto con ironia: «Oggi vorrei essere mangiata da lui».

NELL'OCCHIO DEL CICLONE
Gerard Depardieu è stato accusato di episodi di molestie tra il 2004 e il 2022

Depardieu è abbonato alle polemiche. Nel 2013 prese la cittadinanza russa per motivi fiscali inimicandosi buona parte dell'opinione pubblica francese, e non la finiva più di magnificare Putin. L'anno scorso, dopo l'invasione dell'Ucraina, l'attore ha scaricato lo "zar": «Il popolo russo non è responsabile delle folli derive inaccettabili dei suoi dirigenti come Putin» ha dichiarato devolvendo gli incassi dei suoi spettacoli in teatro alle vittime ucraine.

Gloria Satta

Luigi Gui, la scuola media gratis e per tutti

IL LIBRO

Sessant'anni fa nasceva la scuola media, libera e gratuita. Fino al 1962 l'obbligo scolastico si fermava alla quinta elementare: chi voleva proseguire doveva scegliere tra il ginnasio, per i più bravi e facoltosi orientati al liceo, e le scuole di avviamento professionale, che preparavano all'ingresso nel mondo del lavoro. Autore di quella rivoluzione del sistema scolastico in senso democratico fu il ministro della Pubblica istruzione Luigi Gui, padovano, politico democristiano di lungo corso, eletto alla Costituente nel 1946 a soli 32 anni e da allora sempre rieletto in parlamento fino al 1983. A Luigi Gui "ministro della scuola media gratuita e per tutti" è dedicato il libro-intervista del giornalista Francesco Cassandro, 166 pagine pubblicate da Alba edizioni nella collana "Storie nella storia". La pubblicazione è stata presentata in anteprima in Consiglio regionale dal presidente Roberto Ciambetti, dal curatore, insieme ai figli di Gui, Benedetto e Francesco, e al senatore Paolo Giaretta, già sindaco di Padova. La scelta della sede consiliare non è casuale, perché Luigi Gui, oltre ad essere uno dei 49 padri Costituenti veneti il cui nome è inciso nel marmo all'ingresso di palazzo Ferro Fini, e ad essere stato ministro della Pubblica amministrazione e delle Regioni, ha partecipato attivamente ai momenti salienti dei primi decenni di vita della Regione del Veneto. «Un ministro padovano ha varato la scuola media per tutti, un ministro trevigiano, Tina Anselmi, ha inaugurato la sanità per tutti», ha detto Ciambetti.

LUIGI GUI
di Francesco Cassandro
Alba
16 euro

Cassandro ha raccontato Gui recuperando il testo di una penetrante intervista di trent'anni fa, arricchendola con le testimonianze dei figli Benedetto e Daniele, dei compagni di partito e di colleghi di scranno parlamentare: Tino Bedin, Corrado Belci, Dino Scantamburlo, il senatore Giaretta. Giovane laureato alla Cattolica di Milano, alpino nella campagna di Russia, poi tra le fila della Resistenza insieme a Dossetti e a La Pira, Gui è stato interprete dell'associazionismo cattolico in politica. E, a sua volta, è stato maestro e punto di riferimento per altri uomini di vaglia impegnati in politica, da Antonio Prezioso a Mario Volpato. L'importanza di Gui – spiega il giornalista-biografo - risiede nella quasi quarantennale permanenza nelle aule parlamentari, in tempi in cui il seggio non era concessione di un capo ma doveva essere conquistato a suon di preferenze, guadagnandosi la fiducia degli elettori; nello stile personale, signorile, fermo e autorevole; nella ricchezza dei suoi interessi. Ministro in 12 diversi governi, Gui ha attraversato tutta la storia della Repubblica dei partiti, fino a incappare ingiustamente nella vicenda dello scandalo Lockeed, che ha segnato la fine della sua esperienza parlamentare. Ma non di quella politica.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

A seconda delle culture è considerato positivo o negativo: la storia ci porta alla missione Apollo che ha tenuto il mondo con il fiato sospeso per un guasto tecnico poi fu fortunatamente risolto

Il numero 13 gioia e dolore

LA RUBRICA

Bellissimi i tre ambi 4-23 su Firenze, 9-23 e 23-65 su Napoli azzeccati immediatamente tra giovedì e sabato dai terni consigliati per Pasqua. Oggi giovedì 13 è un numero a dir poco scaramantico che a seconda delle culture è considerato negativo o positivo. Se si approfondisce però l'argomento nella numerologia il numero 13 è composto dall'1 numero divino e dal 3 numero della conoscenza e della perfezione.

In passato si portavano ciondoli in oro con questo numero come portafortuna anche se in certi alberghi o in altre situazioni il 13 non esiste sostituito di solito dal 12 bis.

La scaramanzia di questo numero ha però colpito in più occasioni come in quel famoso giovedì 13 (come oggi) ma del 1970 quando la missione Apollo 13 ha tenuto il mondo con il fiato sospeso per l'incolumità degli astronauti che a causa di un guasto tecnico sembrava non riuscissero a rientrare in orbita e a tornare sulla terra. Cosa per fortuna risoltasi bene con il rientro il giorno 17, altro numero molto contestato. Come affermava Mario "Barba" però non esistono numeri negativi perché andandoli a studiare hanno tutti alla fine le loro qualità positive. Perciò si gioca 13-17-18-67 e 3-12-38-52 con ambo e terno su Venezia, Cagliari Tutte più i Terni 69-57-76 e 14-43-38 con 69-87-24 da farsi con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Tra gli aneddoti storici di aprile si ritrova che proprio il giorno 15 come dopodomani ma del lontanissimo 1553 il governo di Venezia istituiva la prima legge che proibiva le scommesse. Pene severissime per chi non la rispettava; da 1000 ducati di multa con sei mesi di carcere ai casi di recidiva più grave con il bando perpetuo dalla città, all'estrazione di un occhio tra le famose colonne di San Marco e Todaro dove si tenevano le esecuzioni. Per questo aneddoto 58-14-36 e 75-66-84 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Numeri buoni per i nostri lettori anche dal sangue freddo mostrato dal pilota di una compagnia sudafricana.

Rudolph Erasmus, il nome del pilota, pochi giorni fa è riuscito a fare un atterraggio di emergenza dopo essersi trovato a undicimila metri di altezza un serpente cobra che gli strisciava sulle gambe. Una situazione a dir poco pericolosa che si è conclusa fortunatamente bene per tutti.

Per questo aneddoto si gioca 16-75-38 e 13-78-con ambo su Venezia, Firenze Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Baicolo venessian" Una prelibatezza

LA RICETTA

"No gh'è al mondo, nò, più bel biscoto, più fin, più dolse, più isiero e san, par mogiar nea cicara o nel goto del baicolo nostro venessian". La forma di questo biscotto ricorda quello di un piccolo branzino che a Venezia vengono chiamati "baicoli". Si impastano 50 gr. di farina 00 con un po' di latte e 15 gr. di lievito di birra. Una volta fatto il panetto si lascia lievitare per una mezz'ora al caldo. Nel frattempo si impastano altri 350 gr. di farina con 50 gr. di zucchero, un albume montato a neve, un po' di sale, 50 gr. di burro morbido e un bicchiere di latte. Si lavorano bene i due impasti insieme fino ad ottenere una buona consistenza. A questo punto, si divide l'impasto in 4\5 cilindri che andranno disposti nella piastra imburrata del forno e lasciati lievitare per circa due ore. Si inforna a 180° per 10\15 minuti e poi si fanno raffreddare per un giorno coperto da un tovagliolo. Si tagliano poi a fettine sottili e si rinfornano per altri 10 minuti finché diventano dorati. Vanno conservati in scatola di latta. 2-89-1-90 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

"NO GH'È AL MONDO PIÙ BEL BISCOTO, PIÙ FIN, PIÙ DOLSE, PAR MOGIAR NEA CICARA"

IL SOGNO

Piloti un aereo? Sei indipendente

Mentre dormiamo il nostro inconscio ci trasmette dei messaggi che di solito anche se non lo sappiamo sono carichi di simboli. Se interpretati nella giusta maniera possono indicarci come sta andando la nostra vita. Ogni sogno bello o brutto ha un significato e attraverso l'abbinamento dei simboli più significativi del sogno si ricavano dei numeri che come vuole la tradizione popolare si possono usare per giocare al lotto. Oggi potreste aver sognato un aeroplano che se fermo in pista denota una difficoltà a prendere delle decisioni mentre, se ci vediamo a bordo in viaggio, indica che il sognatore ha un forte desiderio di indipendenza. Sognare poi di pilotare un aereo è un forte messaggio che si vuole essere padroni della propria vita senza dover dipendere da nessuno. Incostanza e indecisione nelle cose se si sogna di pilotare un aereo facendo evoluzioni pericolose. Precipitare improvvisamente significa essere tra due situazioni contrastanti tra loro. Per questi sogni si gioca 39-52-40-51 con ambo e terno su Milano, Venezia Tutte.

LA POESIA

"La vardo ogni matina la foto de la Nina"

LA NINA

La vardo ogni matina
da drento la scarsela
la foto de la Nina
che la gera tanto bela.
La vardo e go la sertessa
che el tempo no scancela
co tuta la so belessa
la resta sempre quela.
De seda i so cavei.
la boca n'a saresa,
quei oci tanto bei
e sempre 'na sorpresa.
Perché sta Nina mia
un zorno de caigo,
da mi la xe sparia,
lassandome in castigo.
Ma mi la penso ancora,
sento l'odor dei basi,
quela man che me
rincuora,
Sta sito cuor e ... tasi!
Xe questa la santa dona
che me donava amor,
no la gera cussi' bona
co la me robava el cuor.
Co'l cuor el tacuin
el xe spario co ela.
So stupido e cretin
ma la gera...
tanto bela !

Per questa poesia si gioca 6-19-2-25 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte

METEO

Rovesci e temporali sparsi al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità tra notte e primo mattino, con piogge sparse tra pianura e Prealpi. A seguire condizioni in graduale miglioramento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità tra notte e primo mattino, con deboli precipitazioni. Fenomeni che risulteranno nevosi oltre i 800-1.000 m di quota. A seguire condizioni in graduale miglioramento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua instabilità tra notte e primo mattino, con piogge sparse tra pianura e Prealpi. A seguire condizioni in graduale miglioramento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	12	Ancona	7	14
Bolzano	6	13	Bari	■	17
Gorizia	7	13	Bologna	6	16
Padova	6	17	Cagliari	11	18
Pordenone	6	16	Firenze	■	17
Rovigo	6	18	Genova	9	17
Trento	5	15	Milano	10	18
Treviso	■	17	Napoli	■	16
Trieste	■	13	Palermo	■	18
Udine	6	13	Perugia	5	13
Venezia	■	17	Reggio Calabria	12	19
Verona	6	16	Roma Fiumicino	■	17
Vicenza	6	17	Torino	7	19

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Francesco Vicario, Isabella Leoni. Con Giusy Buscemi, Marco Rossetti, Enrico Ianniello
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
10.55 **Riunione straordinaria della Corte Costituzionale e incontro con la stampa** Att.
11.45 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **After** Film Commedia. Di Jenny Gage. Con Hero Fiennes Tiffin, Josephine Langford
23.10 **Stramorgan** Musicale. Condotto da Morgan, Pino Strabioli
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Ransom** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Elementary** Serie Tv
10.30 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Attualità
16.05 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.30 **211 - Rapina in corso** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller
2.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Madama Butterfly** Musicale
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Leocadia** Teatro
17.45 **Beatrice Rana** Musicale
19.05 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **MillenniArts** Documentario
20.25 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Lucia di Lammermoor** Musicale. Con Dir. CHAILLY, Regia, scene e costumi YANNIS KOKKOS
0.50 **Hip Hop Evolution** Musicale
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **MillenniArts** Documentario

Rete 4
6.20 **Belli dentro** Fiction
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Prima ti sposo, poi ti rovino** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Energie In Viaggio** Show
1.50 **Soldati 365 all'alba** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Un altro domani** Soap
17.00 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **10 giorni senza mamma** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Angelica Elli
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Attenti al gorilla** Film Commedia

Italia 1
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Captain America: The Winter Soldier** Film Azione. Di Anthony Russo, Joe Russo. Con Chris Evans, Anthony Mackie, Robert Redford
24.00 **Lanterna verde** Film Azione

Iris
7.15 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Kojak** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Zorikan Lo Sterminatore** Film Avventura
10.35 **Il tocco del male** Film Thriller
13.05 **L'infermiera assassina** Film Thriller
15.00 **Effetti collaterali** Film Drammatico
17.15 **Baby Blues** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **A rischio della vita** Film Azione. Di Peter Hyams. Con Jean-Claude Van Damme, Dorian Harewood, Powers Boothe
23.15 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.20 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
1.25 **Effetti collaterali** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione. Di John Stockwell. Con Dave Bautista, Alain Moussi, Gina Carano
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Erection Man** Documentario
1.15 **Le fabbriche del sesso** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **#Maestri P. 33**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **La terra della lava**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Animals with cameras**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Spie di guerra** Documentario
17.50 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **Bellezza mortale** Film Thr.
15.45 **Giugno in gennaio** Film Com.
17.30 **Una lozione d'amore** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Juventus - Sporting Lisbona. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.55 **Torbidi delitti** Documentario
13.30 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **I migliori Don't Forget della nostra vita** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.05 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
0.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Stranger Than Fiction - Un**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Amici e nemici** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.00 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Elettroshock** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Digital Talk** Attualità
21.15 **Agenda 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ha qualcosa di molto potente che ti spinge a investire le tue energie nel **lavoro**, certo di riuscire a ottenere risultati migliori e forse anche di ribaltare a tuo favore una situazione delicata. Sei come posseduto da un entusiasmo impossibile da arginare, forte di questa carica vitale affronti la giornata con un'allegria molto contagiosa. Evita se puoi di inciampare in polemiche.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel Capricorno ti consente di avere le idee chiare e ti fa sentire ispirato, guidato da una visione e una fede in quello che fai davvero preziose. Nel **lavoro** stai predisponendoti a un passo forse un po' azzardato (ma proprio per questo importante). Il desiderio di uscire dalla routine e rompere gli schemi delle abitudini ti incalza. È arrivato il momento di mettere a frutto le tue risorse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi si fa sentire forse con maggiore forza una sensazione di frustrazione a livello professionale, sensazione che nei fatti puoi usare come un pungolo per superarti, andando oltre soluzioni scontate che ormai applichi usando il pilota automatico. Mettiti in gioco e osa, sono giorni in cui ti muovi senza rete e degli inevitabili errori devi fare i tuoi migliori alleati. In **amore** ti frena la paura.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La giornata che hai davanti a te ti riserva momenti di grande soddisfazione, ma dovrai conquistartela, uscendo allo scoperto e affrontando le situazioni più difficili e impegnative. Nel **lavoro** si presentano opportunità particolarmente prestigiose, che hanno qualcosa di esaltante. Ma richiedono il tuo pieno impegno in prima persona, oggi non è il momento per fare una pausa e riposarti. Ci sarà tempo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ha qualcosa di particolarmente entusiasmante per te e ti fa sentire molto su di giri. Gli impegni di cui intendi farti carico nel **lavoro** costituiscono un'opportunità preziosa per sperimentare il tuo nuovo atteggiamento e giocare finalmente le carte che hai in serbo per le grandi occasioni. Sei protetto da amici influenti, approfitta del loro sostegno e della fiducia che hanno in te.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata esalta il tuo lato creativo, inducendo una dinamica che ha qualcosa di scoppiettante e gioioso nel modo di affrontare le situazioni. Lascia che il tuo lato geniale si manifesti, potrebbe sorprendere non solo gli altri ma anche te stesso. Vivi l'**amore** con una intensità particolare, sospinto da un entusiasmo contagioso che ha qualcosa di commovente. Lascia affiorare il tuo lato fragile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Se hai in programma un incontro, che sia di **lavoro** o personale, oggi gli astri ti favoriscono e ti incalzano, spingendoti a dare il meglio di te. Puoi far leva su un entusiasmo che scavalca gli ostacoli e inventa soluzioni. Magari firmi un accordo o siglare un'alleanza, mettendo al centro della situazione tutti i punti comuni che garantiscono una vittoria di entrambe le parti. Bene anche l'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Approfitta degli incontri casuali, delle circostanze fortuite, delle informazioni di cui vieni a conoscenza anche per errore e affronta la situazione che intendi cambiare nel **lavoro** con nuove armi. Disponi di un capitale di energia particolare, che ti rende in grado di realizzare qualcosa che esula dai limiti a cui solitamente ti attieni. C'è qualcosa di grandioso che è nelle tue mani realizzare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'**amore** è più che favorito oggi, gli astri ti inducono a togliere la sordina e a suonare la tua serenata con tutto il talento e l'arte di cui sei capace. L'ardore che scorre nelle tue vene impone il galoppo, cosa aspetti? Oggi le briglie puoi lasciarle a casa e affidarti al tuo istinto e alla capacità di trasformare in gioco anche le situazioni più delicate. Occhio alle spese, sei di manica larga!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è ancora nel tuo segno e crea una configurazione particolare, lasciando emergere con tutta la loro forza la sensibilità e le emozioni che troppo spesso nascondi agli sguardi altrui. Oggi non potrai celarle e sarà inevitabile che appaia e si manifesti il tuo lato bambino, serioso e ingenuo, incrinando forse il personaggio che rappresenti. Ma è tutto a tuo vantaggio, nel **lavoro** mieti successi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Attorno a te c'è un gran movimento e sei molto tentato dal desiderio di socialità. Esci e prendi una boccata d'aria, ti farà bene incontrare nuove persone e condividere un bel momento insieme. Tieni d'occhio il telefono, i contatti si moltiplicano insieme alle proposte. Sei più sensibile del solito all'**amore** e ai suoi argomenti. Non vorresti rinunciare alla libertà, ma è inutile fare finta di niente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione è piuttosto articolata e contraddittoria. Prende forza il tuo lato serio e razionale, che mette il **lavoro** al primo posto e ti induce a tralasciare il resto, che perde importanza ai tuoi occhi. Questo può renderti un po' malinconico, meno disponibile. Ma c'è anche una spinta imperiosa che ti forza ad aprirti, a investire soldi ed energia per consolidare il tuo status sociale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	65	30	56	90	55	6	48
Cagliari	17	101	21	60	29	51	45	50
Firenze	72	49	69	49	81	47	21	47
Genova	60	88	51	59	40	59	25	59
Milano	6	88	39	75	34	73	76	69
Napoli	27	56	49	45	40	45	5	45
Palermo	60	64	90	60	77	50	56	50
Roma	23	152	69	91	68	81	36	50
Torino	3	85	80	77	47	53	57	45
Venezia	38	94	69	62	89	61	28	61
Nazionale	67	79	10	70	78	69	86	65

WITHUB

Sport

LA MOSSA DELLA FIGC

Euro '32, consegnato all'Uefa il dossier per la candidatura

È stato consegnato alla Uefa il Final Bid Dossier di candidatura della Figc a ospitare in Italia gli Europei di calcio 2032: la grande rivale è la Turchia. Dopo le valutazioni, il massimo organismo calcistico europeo durante il Comitato Esecutivo il prossimo 10 ottobre renderà nota la sede degli Europei 2028 e 2032. Dieci le città designate a ospitare l'Europeo: Milano, Torino, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Cagliari. Palermo continuerà - solo come supporto - a essere coinvolta nell'iter e ospiterà eventi collaterali.

PRIMO Bennacer esulta con Calabria: primo gol in Champions. In basso Spalletti

MILAN, LA SERATA PERFETTA

▶Un gol di Bennacer al 40' decide l'andata del derby italiano nei quarti di Champions League. Anche una traversa di Kjaer

▶Il Napoli (senza centravanti) pericoloso soltanto a sprazzi E nel finale, in dieci per il rosso ad Anguissa, sfiora il pari

MILAN	**1**
NAPOLI	**0**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Calabria 6,5, Kjaer 7, Tomori 6,5, Theo Hernandez 6,5; Krunic 6, Tonali 7; Brahim Diaz 7,5 (35'st Rebic ng), Bennacer 7,5 (22' st Saelemaekers 6), Rafael Leao 7; Giroud 6. In panchina: Mirante, Ballo-Touré, Florenzi, Kalulu, Thiaw, Gabbia, Pobega, De Ketelaere, Messias, Origi. All. Pioli 7

NAPOLI (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 6,5, Rrhamani 5,5, Kim 5,5, Mario Rui 5 (36'st Olivera 6); Anguissa 5, Lobotka 6, Zielinski 6 (36'st Ndombelé 6); Lozano 5,5 (24' st Raspadori 5,5), Elmas 5, Kvaratskhelia 5,5 (36'st Politano 6). In panchina: Gollini, Idasiak, Jesus, Bereszynski, Ostigard, Gaetano. All. Spalletti 5,5

Arbitro: Kovacs 5,5

Reti: 40' pt Bennacer

Note: espulso Anguissa. Ammoniti Zielinski, Pioli, Bennacer, Di Lorenzo, Kim, Rrhamani, Saelemaekers. Angoli 3-10. Spettatori 74.742

MILANO È un'altra grande notte europea per il Milan, che batte il Napoli (è la seconda volta in 10 giorni) in una gara ricca di occasioni e ribaltamenti di fronte. Vincono i rossoneri grazie a un gol di Bennacer, ma la qualificazione per la semifinale resta apertissima. È una partita molto combattuta che già fin dai primissimi secondi scuote San Siro (quasi 75mila spettatori, più di 8,5 milioni di euro di incasso). Per chi credeva che la partita del 2 aprile, il 4-0 in campionato al Diego Armando Maradona, fosse stata un caso, si è dovuto ricredere. Perché il Napoli inizia sì molto bene, in attacco e creando scompiglio al Meazza, ma il Milan non è da meno e dopo i primi 25' di grande fatica si risveglia con le iniziative di Rafael Leao e Brahim Diaz, i due giocatori che hanno il compito di dipingere il gioco con fantasia. Per il portoghese c'è grande fiducia per il rinnovo, a sentire Paolo Maldini (che non le manda a dire a Luciano Spalletti: «Ha parlato anche troppo», in estrema sintesi il suo pensiero sulla lite del 2 aprile), mentre per lo spagnolo bisognerà intavolare una trattativa con il Real Madrid per tenerlo a Milano. Sta di fatto che ne esce una gara bellissima: appuntamento adesso al secondo round di Champions il 18 aprile.

DOMINIO AZZURRO

Stefano Pioli conferma Kjaer accanto a Tomori, Krunic fa coppia in mediana con Tonali e Bennacer è il trequartista alle spalle di Giroud con Brahim Diaz e Rafael Leao esterni. Invece, Spalletti fa di necessità virtù e nel ruolo di centravanti si affida a Elmas, visti gli infortuni di Osimhen e Simeone. Il macedone ha il compito di non dare punti di riferimento alla retroguardia rossonera. Che non sia la gara di campionato di 10 giorni fa si intuisce dopo soltanto 60 secondi, quando Anguissa crossa in area e Krunic combina un pasticcio permettendo a Kvaratskhelia di andare al tiro a botta sicura. Il Milan ringrazia Calabria per il salvataggio sulla linea. Ma Anguissa è scatenato: è lui a impegnare Maignan da fuori area. Sugli sviluppi dell'angolo, Di Lorenzo salta di testa e manda sul fondo. Tre nitide occasioni in soli 4'. I rossoneri fanno fatica a ripartire. Quando ci provano, un errore di Bennacer permette al Napoli di rendersi ancora pericoloso, stavolta con Zielinski, ma Maignan è attento e con la mano di richiamo respinge in corner Nel momento migliore del Napoli, Rafael Leao si accende all'improvviso. Dalla sua metà campo parte palla al piede, resistendo alle cariche di Anguissa e sfiorando il vantaggio con un bel diagonale, per poi rompere la bandierina del calcio d'angolo con un calcio per la disperazione di aver fallito una grande chance.

DECISIVO DIAZ NELL'AZIONE DELLA RETE, ASSIST DI LEAO UNA GRANDE PARATA DI MAIGNAN SALVA PIOLI IL RITORNO MARTEDÌ MANCHERÀ ANCHE KIM

LA SCOSSA DI RAFA

È, però, l'azione che dà coraggio al Milan. Il pressing rossonero aumenta e quando Brahim Diaz si invola verso l'area avversaria sono dolori. Il trequartista supera in velocità Lobotka e Mario Rui, scarica su Rafael Leao, che passa a Bennacer. L'algerino arriva in corsa e con una botta di sinistro sorprende Meret, non impeccabile nel suo tentativo di respingere la conclusione. È il gol del vantaggio. E nei quattro minuti di recupero succede di tutto. Tonali non è lucido sul passaggio di Giroud, mentre Kjaer a pochi secondi dall'intervallo centra la traversa di testa. La ripresa regala le stesse emozioni. A dimostrazione che nessuna delle due vuole farsi da parte. La prima occasione è di Elmas, ma Maignan si fa trovare ancora pronto. In campo non si risparmia nessuno: i rossoneri coprono meglio gli spazi, mentre il Napoli cerca in tutti i modi di sorprendere gli avversari. La gara cambia quando Anguissa si becca il secondo giallo (non ci sarà al ritorno, così come Kim). Gli azzurri restano in 10 e tutto si fa più difficile, ma nel finale uno splendido Maignan nega il pari a Di Lorenzo. Il primo round è del Milan, che il 18 aprile non dovrà sbagliare.

Salvatore Riggio

Al Bernabeu

Troppo Real Madrid per il Chelsea: 2-0 Vinicius ispira, gol di Benzema e Asensio

Nell'altra sfida dei quarti, al Bernabeu il Real Madrid batte il Chelsea per 2-0. Vantaggio madridista al 21' pt: lancio di Carvajal per Vinicius in area, tiro respinto corto da Kepa e zampata di Benzema da due passi. Con Ancelotti in panchina, il francese ha segnato 30 gol in Champions (in totale 90): meglio di lui, col tecnico italiano, solo Pippo Inzaghi con 35. Nella ripresa il Chelsea rimane in 10 al 14' per l'espulsione di Chilwell e al 29' arriva il raddoppio con Asensio: 14mo assist stagionale di Vinicius.

CHAMPIONS LEAGUE

Manchester City-Bayern 3-0
Benfica-Inter 0-2
(gare di ritorno mercoledì 19)
Real Madrid-Chelsea 2-0
Milan-Napoli 1-0
(gare di ritorno martedì 18)

EUROPA LEAGUE

Oggi - Feyenoord-Roma (ore 18.45 su Dazn e Sky), Juventus-Sporting Lisbona (ore 21 su Dazn e Sky), Manchester Utd-Siviglia, Bayer Leverkusen-Union St Gilloise: le gare di ritorno giovedì 20 aprile.

CONFERENCE LEAGUE

Oggi - Lech Poznan-Fiorentina (ore 21 su Dazn e Sky): ritorno giovedì 20.

Benzema, 90 gol in Champions

Il caso Osimhen

Plusvalenza Manzi, la Finanza dalla Turris

La Procura di Napoli continua nell'inchiesta sulle plusvalenze. La Guardia di Finanza, su mandato della Procura, ha svolto una perquisizione nella sede della Turris, la squadra di Torre del Greco di Serie C. Ha acquisito i contratti di acquisto e cessione di Claudio Manzi, ora all'Entella, ma che era rientrato (con Liguori, Palmieri e Karnezis), nell'operazione Osimhen. I quattro giocatori erano la contropartita per arrivare a una valutazione complessiva di 71 milioni di euro. Manzi, valutato 4 milioni, in Francia non era mai andato.

JUVENTUS TRA EUROPA E NUOVE INCHIESTE

Questa sera a Torino i bianconeri contro lo Sporting mentre la procura Figc notifica la chiusura delle indagini sul caso stipendi

Paul Pogba con Massimiliano Allegri: il tecnico avrà il francese in panchina

LE INCHIESTE

TORINO La Juve continua a giocare su due fronti: alla vigilia dell'andata dei quarti di finale di Europa League contro lo Sporting Lisbona la procura federale ha notificato alla società e otto ex/attuali dirigenti tra cui Andrea Agnelli, Fabio Paratici e Pavel Nedved (oltre a Cherubini, Manna, Morganti, Braghin e Gabasio) l'avviso della conclusione delle indagini per il secondo filone dell'inchiesta Prisma, quello relativo alle «manovre stipendi, partnership sospette e rapporti con agenti». Contestato al club bianconero l'articolo 4.1 del Codice di Giustizia Sportiva - ovvero il principio di lealtà sportiva - con sanzioni che vanno dall'ammenda alla penalizzazione di uno o più punti in classifica. Giuseppe Chiné dovrà decidere se archiviare (molto difficile) o avviare un nuovo procedimento sportivo, difficile l'ipotesi del patteggiamento. La Federcalcio è intenzionata a concludere i gradi di giudizio entro la fine del campionato, ma i tempi potrebbero dilatarsi, i dirigenti della Juventus avranno 15 giorni di tempo per presentare una memoria difensiva. Non sarebbe stato contestato l'articolo 31 (violazione in materia gestionale ed economica) che prevede una sanzione «da uno a tre volte l'ammontare illecitamente pattuito, cui può aggiungersi la penalizzazione di uno o più punti».

LA PARTITA

Nel comunicato ufficiale la Juventus sottolinea di «aver applicato correttamente i rilevanti principi contabili internazionali, nonché di aver operato nel pieno rispetto del principio di lealtà sportiva». Momentaneamente in standby la posizione delle altre società (Sampdoria, Atalanta, Sassuolo, Udinese, Bologna e Cagliari) che hanno sottoscritto «accordi confidenziali in operazioni di mercato», la procura federale è in attesa degli atti da parte delle altre procure coinvolte da quella di Torino, con possibilità di riapertura per ulteriori approfondimenti. Non saranno deferiti i giocatori bianconeri perché le manovre sarebbero state effettuate «per puro interesse di bilancio». Per Max Allegri invece la priorità è il campo, lo Sporting di Amorim è un brutto cliente, soprattutto dopo aver eliminato l'Arsenal agli ottavi. «Saremmo matti a sottovalutare i nostri avversari, la versione migliore della Juventus è quella che vince - spiega l'allenatore -. Abbiamo fatto 59 punti in campionato, piaccia o non piaccia momentaneamente siamo la seconda forza del campionato. Chiaro a tutti, anche a chi non piace». Pogba e Vlahovic in panchina, tentazione tridente con Milik, Chiesa e Di Maria, mentre Paredes è stato perdonato dopo lo sfogo di rabbia a Pasquetta. «Capisco la frustrazione e i momenti di nervosismo. Sono contento che abbia avuto questa reazione, vuol dire che ci tiene. Critiche a Vlahovic? Anche Ronaldo è stato criticato qui all'inizio... Pogba sta in piedi, sarà importante averlo al meglio nel finale di stagione».

Alberto Mauro

CHINÈ IPOTIZZA LA VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI LEALTÀ SPORTIVA CON I PORTOGHESI POGBA IN PANCHINA

LE PROBABILI FORMAZIONI

JUVENTUS (3-5-2): 1 Szczesny, 6 Danilo, 3 Bremer, 12 Alex Sandro; 11 Cuadrado, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria, 14 Milik. All. Allegri

SPORTING LISBONA (3-4-3): 1 Adan, 3 St. Juste, 25 Inacio, 4 Coates; 47 Esgaio, 5 Morita, 28 Gonçalves, 2 Matheus Reis; 10 Edwards, 79 Chermiti, 17 Trincão. All. Amorim.

Arbitro: Meler (Tur)

Tv: ore 21 diretta su Sky.

Europa League

La Roma sul campo del Feyenoord Mourinho: «Dimenticare Tirana»

C'è chi Tirana non la dimentica e chi invece vuole guardare avanti. L'andata dei quarti di Europa League (18.45 Sky e Dazn), infatti, non è solo una sfida tra Feyenoord e Roma, ma anche tra i due tecnici. Da una parte Slot, dall'altra Mourinho. E se l'allenatore olandese ne approfitta per punzecchiare il collega, lo Special One per la squadra di Rotterdam ha solo elogi. «Mourinho? Preferisco Guardiola», ha detto Slot che parlando poi della finale di maggio scorso in Conference League ha sottolineato come la Roma «abbia avuto una sola occasione». Per questo, quella di stasera, per il tecnico olandese assomiglia molto alla prima parte di una rivincita. Ma guai a parlare del Feyenoord di Tirana a Mourinho. «Anche se sembra una cosa permanente, non riesco a pensare così. Quella gara è finita lì» ha spiegato il portoghese. In Conference la Fiorentina ospita il Lech Poznan (ore 18.45).

Inter a due velocità: frena in campionato vola in Champions

▶A Lisbona coraggio e solidità: Inzaghi blinda la panchina

IL FOCUS

MILANO L'Inter si riscopre sempre più «bella di notte». Il capolavoro di Lisbona, con il 2-0 che ha permesso agli uomini di Simone Inzaghi di mettere un piede in semifinale di Champions League, ha confermato la predilezione di Lukaku e compagni per le grandi serate europee, o quantomeno le sfide senza domani. È l'unica spiegazione, d'altronde, per provare ad analizzare il rendimento altalenante di una squadra capace di conquistare un solo punto nelle ultime quattro partite di campionato ma allo stesso tempo di espugnare la casa del Benfica e staccare mezzo biglietto per le semifinali.

Anche perché i numeri non mentono, tra campionato e Champions ci sono due Inter diverse: più offensiva ma più fragile in Italia, più concreta e solida in Europa. In Serie A sono arrivate non a caso 10 sconfitte in 29 giornate, mentre in coppa gli unici ko sono arrivati contro il Bayern Monaco. E allargando il discorso alle altre competizioni, sono solo due le sconfitte su 13 gare tra Champions, Coppa Italia e Supercoppa.

Inzaghi con l'ipoteca sulla qualificazione alle semifinali posta a Lisbona, blinda la panchina, almeno per ora, allontanando le voci di un addio a fine stagione. E spera che la vittoria sul Benfica, oltre a far realizzare un record all'Inter (quello di Lukaku è stato infatti il primo rigore segnato in trasferta nella storia in Champions League), possa dare maggiore consapevolezza e concentrazione ai suoi in campionato, visto soprattutto il rischio di non giocare la Champions l'anno prossimo. Intanto, in chiave europea il tecnico punta sulla cabala, visto che le uniche due vittorie fuori casa per 2-0 ai quarti sono arrivate nel 1964 contro il Partizan (l'Inter poi alzò la coppa) e nel 1967 contro il Real Madrid (finale poi persa contro il Celtic). Quella con il Benfica, tra l'altro, è solo l'ottava vittoria in trasferta per i nerazzurri nella fase ad eliminazione nella storia della Coppa Campioni, di cui due nella gestione Inzaghi (l'anno scorso a Liverpool).

SPERANZE PER CALHA

L'Inter tornerà intanto in campo sabato sera a San Siro contro il Monza. Dopo il successo in Portogallo, ieri il tecnico ha concesso la giornata libera all'intera squadra, che tornerà ad allenarsi oggi ad Appiano Gentile. Le uniche eccezioni sono state rappresentate da Skriniar e Calhanoglu, che si sono presentati ieri alla Pinetina per continuare il recupero dopo i rispettivi problemi fisici. Inzaghi spera di recuperare quantomeno il centrocampista turco per la sfida del Meazza contro i brianzoli di Palladino, mentre per Skriniar è più complicato.

IL TECNICO SPERA CHE DALLA PARTITA COL BENFICA ARRIVI PIÙ CONSAPEVOLEZZA: SABATO AL MEAZZA LA VERIFICA COL MONZA

PIÙ STABILE **Simone Inzaghi, rilancio in Champions**

Montecarlo, Sinner avanti Berrettini vince in rimonta

TENNIS

MONTECARLO Tre italiani agli ottavi di finale a Montecarlo. Dopo le qualificazioni di Musetti e Sinner, in serata è arrivata anche quella di Matteo Berrettini che ha impiegato 2 ore e 42 minuti per battere Francisco Cerundolo con il punteggio di 5-7, 7-6, 6-4. Una vittoria di testa e cuore per il romano che è riuscito a non staccare la spina nonostante il blackout del primo set, perso da 5-0 a 5-7. Berrettini è rimasto attaccato al match e, dopo il secondo set vinto al tie break, ha chiuso nel terzo parziale grazie al break conquistato nel quinto gioco e ottenendo l'accesso agli ottavi di finale dove affronterà il danese Holger Rune.

MUSETTI SFIDA DJOKOVIC

Non fa troppa fatica Lorenzo Musetti a staccare il pass. Il 21enne di Carrara, n.21 del ranking e 16 del seeding, si è aggiudicato in scioltezza per 6-0, 6-0, in appena 50 minuti di partita, il derby italiano di secondo turno contro Luca Nardi, 19enne di Pesaro, n.159 del ranking, promosso dalle qualificazioni. Troppa la differenza vista in campo, ben superiore a quella prevedibile: Musetti vince complessivamente 52 punti contro i 19 di Nardi. Oggi negli ottavi Musetti troverà dall'altra parte della rete il serbo Novak Djokovic, n.1 del tennis mondiale.

Ottavi di finale anche per Jannik Sinner. Decisivo il ritiro di Diego Schwartzman a causa di un problema alla spalla, con il numero 8 del mondo avanti nel punteggio 6-0, 3-1. Partita a senso unico, condizionata ovviamente dal guaio fisico dell'argentino, che ha chiesto l'intervento del fisioterapista già sul finale del primo parziale, provando a proseguire ma arrendendosi poco dopo. Sinner affronta oggi il polacco Hubert Hurkacz, testa di serie numero 10 del seeding. Niente da fare invece per Lorenzo Sonego. Il piemontese esce sconfitto 6-3, 6-2 dalla sfida con Daniil Medvedev, con il russo che agli ottavi affronterà il tedesco Alexander Zverev.

IN BREVE

NBA

LAKERS E ATLANTA VANNO AI PLAYOFF

Serve un tempo supplementare ai Los Angeles Lakers per sconfiggere 108-102 i Minnesota Timberwolves e qualificarsi ai playoff, dove affronteranno i Memphis Grizzlies al primo turno. Miglior realizzatore in casa Lakers è stato ancora una volta LeBron James, autore di 30 punti con 12/21 al tiro a cui aggiunge anche 10 rimbalzi e sei passaggi vincenti. Ai playoff anche Atlanta che si è imposta a Miami 116-105 e, ribaltando i pronostici, accede alla post season come settima forza della Eastern Conference. La prossima avversaria sarà Boston.

GINNASTICA

EUROPEI, LE AZZURRE SONO D'ARGENTO

Le azzurre della ginnastica artistica hanno conquistano la medaglia d'argento agli Europei in corso ad Antalya, in Turchia. Al termine delle sei rotazioni del concorso a squadre, l'Italia è stata preceduta solo dalla Gran Bretagna, oro con 164.428, 2.799 punti più delle azzurre (161.629). Bronzo per l'Olanda, che ha chiuso a 158.896

Lettere&Opinioni

«MATTEO RENZI? L'HO CONOSCIUTO COME CAPOREDATTORE DEL GIORNALE "CAMMINIAMO INSIEME", ERA MOLTO BRAVO, UNA BELLISSIMA PENNA, FIRMAVA I SUOI EDITORIALI "ZAC", IL SUO SOPRANNOME DA SCOUT»

Elena Bonetti, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'ambiente

Se possibile "salviamo" l'orso trentino, ma non possiamo pretendere per gli animali gli stessi diritti degli uomini

Roberto Papetti

Egregio direttore,
un orso ha azzannato ed ucciso un ragazzo, mentre faceva jogging in una zona boscosa del trentino. E' un fatto tragico che ci addolora tutti. Ci è stato anche detto che nelle nostre montagne il numero di orsi sta aumentando e che la provincia di Trento ha emanato una propria sentenza: l'orso colpevole dell'omicidio verrà cercato, catturato ed ucciso. Questa decisione fa sorgere qualche perplessità: se nella costituzione dello stato italiano la pena di morte è stata bandita, ci si deve allora chiedere se vale invece per gli animali. L'orso è sicuramente l'autore dell'omicidio, ma non potrebbe essergli inflitta una pena diversa, una specie di ergastolo in un'area sufficientemente estesa, ma dalla quale non possa uscire? Ma non basta. Nei boschi ci sono appunto tanti altri esemplari di orsi. E allora che facciamo: li uccidiamo tutti? Tornano allora alla mente le grandi domande che ci si fanno, riguardo al mondo e alla natura: è l'uomo il re incontrastato del mondo? Che diritti ha l'uomo rispetto alle altre specie viventi? Ha una supremazia? E la sentenza emessa dalla provincia di Trento sulla base di quale norma è stata emessa?

Antonio Olivato

Caro lettore,
una recente riforma dell'articolo 9 della Carta costituzionale ha attribuito alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi. Ciò significa che anche gli animali sono "entrati" nella Costituzione italiana e la loro tutela è diventata non una scelta ma un dovere, garantito dalla legge, della nostra comunità. Ma ciò non significa che i diritti degli animali siano equiparabili in tutto e per tutto a quelli degli esseri umani. Per il codice civile essi sono ancora considerati "cose" e "merci", tanto è vero che hanno un valore economico, possono essere comprati e venduti ed è prevista la figura del proprietario dell'animale. Condizione ovviamente inconcepibile se riferita all'uomo, almeno dall'abolizione dello schiavismo in poi. Ciò non significa che nei confronti degli animali tutto sia lecito e che su di essi l'uomo abbia ogni insindacabile diritto, compreso quello di vita e di morte, ma vuol dire che, per quanto affetto e attenzione abbiamo nei loro confronti, la condizione giuridica e sostanziale degli animali non può essere equiparata a quella dell'uomo e le leggi che regolano la vita degli uomini non possono valere sic et simpliciter anche per gli animali. La vicenda dell'orso trentino va valutata anche tenendo conto di questi aspetti. La decisione di ucciderlo va certamente considerata la scelta estrema. Prima va valutata la possibilità di trasferirlo in un ambiente diverso, meno antropizzato, riducendo al minimo i rischi di contatto con l'uomo. Purtroppo sappiamo che siamo di fronte ad un animale diventato eccessivamente aggressivo, pericoloso per se stesso e per gli altri. La convivenza tra l'uomo e gli altri esseri viventi nei nostri contesti (non stiamo parlando dell'Alaska o della Siberia) non può prescindere da un equilibrio e da regole che prevedano una particolare tutela della vita umana. E' una condizione necessaria. E il peggiore errore che possiamo fare, per noi e per l'ambiente, è trasformare questa vicenda in uno scontro di civiltà tra due diversi estremismi ed animalismi: quello che difende solo l'uomo e quello che difende a prescindere gli altri animali.

Il ricordo

Il segno originale di Giuseppe Goisis

Ci ha lasciati da una settimana il Prof. Giuseppe Goisis che ho conosciuto lungo molti, molti anni. Una persona che ha attraversato la seconda metà del secolo scorso e parte di questo, lasciando un segno originale nella nostra Comunità veneziana e non solo. Si richiamava all'importante lezione del tomismo: "distinguere per unire". Distingueva la Creatura del Creatore, da autentico, tollerante cattolico. Il fine era l'unione, la compenetrazione che avviene in questa vita con i Sacramenti e che si realizzerà in totale, tersa completezza nella comune Resurrezione finale. Distinguere, nel percorso storico e filosofico, l'effimero dal duraturo; indagatore delle "mode", le chiamava col loro nome. Distinguere la vacillante speranza umana (su cui ha scritto pagine davvero intense) da quella teologale, nella Trinità. Distinguere, nella sfera ecclesiale, la "pietra" su cui solo si edifica, dai franosi sassolini della vanità, del risentimento, dell'ignavia. Distinguere, in politica, l'ansimante quotidiano dai progetti a lungo respiro. Penso che molte delle vicende di questo XXI° secolo (e da ultimo la guerra in Ucraina, così come i molti altri conflitti) lo abbiano lucidamente addolorato. Pino, per gli amici, aveva un particolarissimo tratto di mitezza e di gentilezza, dentro uno scrigno di vastissima cultura. Una testimonianza alta e "tranquilla" ed ora, per noi, un lascito da rispettosamente non perdere.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Il governo

Promesse rimaste tali e troppe sparate

Devo ammettere che questo governo si sta distinguendo per la straordinaria capacità di fare l'esatto contrario di ciò che prometteva in campagna elettorale; del resto...così fan tutti. Ma ciò che più mi stupisce sono le sparate di personaggi improvvidi, se non sprovveduti che, un giorno sì e l'altro pure, finiscono per rendere "simpatica" persino la sgangherata opposizione di sinistra. Nella mia lontana giovinezza mi sono diplomato al liceo classico e cantavo con orgoglio l'inno di Mameli. Se oggi cantassi "Marieta in gondoeta " e frequentassi il fantomatico "liceo del Made in Italy" sarei forse un uomo migliore? Un tale che io conosco direbbe: "cerchiamo di essere seri!".

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Ambiente e clima

Venezia centrale in questa emergenza

Fino a pochi giorni fa si leggevano titoli di giornali del tipo "Domani piove. Ma quale global warming!" In quest'ultimo periodo la consapevolezza dei danni provocati da decenni di inquinamento è aumentata, anche se forse non a sufficienza. Le immagini dei ghiacciai spariti, dei torrenti, fiumi e laghi asciutti (colpiscono noi veneziani i laghi vuoti di Misurina e di Calalzo), della distruzione degli ambienti naturali, delle aree vicine ai poli costrette ad una primavera innaturale. E si pensa al prezzo che le popolazioni delle nazioni rivierasche pagano all'innalzamento del livello dei mari (con le conseguenze ovvie in termini di migrazione). Questo è il dato, che può essere modificato soltanto da un intervento a livello mondiale per ridurre l'uso dei combustibili fossili. Bisogna sbrigarsi, con tutta la determinazione possibile. Motori elettrici, mai più combustioni nel trattamento dei rifiuti, nella produzione di elettricità, nei trasporti terrestri e marittimi. I mezzi tecnologici ci sono, basta saperli utilizzare ed avere la volontà politica necessaria. Venezia può essere al centro di questa battaglia, anche per tutelare la propria esistenza futura.

Lorenzo Picunio

Case occupate

Lo scandalo di quel sindacalista

Il 12/04/2023 ho visto nella trasmissione televisiva un'altra puntata della storia di Fabio, sindacalista, che vive a casa di Natale disoccupato e operato al cuore senza contratto d'affitto e senza pagare un euro. Mi domando quel sindacalista che occupa la casa ad un disoccupato, che figura sta facendo fare ai lavoratori onesti che rappresenta?
Per quale sindacato lavora? Cosa aspetta questo sindacato a licenziarlo? E l'ufficiale giudiziario che si occupa dello stesso caso e con gran menefreghismo continua a fissare appuntamenti ai quali non si sogna nemmeno di presentarsi, questi è un dipendente pubblico (del Ministero della Giustizia), e perché nemmeno lui viene licenziato? Ma almeno il ministero della Giustizia non dovrebbe essere giusto e tutelare i più deboli?

Annibale Bertollo
Cittadella (PD)

La nostra salute

Dagli allarmi sul Covid a quelli sul vino

Nel 2020 in piena crisi Covid giornali- radio e tv davano ampio spazio a medici, virologi, infettivologi ecc. Tutti i giorni notizie sulla nuova epidemia anche con pareri diversi se non contrastanti. Ho apprezzato tra tutti in modo particolare il dott. Bassetti e la dott.ssa Viola. Con il passare del tempo e con i rimedi trovati, ai vari medici e specialisti sono stati dati meno spazio e meno interventi. Invece ha continuato ad essere presente sia in tv che in radio la dott.ssa Viola, che oltre a parlare della sua materia ha spaziato anche in altri campi con competenza e chiarezza. Una sua recente affermazione però mi ha turbato (quasi panico): «vino e alcolici fanno male e a chi ne fa uso diminuisce il cervello»! Da ragazzi, qualche volta, i nostri. genitori ci facevano assaggiare un dito (orizzontale) di vino e con il tempo e l'età ho imparato ad apprezzare, sapendomi regolare nella quantità. Preoccupato da questa sentenza della dott.ssa Viola ho richiesto al medico curante ricetta per una TAC e una risonanza magnetica alla testa per sapere se e di quanto il mio cervello sia diminuito al fine di prendere provvedimenti (forse tardivi). Nel frattempo, considerati i tempi lunghi di attesa, mi bevo uno "sprisseto" classic & light (alla venessiana : metà acqua , metà vin bianco e 'na scorseta de limon). Cin - cin dottoressa!

Arturo Ongarato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/4/2023 è stata di **41.667**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Runner ucciso a Caldes, è stata l'orsa JJ4: sarà abbattuta

L'esame del Dna non lascia dubbi, è stata l'orsa JJ4 ad aver ucciso il runner 26enne Andrea Papi nei boschi sopra Caldes: l'esemplare di 17 anni sarà abbattuto.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Renzi-Calenda, fusione elettorale dei due gruppi ma è già lite

Sono due primedonne che non sarebbero mai potuti andare d'accordo e infatti la fusione è durata lo spazio di un mattino E' davvero desolante il quadro politico italiano (giancarloMorelli1981)

L'analisi

Il necessario equilibrio tra pensioni e stipendi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) ed è probabile che vi sarà una proroga di Quota 103, cioè 62 anni di età anagrafica e 41 anni di versamenti. Va data priorità al sostegno a famiglie e imprese, è la motivazione del governo: difficile muovere critiche a una tale scelta. Né si può trascurare l'obiezione di chi, in nome di una giustizia intergenerazionale, ritiene eccessivo favorire il pensionamento con 41 anni di anzianità lavorativa (ad eccezione ovviamente dell'impiego in attività particolarmente usuranti). Appare tuttavia chiaro che due obiettivi ugualmente validi, pensioni più adeguate e salari più in linea con le necessità familiari, benché scaglionabili, finiscono per collidere, mentre aumenta la speranza di vita media (82,7 anni) e crollano le nascite, ponendo una questione demografica cruciale che giustamente il governo si ripromette di affrontare. Si pone così l'interrogativo sull'opportunità dell'accantonamento temporaneo della questione pensionistica, per non parlare del circuito anomalo tra blocco della rivalutazione degli assegni oltre 2.100 euro lordi e utilizzo delle relative risorse per le diverse "quote" di collocamento a riposo: come dire, pensionati chiamati ad agevolare l'andata in pensione di lavoratori attivi.

E' dal governo Amato del 1992, seguito nel 1995 da più consistenti misure varate dal governo Dini, che si interviene sul sistema pensionistico e puntualmente, dopo qualche anno, si ritorna ad auspicare una riforma integrale che sopravviene solo a pezzi e bocconi, fino alla legge Fornero variamente giudicata facendo astrazione, però, dalla drammaticità di quella fase. Naturalmente, una solida riforma previdenziale deve fondarsi sulle previsioni di una crescita consistente. Ebbene, si immaginava che, scemando gli oneri delle bollette, calando l'inflazione, con un Pil stimato nell'1% e un debito in calo sia pure lieve, un qualche intervento sulle pensioni sarebbe stato sin d'ora possibile. I numeri, però, parlano chiaro e danno conto della prudenza che viene rappresentata dal governo nel redigere il Def e spingono a porsi il problema del reperimento di ulteriori risorse che a questo punto possono derivare solo dall'intensificarsi della lotta all'evasione e da una nuova, diversa da quella tentata in passato, spending review. Poi, naturalmente, vi sono i risultati sperati del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sebbene non a brevissimo termine; e delle corrispondenti riforme, a cominciare da quella del Fisco. In effetti, una vera revisione delle pensioni presuppone che si consideri unitariamente il welfare e il sistema fiscale, per un intervento coordinato su entrambi i binari. Si tratterebbe, questa sì, di una grande riforma, mossa dall'intento di prevenire la necessità di tamponare le conseguenze dell'alleggerimento degli oneri per questa o quella parte del welfare senza un chiaro disegno complessivo. Sarebbe un'operazione che mira a ridurre le diseguaglianze evitando l'effetto cosiddetto della "barba del diavolo", che viene rasa in una guancia e ricompare nell'altra, e così di seguito. Il confronto necessario con le parti sociali andrebbe orientato in questa direzione, non certo per smobilizzare il welfare in tutte le sue componenti, ma per razionalizzarlo e rafforzarlo, tenendo conto delle trasformazioni intervenute nei decenni e prendendo di petto il tema delle necessarie risorse e dei contributi, innanzitutto delle imposte e tasse. L'altro pilastro è dato dalla questione demografica, convinti come si deve essere che il bradisismo economico, politico e sociale degli Stati storicamente è stato innescato dalla riduzione progressiva della popolazione fino alla decadenza anche degli imperi.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Aprile 2023

San Martino I, papa e martire. Condannò nel Sinodo Lateranense l'eresia monotelita; fu strappato dalla sua sede e condotto a Costantinopoli, dove giacque prigioniero.

7°C 12°C
Il Sole Sorge 6:24 Tramonta 19:49
La Luna Sorge 3:16 Cala 11:20

IL REPORTAGE DI ZEROCALCARE SULLA MARTORIATA SHANGAL VINCE IL PREMIO TERZANI

A pagina XIV

Festival
"Legnovivo", a Sacile venti giorni di eventi mostre, concerti

A pagina XIV

Sulle strade
Perde il controllo dell'auto e si schianta: ferita 80enne

Una donna di 80 anni è stata soccorsa dai sanitari nel primissimo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato in un incidente.

A pagina VI

Dacia Arena fuori dall'Europeo

▶La Federcalcio "taglia" la candidatura dello stadio di Udine per il torneo continentale del 2032: la capienza non è sufficiente

▶Il sindaco Fontanini aveva inserito l'impianto tra i papabili con una delibera di giunta: si voleva ospitare un intero girone

Udine non sarà tra le sedi italiane che ospiteranno l'edizione del 2032 dei campionati europei di calcio se sarà vinta la concorrenza rappresentata dalla Turchia. Ieri mattina la Federcalcio ha trasmesso all'Uefa l'elenco ufficiale dei dieci stadi italiani, con capienza minima di 30 mila posti, scelti per ospitare l'importante evento. La Dacia Arena è out, dato che può ospitare solamente 25 mila spettatori. È questo l'unico motivo per cui non è stato possibile accogliere la domanda del sindaco di Udine Pietro Fontanini che ai primi di marzo aveva proposto la città per ospitare un girone degli Europei.

Gomirato a pagina VII

Udinese
Ecco Zemura: il "successore" di Udogie

L'Udinese non pensa solo alla Roma. Come era successo un anno fa per Sandi Lovric, ufficializza già un acquisto per la prossima stagione. È quello dell'esterno mancino Jordan Zemura, da ieri nuovo giocatore bianconero per il 2023-24.

Giovampietro a pagina IX

L'operazione Il piano di trasformazione in un bosco

Caserma Piave, nodo amianto Il recupero diventa più caro

La presenza di amianto e alcuni lavori non preventivati fanno schizzare la spesa in su e allungano i tempi per il recupero definitivo e la trasformazione in un bosco urbano dell'ex caserma Piave di Udine.

Pilotto a pagina V

La cerimonia
Polizia in festa ma c'è l'allarme per le violenze domestiche

«Un andamento costante di alcuni tipi di reati, in particolare le violenze domestiche e di genere che, sin dall'epoca della pandemia, avevano fatto registrare un incremento significativo e preoccupante. E un'impennata dei reati informatici, commessi attraverso la rete internet». Sono i due aspetti su cui ha posto l'accento il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, in occasione della festa della polizia di stato.

A pagina VI

Esercito
Trovate 24 granate in un campo di Porpetto

Il ritrovamento risale alla Prima guerra mondiale. Ventiquattro granate in tutto, non poca cosa. Il terzo reggimento guastatori ieri ha condotto l'attività di bonifica del territorio da residuati bellici dei due conflitti mondiali neutralizzando, in località Pampaluna nel comune di Porpetto, dodici granate di artiglieria. L'attività si conclude oggi con la neutralizzazione.

A pagina V

Orsi e lupi aggressivi «Anche in regione non c'è rischio zero»

▶Meno problemi che in Trentino, ma in alcune zone sono possibili gli incontri

«Parliamoci chiaro, il rischio zero di essere aggrediti da un orso anche in alcune zone boschive e montane della nostra regione non esiste. Dove ci sono animali predatori è impossibile calcolare con esattezza ogni tipo di situazione. Se poi mi si chiede se in Friuli Venezia Giulia ci sono gli stessi rischi che esistono in Trentino, allora posso dire assolutamente di no. Da noi il rischio di una aggressione da parte di un orso o di un lupo a persone è decisamente basso».

Alle pagine II e III

Gli attacchi
A farne le spese spesso altri animali domestici

In regione non si registrano aggressioni di orsi e lupi a persone, ma non mancano, invece, attacchi ad altri animali domestici.

A pagina III

Volley, la Cda Talmassons si gioca tutto in una notte

La Cda Talmassons continua a coltivare il sogno della promozione nell'A1 femminile del volley. La serata decisiva per le pink panthers sarà quella di domani alle 20, nel palasport di Latisana, contro il Futura Busto Arsizio. È un vero e proprio scontro diretto, quello tra la squadra di Leo Barbieri e le bustocche, a quota 53 in classifica come il Montecchio. A un punto di distanza c'è Mondovì. La formula prevede che la vincitrice della pool Promozione vada diretta in A1, uno spot già assegnato alla Roma (+7 dal Trentino). Alle semifinali per l'altra promozione si qualificano le squadre giunte dal secondo al quinto posto, oggi occupato dalla Cda.

Rossato a pagina XI

TECNICO Leo Barbieri guida la Cda Talmassons

Basket A2
Monaldi dà la carica all'Oww «Con Torino per il nostro pubblico»

Diego Monaldi è già diventato, a suon di punti e prestazioni convincenti, un beniamino dei tifosi dell'Old Wild West. Arrivato a dicembre, gli è bastato poco per ambientarsi e carburare. «Domenica arriverà la capolista Torino - annuncia - e noi vogliamo giocare una grande gara per il nostro pubblico».

Sindici a pagina XI

OWW Diego Monaldi

Quattro portieri friulani protagonisti nel calcio

Guglielmo Vicario e Samuele Perisan (Empoli), Ivan Provedel (Lazio), Denis Franchi (Burnley, Inghilterra): quattro portieri friulani sono grandi protagonisti tra i professionisti del calcio. E se Vicario è "conteso" tra Juventus e Inter per la prossima stagione, il giovane Franchi è appena approdato nella ricchissima Premier League inglese con il Burnley, che ha vinto in anticipo il campionato di Seconda serie. Il ragazzo di Villotta, di proprietà del Paris Saint Germain, era partito dal Prata Falchi.

Turchet a pagina X

NUMERO UNO L'udinese Guglielmo Vicario gioca nell'Empoli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La paura nei boschi

ORSO FRANCESCO È l'unico sul territorio regionale che ha il radiocollare ed è costantemente monitorato. È stanziale in Friuli Venezia Giulia insieme ad altri due o tre

Orsi aggressivi: «Non esiste il rischio zero neppure qui»

▶Il direttore dell'Osservatorio delle Biodiversità: «La possibilità di un attacco sulle nostre montagne è estremamente bassa, ma non del tutto impossibile»

LA SITUAZIONE

«Parliamoci chiaro, il rischio zero di essere aggrediti da un orso anche in alcune zone boschive e montane della nostra regione non esiste. Dove ci sono animali predatori è impossibile calcolare con esattezza ogni tipo di situazione. Se poi mi si chiede se in Friuli Venezia Giulia ci sono gli stessi rischi che esistono in Trentino, allo posso dire assolutamente di no. Da noi il rischio di una aggressione da parte di un orso a persone è decisamente basso». A parlare è Umberto Fattori, responsabile dell'Osservatorio della Biodiversità del Friuli Venezia Giulia. È lui, insieme all'Università di Udine a seguire il progetto Life Ursus, lo stesso che dal 1996 è in corso in Trentino Alto Adige. Resta il fatto che in regione la situazione, pur essendo acclarata la presenza degli orsi, è decisamente più tranquilla.

I NUMERI

Se in Trentino di plantigradi ce ne sono un centinaio, non esiste, invece, per il Friuli Venezia Giulia un numero preciso. Il perchè è presto spiegato: gran parte delle nostre montagne dalla Carnia sino al confine con Veneto e Trentino, sono zona di passaggio per gli orsi, che entrano dalla Slovenia, restano sul nostro territorio anche dei mesi, poi però tornano verso la Slovenia o vanno nell'area Trentina. Non è detto, infine, che siano sempre gli stessi, perchè - come è risaputo - in Slovenia possono essere abbattuti. «Di sicuro - spiega il direttore dell'Osservatorio - ce ne possono essere due o tre stanziali nella nostra regione. Il più conosciuto è senza dubbio l'orso Francesco, che si trova nelle nostre terre dal 2015, ha il radiocollare, quindi è monitorato. Per il resto diventa estremamente complicato se non impossibile fornire numeri certi anche se possiamo dire che ce ne sono diversi, ma non sono stanziali. Inoltre sempre con l'Università stiamo facendo anche i profili genetici per capire esattamente da dove sono arrivati».

I RISCHI

«Inutile negare che esistono, ma in maniera neppure paragonabile alla situazione che si è venuta a creare in Trentino. Se non altro per un motivo molto semplice: non ci sono in Friuli Venezia Giulia esemplari femmina che quando hanno i cuccioli sono decisamente più protettive e aggressive e possono anche attaccare se si tratta di difendere la prole. Come detto - va avanti Umberto Fattori - non abbiamo mai rilevato sul nostro territorio la presenza di animali femmina e questo perchè le femmine degli orsi tendono a non allontanarsi mai dall'area in cui sono nate. Ce ne sono in Slovenia, in Trentino, ma qui non sono state mai segnalate».

GLI ATTACCHI

«A quel che mi risulta - va ancora avanti il direttore dell'Osservatorio della Biodiversità - non abbiamo mai registrato degli attacchi di orsi a esseri umani in Friuli Venezia Giulia. Ci sono stati tanti avvistamenti, in particolare nella zona della Carnia, nel tarvisiano e nella zona del Cansiglio, ma situazioni di pericolo per le persone non mi pare di ricordarne neppure una. Ci sono stati, di questo sono abbastanza sicuro, attacchi a cani domestici lasciati liberi sui sentieri e nei boschi, ma avvenuti lontano da dove c'erano gli umani. Del resto quando si va in quelle aree è bene tenere il proprio cane al guinzaglio, oppure avere un animale molto ubbidiente che non si allontana. In caso contrario aumentano i rischi di possibili contatti che è sempre meglio fare di tutto per evitare. C'è anche da dire che a volte gli orsi simulano l'attacco, correndo velocemente verso le persone, ma poi si fermano senza arrivare al contatto. Non abbiamo avuto sino ad ora nessuna segnalazione neppure di questo tipo».

«SONO NELLA ZONA DEL TARVISIANO E IN CARNIA ALMENO TRE STANZIALI MA DIVERSI DI PASSAGGIO»

PREDATORI

Se è vero che sul territorio regionale non ci sono stati "Incontri ravvicinati del terzo tipo" con gli orsi, tanto per parafrasare la pellicola fantascientifica che in quel caso parlava degli Ufo, è altrettanto vero, invece, che ci sono state diverse predazioni di animali allevati, come pecore e vacche. In quel caso per gli animali c'è stata ben poca speranza. «Questo è vero - conclude Umberto Fattori - ma possiamo dire che abbiamo anche una legge regionale tra le più avanzate che tutela gli allevatori dal punto di vista economico, sia nel caso in cui sia stato perso il capo di bestiame, sia per l'acquisto di attrezzature che consentono di limitare gli attacchi, penso ad esempio alle reti elettrificate».

Loris Del Frate

Gli attacchi al bestiame sono sempre più frequenti

LA CATTURA

L'ultima volta che l'orso biondo, oramai friulano di adozione, Francesco - M4 è stata catturato dai ricercatori dell'Università di Udine era il giugno del 2021 a Verzegnis. In quella occasione è stato rimesso il radiocollare che l'animale si era tolto in due occasioni. Era stato subito liberato. L'orso Francesco proveniente dal Trentino (dove è nato nel 2008) ed è fratello di M3, esemplare dal mantello bianco. Entrambi sono figli dell'orsa KJ2, tristemente nota in quanto abbattuta nel 2017 a causa del suo comportamento. Francesco è stabilmente presente in Friuli Venezia Giulia dal 2015.

Nell'agosto 2019, Francesco si era spostato per la prima volta a Sauris, dove si è reso protagonista di alcune predazioni su bestiame domestico, ripetute poi nel 2020. Essendo senza collare si era resa necessaria la cattura per rimetterlo. La richiesta era arrivata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche - Servizio biodiversità, attraverso una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Udine. L'animale, una volta addormentato, era stato visitata e trovato in ottima salute con lo stesso peso rilevato tre anni prima, 184 chilogrammi. Appena rilasciato se n'è andato in Val Tramontina, area che frequenta abbastanza spesso. Gli orsi catturati e dotati di collare satellitare e immediatamente liberati sono stati Bepi, Andrey, Madi, Alessandro, Francesco, Elisio e Mirtillo. Di questi, nessuno si è mai dimostrato pericoloso per l'uomo, ma Francesco e Alessandro hanno mostrato una certa attitudine ad attaccare il bestiame.

Per cercare di essere sempre pronti in caso di emergenze, sono stati previsti e attuati percorsi di formazione per il personale regionale, del Corpo forestale e dei Servizi biodiversità, caccia e risorse ittiche. Il risultato è quello di dar vita a gruppi per la gestione di situazioni di emergenza con la fauna selvatica e gruppi di cattura. Sono state predisposte mappe di rischio in relazione all'uso del territorio da parte dei carnivori e alla presenza di attività antropiche e infrastrutture nelle aree da questi frequentate con maggiore assiduità. Ogni anno sarà predisposta una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'annata precedente.

Si trova invece a Stupizza nel comune di Pulfero, "Il villaggio degli Orsi", un progetto in grado di favorire lo sviluppo di iniziative economiche e creare un "patto" tra cittadini, turisti ed enti finalizzato alla conservazione della natura. Il Centro è allestito con materiali divulgativi e strumenti di ricerca dall'università di Udine. L'impegno dell'amministrazione comunale è stato fondamentale e prezioso. Nell'ambito del progetto i ricercatori dell'ateneo friulano, dopo le catture di una lince, la prima mai realizzata in Italia, e di un orso bruno hanno catturato anche un secondo esemplare di orso bruno di oltre 200 chili.

ldf

Cresce il pericolo anche dei lupi

▶Non esiste un censimento attuale, ma potrebbero essere almeno una cinquantina divisi in cinque zone del territorio

▶Si muovono in branchi di cinque esemplari e vanno a caccia di pecore e animali domestici. Aggrediti e ucciso diversi cani

I LUPI Sono meno pericolosi degli orsi, ma sul territorio decisamente più numerosi. Potrebbero essere una cinquantina suddivisi in più aree del territorio. Si muovo in branco e per mangiare non esitano ad attaccare gli animali domestici

L'ALTRO PERICOLO

Se l'orso fa paura c'è ben poco da scherzare anche con il lupo. Anzi, i lupi. Già, perchè in Friuli Venezia Giulia la popolazione di lupi negli ultimi anni è decisamente cresciuta. Di molto. Per la verità non c'è ancora un censimento che abbia dato numeri abbastanza attendibili. L'ultimo monitoraggio, eseguito dalla Servizio della regione con l'ausilio delle guardie forestali, parlava di almeno quattro o cinque branchi, ma - spiegano sempre dal settore regionale che segue la situazione - negli ultimi due anni i branchi sono decisamente cresciuti. Non è dare numeri a caso affermare che oggi, sul territorio, sparsi in varie zone ci sono quasi una cinquantina di lupi. E come per gli orsi c'è subito da dire che rischio zero non esiste, soprattutto se - come è accaduto in altre parti della Penisola - si lascia libero il proprio cane domestico e una volta attaccato si corre a salvarlo. In quel caso la possibilità di essere aggrediti e morsicati è decisamente elevata. In più il lupo è un animale che ha la possibilità da un punto di vista fisico e della forza di uccidere una persona.

LA DISTANZA

C'è, però, subito da rassicurare le persone che vanno per boschi. Pur dovendo considerare il lupo sempre come un animale selvatico dal quale è opportuno mantenersi a distanza, di norma è un animale schivo ed elusivo, non attacca l'uomo, non lo riconosce come possibile preda, bensì come una minaccia da cui allontanarsi velocemente. È chiaro che se messo alle stette parte all'attacco anche perchè solitamente non è mai solo, ma in branco che comprende almeno quattro, cinque esemplari.

LE AREE

Il primo branco di lupi in regione si è costituito in pianura, nell'area dei Magredi e si nutriva di piccoli animali selvatici come lepri e fagiani. Poi con l'estendesi dei branchi sono state occupate sia le aree montane che quelli collinari. I lupi sono stati avvistati nel Tarvisiano, nelle prealpi pordenonesi, nelle valli del Natisone e nei boschi della Carnia. La stragrande maggioranza sono lupi appenninici, quasi tutti geneticamente marcati, ma ci sono anche animali che arrivano dai Balcani. Alcuni branchi sono misti.

L'ARRIVO

Il ripopolamento del territorio friulano con i lupi è partito con un progetto europeo nel 2013. Ovviamente rispetto agli orsi sono decisamente meno pericolosi, ma c'è comunque da stare attenti. Non ci sono state segnalazioni in regione di attacchi a persone, ma c'è da dire che ancora in Trentino e in altri territori le aggressioni sono state almeno otto negli ultimi anni di cui una mortale. «È rarissimo - spiega ancora Umberto Fattori - che un lupo attacchi l'uomo. Si deve tornare indietro nel tempo quando venivano mandati i bambini nei pascoli». Diverse, invece, le segnalazioni di branchi di lupi che hanno ucciso pecore e altri bovini. Attaccati anche cani domestici. Le prede solite, comunque, sono gli animali selvatici.

IL PRIMO AVVISTAMENTO NEI MAGREDI GRAN PARTE SONO ARRIVATI DAGLI APPENNINI

I CANI DOMESTICI

Il vero problema sono proprio i cani domestici e attacchi, anche mortali, si sono avuti pure in Friuli Venezia Giulia. Tra il cane e il lupo non c'è grande feeling. Solitamente quando i cani non vengono tenuti al guinzaglio in un territorio in cui ci può essere un branco i rischi sono decisamente alti. Il cane insegue i lupi, ma diventa una preda e viene attaccato, ucciso e mangiato. Se il padrone del cane, come è accaduto, accorre a difenderlo non è da escludere che possa rischiare.

LE REGOLE

«Ci sono due regole fondamentali per evitare di incontrare animali selvatici nei boschi - conclude il responsabile dell'Osservatorio della Biodiversità - la prima, come detto, è quella di tenere sempre al guinzaglio il proprio cane. La seconda, invece, è farsi sentire. Basta parlare a voce alta, oppure suonare un campanello. Funziona».

Loris Del Frate

Caserma Piave Lievitano i costi per la bonifica dell'amianto

▶Sorgerà un bosco urbano: ma serviranno altri 136mila euro «Nel corso dei lavori sono emerse urgenze non prevedibili»

IL PROGETTO

UDINE La presenza di amianto e alcuni lavori non preventivati fanno schizzare la spesa in su e allungano i tempi: il primo lotto di lavori all'ex Caserma Piave, interventi propedeutici alla creazione di un nuovo bosco urbano, costerà quasi 136mila euro in più, con un aumento sull'importo originario del 33 per cento. Gli incrementi, dovuti anche al fatto che sono stati concordati nuovi prezzi per alcuni interventi, troveranno comunque copertura nel fondo imprevisti accantonato dal Comune di Udine che aveva a disposizione 780 mila euro complessivi (di cui 411 mila per i lavori). «Nel corso dei lavori – cita infatti la determina -, sono emerse delle circostanze impreviste ed imprevedibili rispetto al progetto esecutivo approvato, quali la presenza di materiale contenente amianto nei controsoffitti di alcuni fabbricati e la presenza, sotto il manto di coppi e ad esso aderente, di una guaina bituminosa che si è configurata quale rifiuto non pericoloso da smaltire».

IL PROGETTO PREVEDE GLI ACCESSI PEDONALI E CICLABILI SARÀ CREATO ANCHE UN PARCHEGGIO A RASO

LA PROROGA

La variante, inoltre, prevede un prolungamento delle tempistiche del cantiere di trenta giorni. Nel frattempo, a inizio aprile, Palazzo D'Aronco ha approvato anche il progetto di fattibilità per il secondo lotto dal valore di 2,6 milioni di euro (di cui circa 900 mila per le ulteriori bonifiche e quasi 670 mila per le demolizioni) finanziati dalla Regione con l'obiettivo appunto di trasformare l'ex compendio militare in un'area verde boschiva da 5,3 ettari di superficie. Se la prima tranche, che ha coinvolto l'area vicina all'ingresso di via Gervasutta, riguarda la demolizione e la bonifica di circa 12.900 metri cubi di edifici ormai in stato di degrado, la seconda sarà più consistente e coinvolgerà 71.100 metri cubi (per un totale di 84mila metri cubi).

LE BONIFICHE

Il progetto recentemente approvato prevede quindi di confermare gli accessi pedonali e ciclabili a est e ad ovest, dove sarà anche creato un parcheggio a raso; lungo il canale consortile, invece, sarà realizzato il camminamento principale. Tutto il bosco sarà attraversato da una rete di percorsi (l'ipotesi è di realizzarli con il materiale in esubero proveniente dalle demolizioni) mentre le superfici in cui sono stati rinvenuti rifiuti interrati (non pericolosi) saranno impermeabilizzate e utilizzate per aree di sosta dei veicoli (comprese le biciclette) e campi da gioco. Le aree considerate invece a rischio saranno bonificate e non piantumate, ma lasciate a prato. Il bosco urbano, inoltre, sarà uno spazio aperto privo di recinzioni perimetrali ed illuminato: il progetto prevede quindi di demolire anche i muri esistenti sui lati nord e sud del compendio, lungo i confini con gli spazi privati, sostituendoli con recinzioni idonee. Per quanto riguarda il cronoprogramma, le tempistiche sono piuttosto lunghe: il bosco urbano potrebbe vedere la luce dopo circa un anno e mezzo dalla progettazione definitiva.

Alessia Pilotto

LA STRUTTURA L'ex presidio militare della caserma Piave sarà al centro di un progetto di riqualificazione: prima la bonifica dall'amianto

L'AREA SARÀ ATTRAVERSATA DA UNA RETE DI PERCORSI L'IPOTESI È DI REALIZZARLI CON IL MATERIALE DELLE DEMOLIZIONI

In un campo 24 granate risalenti alla Grande guerra Esercito al lavoro sul Torre

L'OPERAZIONE

PORPETTO Il ritrovamento risale alla Prima guerra mondiale. Ventiquattro granate in tutto, non poca cosa. Il terzo reggimento guastatori ieri ha condotto l'attività di bonifica del territorio da residuati bellici dei due conflitti mondiali neutralizzando, in località Pampaluna nel comune di Porpetto, dodici granate di artiglieria calibro 75mm HE. L'attività si concluderà oggi con la neutralizzazione di altre granate sempre nella stessa località. Per le operazioni di brillamento è stato scelto il greto del Fiume Torre. Le granate sono state rinvenute e segnalate dal contadino proprietario di un terreno. Nella Prima guerra mondiale c'era un deposito in quella zona. Oggi, come detto, la conclusione dell'attività con il brillamento di altre 12 granate, sempre nella stessa zona. Gli ordigni erano accatastati, dunque difficili da stimare a vista. Una volta completata l'operazione di catalogazione e messa in sicurezza, il personale militare del terzo reggimento guastatori ha comunicato il ritrovamento di 24 granate di artiglieria calibro 75 mm HE in totale. Il brillamento finale è avvenuto sul greto del Torre, in quello che in gergo viene definito "fornello contenente esplosivo militare". Si tratta di uno scavo predisposto con una macchina di movimento terra del terzo reggimento guastatori.

IL RITROVAMENTO Le granate nelle mani dei militari

BancaTer e Friulovest: «Verso l'unione per la comunità»

COSA DICONO I NUMERI

BancaTer Credito Cooperativo FVG chiude il 2022 con un utile netto di 9 milioni di euro, pur a fronte di importanti accantonamenti prudenziali sui crediti di 6,4 milioni, che porta i fondi propri a oltre 178 milioni di euro pari ad un coefficiente di solvibilità patrimoniale del 19,89%. Al quinto anno di vita, numeri ancora una volta in crescita per l'istituto che si conferma in salute, solido ed affidabile, attento alle esigenze dei clienti – più di 58 mila – e che ne riscuote la fiducia, come testimonia l'incremento sull'anno precedente di 147 milioni di euro di masse amministrate (+4,47%). Guardando all'ultimo esercizio, al 31 dicembre 2022, la raccolta complessiva si è attestata a oltre 2 miliardi di euro, mentre gli impieghi sono poco meno di un miliardo e 300 milioni, indicatore significativo del forte sostegno all'economia reale; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi è scesa al 4,35%, con una copertura delle sofferenze del 97.04%. Il totale della massa gestita quindi supera i 3,3 miliardi di euro e pone BancaTer tra le principali banche del Gruppo cassa Centrale in termini di volumi amministrati. Risultati brillanti che saranno sottoposti all'assemblea dei soci in programma a fine maggio e che, per la prima volta dopo il periodo pandemico, si terrà in presenza. Un passaggio fondamentale per il futuro della banca, poiché gli oltre 11 mila soci saranno chiamati ad esprimersi sulla proposta di aggregazione con Friulovest Banca dando vita, in caso di approvazione, alla prima realtà del Credito Cooperativo di respiro regionale.

L'OBIETTIVO

«Potremo far nascere una banca di Credito Cooperativo dalle dimensioni adatte a fronteggiare l'evoluzione del mondo bancario rimanendo saldamente una banca di comunità», afferma il presidente di BancaTer Luca Occhialini. Il modello di riferimento potrà essere orientato a garantire ancora più vicinanza al territorio e alle realtà che lo animano, con risposte e proposte più strutturate sia economico-finanziarie che sociali. Guardando al 2022, BancaTer ha confermato il sostegno concreto a famiglie ed imprese, erogando nuovi mutui per quasi 270 milioni di euro, stanziando oltre mezzo milione di euro in 346 interventi a favore di associazioni ed enti attivi in campo sanitario, sociale, civico, culturale, sportivo. La Banca continua ad avere un occhio di riguardo per le giovani generazioni che "segue" dalla scuola all'inserimento nel mondo del lavoro con soluzioni ad hoc ideate per valorizzare il profitto negli studi, aiutare gli studenti a raggiungere i propri obiettivi, essere vicini ai giovani imprenditori. È vicina agli associati in ambito sanitario, sociale, educativo e ricreativo con la mutua Insieme 2018 e con numerose iniziative di carattere sociale nell'ottica della partecipazione e della condivisione, nuovamente in presenza dopo la pausa forzata della pandemia.

IL DG PARAVANO: «RISULTATO ECONOMICO MERITO DELLA PIANIFICAZIONE PRUDENZIALE DELL'AZIENDA»

VERSO L'INTESA Banca Ter e Friulovest Banca

«GESTIONE OCULATA»

Pur tra tante incognite ed incertezze legate alle continue crisi da gestire che si presentano con sempre più frequenza, l'istituto guarda al futuro forte dei suoi valori, dei suoi principi e di numeri eccellenti, a conferma del percorso virtuoso intrapreso, basato sul rafforzamento della solidità patrimoniale, su risposte innovative al territorio e soprattutto su una sempre più attenta gestione delle proprie risorse umane, vero volano di sviluppo aziendale. Infatti, «l'ottimo risultato economico è frutto dell'impegno di tutti i nostri collaboratori, di una attenta pianificazione strategica e prudenziale dell'azienda, favorito dagli eventi congiunturali legati alle dinamiche inattese dei tassi di interesse nell'ultima parte dell'anno, che hanno determinato un notevole incremento del margine di interessi», spiega il direttore generale Sandro Paravano.

E.P.

Perde il controllo e centra l'auto in sosta: grave 80enne

GLI INTERVENTI

POVOLETTO Una donna di 80 anni è stata soccorsa dai sanitari nel primissimo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Savorgnano del Torre, in via Principale, nel territorio comunale di Povoletto. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Udine), la donna ha perso il controllo della vettura che stava guidando ed è finita contro un'auto in sosta, rimanendo incastrata nell'abitacolo. Dal Nue112 è stata inviata sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento; sono stati attivati anche i Vigili del fuoco. La donna è stata liberata dall'abitacolo e quindi trasportata in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Ha riportato un trauma al capo e una seria lesione a una gamba. In precedenza all'alba, attorno alle 5 e 30, c'è stata una fuoriuscita autonoma all'altezza della frazione di Ruscletto, in comune di San Vito di Fagagna, all'altezza di via San Daniele. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'automedica proveniente da Udine. L'uomo è stato soccorso e poi trasportato con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Non ci sono altri mezzi coinvolti. Le prime ipotesi parlano di un malore che ha colpito l'uomo mentre era alla guida della vettura. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. Per i rilievi e tutti gli accertamenti di rito c'erano i carabinieri della Compagnia di Udine.

IN AZIONE Un intervento dei vigili del fuoco (Archivio)

LE CELEBRAZIONI La festa a Udine per l'anniversario della Polizia di Stato. Durante la giornata, oltre ai momenti di rappresentanza, i vertici delle forze dell'ordine hanno fatto il punto sulla sicurezza in città e in provincia, evidenziando come attualmente siano le violenze domestiche a destare maggiore preoccupazione

Le violenze domestiche nel mirino della polizia

▶In città le celebrazioni per il 171esimo anniversario della fondazione del Corpo

▶Il questore D'Agostino: «Particolare attenzione a stalking e al Daspo urbano»

LA RICORRENZA

UDINE «Un andamento costante di alcuni tipi di reati, in particolare le violenze domestiche e di genere che, sin dall'epoca della pandemia, avevano fatto registrare un incremento significativo e preoccupante. E un'impennata dei reati informatici, commessi attraverso la rete internet». Sono i due aspetti su cui ha posto l'accento il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, in occasione della festa della polizia di stato che si è svolta ieri anche in Friuli, in Castello, in occasione del 171esimo anniversario della fondazione del Corpo. Nel 2022 i reati denunciati alla Polizia in provincia di Udine sono stati complessivamente 1.955 e per 660 di questi sono stati individuati i responsabili. Le persone denunciate in stato di libertà sono state 848 e quelle arrestate 145. Questi i principali dati resi noti dal bilancio degli ultimi 12 mesi sul territorio. Quanto alle persone controllate, sono state complessivamente 23.123, mentre i veicoli sottoposti a verifica sono stati 7.557. Tra i dati relativi all'ufficio minori, spiccano quello dei giovanissimi scomparsi e rintracciati (14) e quello dei minorenni non accompagnati, collocati in strutture (129).

L'INTERVENTO

«Ai fini della prevenzione – ha poi aggiunto il D'Agostino - una particolare attenzione è stata dedicata all'adozione di quelle misure che le norme attribuiscono alla potestà del questore: mi riferisco, tra le altre, all'ammonimento per stalking e per violenza domestica ed al daspo, sia sportivo che urbano. Sul fronte della repressione siamo stati impegnati a contrastare i reati che maggiormente caratterizzano la nostra realtà, potendo contare sulla vicinanza e sulla preziosa opera di direzione della polizia giudiziaria da parte della Procura della Repubblica di Udine, che ringrazio nella persona del suo più alto rappresentante, il procuratore Lia. In primis il contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti che secondo le regole del mercato, costituisce un florido investimento per la criminalità, attesa la costante elevata domanda. Al tempo stesso – ha proseguito ancora il Questore - è proseguito l'impegno nel contrasto alle varie forme di illegalità e di violenza, in particolare a quella che si consuma tra le mura domestiche di cui si registra un significativo aumento. Così come sono in costante aumento le attività delinquenziali che investono un territorio non fisico, quale è quello virtuale. Per il contrasto a queste nuove e pervasive forme di illegalità che imperversano sulla rete, infaticabile e foriero di positivi risultati è l'impegno della polizia postale».

LE AUTORITÀ

L'intesa giornata era partita al mattino con gli onori ai Caduti della Polizia di Stato con la deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento loro dedicato in piazzale D'Annunzio, alla presenza di una rappresentanza della Sezione udinese dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato. Presso la Loggia del Lionello invece era stata allestita un'esposizione di divise storiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e della Polizia di Stato, unitamente ad una mostra di elaborati grafici realizzati dagli alunni della Scuola Primaria dell'Educandato "Collegio Uccellis". La celebrazione all'interno del Castello si è svolta nel Salone del Parlamento Friulano, alla presenza del Prefetto Marchesiello e delle altre Autorità civili, militari e religiose, prendendo il via con l'esibizione della classe 2^ media dell'istituto scolastico "Valussi", diretta dal maestro Andrea Chini, che ha intonato l'Inno nazionale. Particolare attenzione è stata riservata ai caduti in servizio di Udine, ai quali è stato dedicato un toccante video commemorativo accompagnato dalle note della "Preghiera del Poliziotto". La cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati di encomio e lode al personale che si è particolarmente distinto nell'attività di prevenzione e soccorso alla cittadinanza.

Dacia Arena scartata sfuma il sogno Europeo

▶La città era stata proposta dal sindaco Fontanini: la Federcalcio l'ha esclusa

▶La struttura paga la capienza esigua nonostante il progetto da 30mila posti

LA DECISIONE

UDINE Il capoluogo friulano non sarà tra le sedi italiane che ospiteranno l'edizione del 2032 dei campionati europei di calcio se sarà vinta la concorrenza rappresentata dalla Turchia. Ieri mattina la Federcalcio ha trasmesso all'Uefa l'elenco ufficiale dei dieci stadi italiani, con capienza minima di 30 mila posti, scelti per ospitare l'importante evento. Sono quelli di Roma, Milano, Torino (Allianz), Napoli, Genova, Bari, Firenze, Bologna, Cagliari e Verona. Come riserva figura lo stadio di Palermo. La Dacia Arena (uno degli impianti più confortevoli, più sicuri, più funzionali, un autentico salotto, una mosca bianca nell'impiantistica calcistica italiana), è dunque out dato che può ospitare solamente 25 mila spettatori. È questo l'unico motivo per cui non è stato possibile accogliere la domanda del Sindaco di Udine Pietro Fontanini che ai primi di marzo scorso, su mandato della Giunta comunale del 2 marzo 2023, aveva proposto la città per ospitare un girone degli Europei. Nella delibera dell'esecutivo comunale è riportato che l'Amministrazione avrebbe rispettato tutti gli obblighi operativi e organizzativi previsti dall'Uefa e, in particolare avrebbe garantito gli interventi di ristrutturazione e/o adeguamento strutturale da effettuarsi alla Dacia Arena per aumentarne la capienza sino a 30 mila posti.

I PROGETTI

Nel documento dell'esecutivo è pure riportato che i lavori per l'ampliamento dello stadio sarebbero stati a carico dell'Udinese Calcio Spa che ha il diritto di superficie dove sorge l'impianto. In realtà c'erano poche speranze di accoglimento della richiesta dell'Amministrazione Comunale. L'Udinese (in casa bianconera non c'è nulla da dire dopo aver preso atto della decisione della Figc) comunque era anche pronta a muoversi se ci fosse stato il via libera da parte della Federcalcio, del resto le soluzioni tecniche per poter ampliare l'impianto dei Rizzi sono nel cassetto e non prevedono di certo la modifica o lo stravolgimento del look dell'elegante impianto. I 5,6 mila posti che mancano per l'ok della Uefa sarebbero stati realizzati oltretutto in tempi relativamente brevi, probabilmente in due, tre mesi durante la sosta estiva. In particolare il progetto prevede l'innalzamento di altri due gradoni delle Due Curve e del Settore Distinti salvaguardando la copertura dei settori. Inoltre c'è la possibilità di sfruttare gli spazi vuoti tra la Tribuna e le due Curve.

IL PASSATO GLORIOSO

A trarre i benefici, se Udine nel 2032 fosse diventata sede di uno dei gironi dei campionati europei, sarebbe stato l'intero territorio friulano e regionale perché avrebbe rappresentato una straordinaria promozione mediatica e poi turistica perché un evento simile garantisce l'arrivo di almeno 30 mila turisti con il capoluogo friulano che sarebbe stato il più privilegiato (come si era verificato nell'estate del 2021 quando la "Dacia Arena" fu la sede della fase finale e in particolare della finalissima degli Europei 2019 under 21). Per non parlare del 1990 quando Udine ospitò (con Verona) uno dei gironi del campionato mondiale con tutti i vantaggi economici che ne derivarono tanto che furono realizzati in città ben tre ampi parcheggi sotterranei, qualche anno dopo fu costruito un viale dedicato a Pasolini che dalla zona dell'ospedale conduce allo stadio. Sempre nell'ambito di Italia 90' lo stadio di Udine fu il teatro della sfida calcistica tra il Brasile e il Resto del Mondo in occasione dell'addio alla nazionale dell'asso carioca Arthur Zico che aveva indossato la maglia bianconera dal 1983 al 1985; allora per ammirare le stelle del calcio, numerosi furono gli spettatori provenienti dalla Slovenia, dalla Carinzia anche dalla Germania con lo stadio riempito in ogni ordine di posto (48 mila spettatori, *ndr*).

Guido Gomirato

NEL 1990 LO STADIO OSPITÒ BRASILE RESTO DEL MONDO: ULTIMA PARTITA DI ARTHUR ZICO

DACIA ARENA Lo stadio non ospiterà gli europei del 2032

Spesa sanitaria

Sale a 15 milioni il fondo per i farmaci

Ammonta a 15 milioni di euro per il 2023, con l'aumento di 1 milione sull'anno precedente, il Fondo regionale dei farmaci innovativi del Fvg, istituito dalla Regione nel 2022 per sostenere le proprie aziende sanitarie nella spesa di medicinali innovativi, farmaci classificati in classe A e H che rientrano nei Livelli essenziali di assistenza. A riferirlo è stata la Regione in occasione dell'evento «L'accesso regionale alle terapie innovative. L'esempio della Regione Fvg», organizzato da Motore Sanità. Nel 2022 il Fondo ha coperto il 66% della spesa dei medicinali innovativi rivolti a oltre 650 pazienti. La Regione nel complesso, per medicinali innovativi, investe più di 20 milioni e ha avviato una revisione dei percorsi per l'individuazione dei Centri prescrittori per assicurare un accesso omogeneo a tutte le terapie sul territorio. Oltre a snellire le regole regionali è molto importante anche definire bene i percorsi organizzativi di rete.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Con la Cremonese gli Under 18 pagheranno 5 euro

Sono già in vendita i biglietti per Udinese – Cremonese, in programma domenica 23 aprile alle 15 alla Dacia Arena. Per l'occasione, gli Under 18 potranno acquistare il tagliando a soli 5 euro in tutti i settori. Acquisti online (grazie al sito sport.ticketone.it), nelle rivendite autorizzate e ai botteghini esterni dello stadio.

AMARCORD
Il biondo Manuel Gerolin, con il "Galinho" Zico e Franco Causio

GEROLIN: «PER LA ROMA SARÀ MOLTO DURA»

«I giallorossi corrono per la Champions, ma l'Udinese con le "big" si fa rispettare»

«Con il mio gol-salvezza al Napoli contribuii ad avviare un ciclo felice»

IL DOPPIO EX

Ha disputato dal 1985 al '91 quasi 200 gare con la Roma, tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee. Manuel Gerolin, di lui parliamo, ha vinto con la maglia giallorossa per due volte la Coppa Italia; è arrivato alla finale del '90 contro l'Inter in Coppa Uefa e ha sfiorato lo scudetto nell'86, con la squadra capitolina superata soltanto all'ultima giornata dalla Juventus. Grosse soddisfazioni per lui nella Capitale, insomma, ma nel suo cuore al 90% resta l'Udinese. Ossia la squadra che lo lanciò e con la quale nel 1981 vinse il campionato Primavera.

PENSIERI

Gerolin è uno dei doppi ex più importanti della storia delle due società, alla quale deve molto. «Non potrebbe essere altrimenti - sorride -. Con la maglia bianconera prima e con quella giallorossa poi mi sono tolto diverse soddisfazioni. Con l'Udinese il 24 maggio del 1981 segnai lo storico gol del 2-1 al Napoli che valse la salvezza, ma soprattutto "indirizzò" verso l'alto la storia della squadra e del club friulano. Se non avessimo battuto il Napoli saremmo retrocessi, e forse addirittura spariti dal calcio che conta. Invece da lì cominciò un nuovo e felice corso sportivo, che con l'avvento della famiglia Pozzo divenne roseo». Corsi e ricorsi. «Trascorsi 5 splendidi anni nell'Udinese, dapprima con il presidente Sanson e poi con Mazza, raggiungendo l'apice con l'arrivo di Zico - va avanti l'ex mediano -. Ferrari si rivelò un grande allenatore: era un precursore del calcio ultramoderno, tanto che i suoi metodi e la sua filosofia andrebbero bene anche oggi. Nel maggio del 1985 la Roma si interessò alle mie prestazioni e ricevetti le prime avance dopo un'amichevole disputata a Bassano del Grappa». Poi l'Udinese andò in tournée in Australia. «Al rientro mi informarono che ero stato ceduto - dice ancora -. Allora non esisteva la Legge Bosman, quindi non potevo comunque rifiutare e la Roma rappresentava il salto di qualità. Con me ci doveva essere anche Massimo Mauro, ma all'ultimo istante lui prese la strada che conduce a Torino, sponda Juventus».

SERATA

Dal passato al presente, con una riflessione particolare sulla sfida di domenica sera. «Per la Roma quella bianconera sarà una squadra ostica, difficile da superare. I giallorossi rischiano - assicura Gerolin -. Ci vorrà la Roma vera per sperare di vincere, e potrebbe anche non bastare. Poco importa che l'Udinese non abbia fatto bene nelle ultime due gare. Non difetta di qualità ed è in grado d'imporre il suo gioco. In questa stagione ha retto il confronto con tutte le grandi, anche se con qualcuna di loro alla fine ha perso. A febbraio con l'Inter, per esempio, meritava ben altra sorte. I nerazzurri, dopo aver rischiato di capitolare, grazie a un velocissimo contropiede hanno segnato il 2-1 con Mkitaryan solo 30 secondi dopo». All'Olimpico? «La Roma cercherà di dare il massimo, essendo in corsa per partecipare alla Champions League, un traguardo che significa notevoli ritorni dal punto di vista economico - sottolinea -. Non credo che risentirà dell'impegno in Europa League. Però domenica affronterà una squadra che era preferibile evitare, in questo momento. Inoltre i bianconeri hanno ben poco da perdere: visti gli stimoli saranno al 100% della loro forza fisica, atletica e mentale». Il cammino dell'Udinese? «Positivo - garantisce -. Lo dice la classifica: occupa il decimo posto». Il biondo mediano ha chiuso la carriera al Bologna. Complessivamente tra Udinese, Roma e Bologna ha collezionato 284 gettoni in A, segnando 21 reti. Poi è diventato talent scout per l'Udinese e ha ottenuto il patentino di direttore sportivo, carica che ha ricoperto anche nella società bianconera durante la stagione 2017-18. Ieri i bianconeri si sono allenati nel pomeriggio. Per ora niente ritiro. Domenica Sottil potrà contare nuovamente su Pereyra, che dovrebbe prendere il posto di Samardzic, unica novità di formazione rispetto all'undici sceso in campo contro il Monza.

L'UNICA NOVITÀ PREVISTA DOMENICA SERA IN FORMAZIONE RIGUARDA PEREYRA IN CAMPO AL POSTO DI SAMARDZIC

Guido Gomirato

Zemura è l'erede di Udogie Arriva dalla Premier League

MANCINO Jordan Zemura

MERCATO E DINTORNI

Anche se nel pieno del guado tra una sessione di mercato e l'altra, l'Udinese non si ferma. Come era successo un anno fa per Sandi Lovric, tanto per fare un esempio eccellente, ufficializza già un acquisto per la prossima stagione. È l'esterno Jordan Zemura, da ieri nuovo giocatore bianconero per il 2023-24. "L'Udinese è lieta di annunciare l'ingaggio di Jordan Zemura - informa il sito ufficiale del club friulano -. Il difensore rinforzerà la rosa bianconera a partire dal primo luglio 2023 e ha sottoscritto un contratto che lo lega al club fino al 30 giugno 2027. Zemura dunque terminerà la stagione al Bournemouth in Premier League. Jordan è un laterale sinistro in grado di agire sia in una difesa a quattro che da quinto, dotato di ottime qualità tecniche e velocità".

Nato a Londra il 14 novembre del '99, ha iniziato nel settore giovanile del Qpr, prima di trasferirsi a 12 anni nell'Academy del Charlton, dove ha militato fino alla formazione Under 21. Nell'estate del 2019 viene ingaggiato dal Bournemouth, con il quale nella stagione 2021-22 è stato tra i protagonisti della promozione in Premier League, segnando 3 gol in 33 presenze in Championship. In questo 2022-23 ha disputato con le "cherries" 19 partite in Premier, due in Coppa di Lega e una in F.A. Cup. Per lui anche 6 presenze con la Nazionale dello Zimbabwe. Jordan Behkithemba Zemura è quindi l'uomo individuato per rinforzare una fascia sinistra che resterà orfana di Destiny Udogie dal primo luglio, quando l'azzurrino andrà al Tottenham. Il classe '99 soddisfa pienamente i requisiti tecnico-tattici cercati dai Pozzo sul mercato degli esterni: muoversi bene come esterno a tutta fascia e, nel contempo, come terzo di difesa. Così è stato per Ehizibue, Ebosse e lo stesso Masina. Anche Zemura può disimpegnarsi bene in entrambi i ruoli, ma il meglio lo dà quando può spingere e crossare.

La sua parabola con il rossonero del Bournemouth non si chiuderà nel migliore dei modi. Una volta interrotte le trattative per il rinnovo, il club inglese ha deciso di usare il pugno duro. Così, già da 5 giornate, Gary O'Neil (probabilmente su imposizione societaria) non convoca Zemura. Sulla sinistra è stato quindi adattato il difensore centrale Lloyd Kelly. Alla luce dell'accordo formalizzato con l'Udinese, non sembra improbabile che la gara persa 3-2 contro l'Arsenal del 4 marzo possa essere stata l'ultima apparizione di "Zem" in Premier League. Intanto il nazionale zimbabwese si prepara alla nuova sfida della serie A.

Domenica sera l'Udinese giocherà all'Olimpico contro la Roma di José Mourinho, attesa oggi dall'andata dei quarti di Europa League con il Feyenoord. L'arbitro sarà Antonio Giua di Sassari, assistito da Preti e Lombardo. Quarto uomo Sacchi. Al Var ecco Banti, coadiuvato da Manganiello. Bilancio in parità per Giua con l'Udinese, con due vittorie e altrettante sconfitte per i friulani, l'ultima delle quali è il 2-0 a Torino contro la Juve del gennaio 2022. Sarà invece il terzo gettone con la Roma, che con lui "vanta" due successi, a spese di Fiorentina e Spal.

Stefano Giovampietro

Primavera La salvezza è diventata un miraggio

UDINESE	**1**
SAMPDORIA	**3**

GOL: pt 25' Conti, 29' Zunec; st 20' e 47' Montevago.
UDINESE (3-5-2): Piana; Abdalla, Abankwah (st 49' Nuredini), Guessand; Iob (st 28' Lozza), Centis, Castagnaviz, Pejicic (st 28' Russo), Buta; Asante (pt 25' Zunec), Semedo. All. Sturm.
SAMPDORIA (3-5-2): Tantalocchi; Lotjonen, Villa, Miettinen (st 28' Di Mario); Porcu, Conti, Cecchini, Segovia (st 43' Straccio), Migliardi; Leonardi (st 18' Ivanovic), Montevago. All. Tufano.
ARBITRO: Iacobelli di Pisa.
NOTE: ammoniti Abdalla e Guessand. Spettatori 150.
Recupero: pt 1', st 5'.

GLI UNDER

L'Udinese chiude nel peggiore dei modi il ventiseiesimo turno del campionato Primavera 1 cedendo in casa contro la Sampdoria (secco 3-1) al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. La gara risulta subito piuttosto bloccata, con Pejicic a sfiorare il vantaggio, trovato invece dai doriani, che al 25' passano con Conti su cross di Porcu. Bastano 4 minuti ai bianconeri per pareggiare con il primo gol in campionato di Zunec (appena subentrato all'infortunato Asante), abile con un tap-in a ribadire in rete la respinta di Tantalocchi sul tiro di Centis.

A quel punto sono gli ospiti a spingere. Leonardi sprona la Samp, ma la diga bianconera tiene con Abankwah, mentre sul finire del primo tempo è il portoghese Semedo a sfiorare il gol del vantaggio. Nella ripresa si erge a protagonista Montevago, chiamato in causa spesso anche da Stankovic in prima squadra. Prima ci vuole un grande intervento di Piana (con l'aiuto della traversa) a fermare l'estroso attaccante, così come farà Tantalocchi al 60' su Centis. Poi nulla può lil portiere, con Montevago che realizza implacabilmente di destro il gol del 2-1 per la Samp. Semedo non si arrende e continua a provarci. Così nel recupero arriva la doppietta personale di Montevago, con un preciso destro a incrociare. È la fine del match e forse anche quella definitiva delle speranze dei friulani di riuscire ad acciuffare i playout, distanti ora 12 lunghezze. L'imperativo per la squadra di Sturm è ovviamente quello di provarci sino in fondo. In questo senso sarà determinante il match di domenica alle 13, ancora in casa (e quindi al "Teghil" di Lignano) contro il Napoli, che occupa proprio l'ultimo posto utile in zona spareggi. Qualsiasi altro risultato diverso dalla vittoria sarebbe deleterio.

S.G.

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Un video dei sanvitesi sul 5 per mille

Arrivano i giorni della scelta del 5 per mille e la Sanvitese diffonde un video per incentivare la raccolta di fondi. Protagonisti sono i giovanissimi biancorossi, oltre a parecchi portacolori della squadra maggiore (Eccellenza). Un filo invisibile che lega generazioni diverse di sportivi e territorio.

RAMARRI La seconda esperienza neroverde di Mimmo Di Carlo a Pordenone è cominciata con le sedute tecniche al Centro De Marchi di Villanova

DI CARLO: «GRANDI STIMOLI LAVORIAMO A TESTA BASSA»

▶Parla il tecnico richiamato: «Questi playoff rappresentano la nostra seconda opportunità»

▶Sfida al passato domenica a Vicenza Lo spauracchio è il bomber Ferrari

CALCIO C

«Ripartiamo con grandi motivazioni, carica e responsabilità». Sono le prime parole di Mimmo Di Carlo dopo il rientro al De Marchi per riprendere ad allenare i ramarri. Nessun riferimento alla rabbia che deve aver provato il 6 marzo, quando la dirigenza neroverde comunicò il suo allontanamento per far posto a Mirko Stefani. Allora il Pordenone era secondo, ancora in lotta per la promozione diretta in B. Un obiettivo ora sfumato, visto che la sorprendente Feralpi l'ha già matematicamente conquistato. Dopo la prima sconfitta subita al "Tognon" a opera della Pro Vercelli (0-1), costata il posto a Stefani, i ramarri sono quarti a quota 59, con due lunghezze di distacco dal Lecco di Foschi e una dalla Pro Sesto.

MIMMO GUARDA AVANTI

Ora il Pordenone dovrà giocarsi tutte le sue carte nella lotteria dei playoff, con le formazioni che si classificheranno dal secondo al decimo posto nei gironi B e C, nonché quelle che si piazzeranno dal secondo all'undicesimo posto nell'A, visto che il Vicenza, attualmente quinto, si è già guadagnato il pass vincendo la Coppa Italia di categoria nella doppia finale (2-1 e 3-2) con la Juventus NextGen. «I playoff – avvisa Mimmo –, che saranno un nuovo campionato, rappresentano la nostra seconda opportunità. Dobbiamo riprenderci già domenica, al "Menti" di Vicenza. Non c'è spazio per calcoli o temporeggiamenti. Stiamo lavorando a testa bassa tutti insieme: società, squadra, staff e certo anche i tifosi. È un insieme – conclude - che potrà e dovrà fare la differenza». Immancabile la conclusione: «Forza Pordenone». Sembra un segno del destino, il fatto che il tecnico di Cassino rientri proprio in occasione dalla sfida con il Vicenza, del quale è stato ottimo giocatore e tecnico di Under e prima squadra, ottenendo risultati importanti.

TECNICO Mimmo Di Carlo è stato richiamato dal club cittadino in vista dei playoff di C

IL PROGRAMMA

I neroverdi hanno sostenuto ieri una seduta d'allenamento doppia, alle 10.30 e 14.30. Oggi saranno in campo alle 14.30 e domani alle 11. Sabato, sempre alle 11, la rifinitura. In questi giorni i ramarri dovranno trovare la condizione migliore per affrontare un avversario difficile come i berici, fra i quali figura Franco Ferrari, capocannoniere del girone con 18 centri, 5 in più dell'ex neroverde Riccardo Bocalon. Oltretutto Mimmo dovrà trovare il sostituto di Salvatore Burrai, che è stato squalificato per recidività in ammonizione. Si tratta sicuramente di un handicap importante, che va ad aggiungersi all'indisponibilità di lungo corso del mastino Alessandro Bassoli. Non potrà assistere alla sfida dalla panchina aggiunta il direttore Matteo Lovisa, inibito sino al 18 aprile per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro. Del resto non è facile digerire a cuor leggero il fatto che le direzioni avverse siano costate ai neroverdi almeno 8 punti. Con quelli in più in classifica oggi sarebbe un'altra storia.

Dario Perosa

Franchi in Premier Vicario verso l'Inter Provedel protagonista

▶Portieri in vetrina: a Empoli si rilancia anche Perisan

CALCIO

Nel 1985, quando Gianni Morandi cantava "Uno su mille ce la fa", nessuno di loro era ancora nato. Oggi quel ritornello, rimasto nella storia della musica, li riguarda da vicino. Perché "la vita è come una marea, uno su mille ce la fa". Sono storie felici, quelle dei friulani tra i professionisti del pallone, con i portieri pordenonesi in primo piano. Il più giovane di tutti, Denis Franchi di Villotta di Chions (classe 2002), ha festeggiato con 6 turni d'anticipo il ritorno nella Premier League inglese, dopo una sola stagione in Championship, del Burnley. Pur da riserva, il ragazzo partito dal Prata Falchi con destinazione il Paris Saint Germain nell'estate del 2019, ha dato il suo contributo al salto di categoria. Il Psg lo aveva girato al Burnley a fine novembre.

Ma sono tante le belle storie di ragazzi di belle speranze partiti dai campi dei dilettanti della Destra Tagliamento per finire nell'Olimpo. Trent'anni fa era toccato all'attaccante Loris Pradella, compagno di squadra anche del tandem Gianluca Vialli – Roberto Mancini nella Sampdoria scudettata, e a Fabio Rossitto, pendolino di centrocampo di Udinese e Fiorentina (tanto per citare due tappe). Adesso il veterano è il sangiovannese Bryan Cristante, classe '95, da tempo perno della Roma, con cui ha appena rinnovato il contratto. Era il maggio del 2019 quando Daniele De Rossi, dopo 18 stagioni in giallorosso, salutò il club capitolino. Nella sua ultima intervista a Trigoria citò come erede proprio il centrocampista arrivato nella Capitale via Atalanta. «Stimo Bryan Cristante - le sue parole -. Non è romanista, ma io ne vorrei altri cento così, a dare l'anima in allenamento e in campo, da buon romanista». Ora è un inamovibile portacolori giallorosso.

Sempre nella Capitale brilla il non ancora 29enne Ivan Provedel, in questo caso sulla sponda laziale. Da giovanissimo del Pordenone era il capocannoniere della squadra, ma ambiva ai guanti e ai tuffi. Papà Venanzio allora gli venne incontro. Non era un capriccio, ma una passione. Dopo diverse tappe (Perugia, Empoli e Spezia le più significative), eccolo protagonista in biancazzurro con un contratto pluriennale. In casa Sarri era arrivato in agosto, dopo un lungo tiramolla. Avrebbe dovuto fare il dodicesimo. Invece già all'esordio in campionato Maximiano si era fatto espellere dopo soli 6'. Ivan è diventato così inamovibile e nella storia biancoceleste è il terzo portiere per imbattibilità (620').

A Empoli, anche se adesso è in stand by per infortunio, c'è l'udinese Guglielmo Vicario (classe '96), che nella stagione 2014-15 difese i pali del Fontanafredda in D da fuoriquota. Fu il grande protagonista della permanenza in categoria, con mister Maurizio De Pieri timoniere. I rossoneri, dunque, come trampolino di lancio. Nella Primavera dell'Udinese era chiuso da Alex Meret e Simone Scuffet. Il club bianconero, al rientro dal prestito, lo dirottò a Venezia. Da lì in poi fu un crescendo. E adesso lo seguono sia l'Inter che la Juventus. In attesa di rivederlo in campo, al suo posto c'è Samuele Perisan ('97), reduce da tre stagioni a Pordenone. Sanvitese doc, a giugno ha firmato un triennale con l'Empoli e sta egregiamente sostituendo Guglielmo. Tanto che i dirigenti non forzano le tappe per il ritorno del titolare. Franchi, Provedel, Vicario e Perisan: riassumendo, Friuli Occidentale "patria" dei numeri uno. Dalla Toscana i più sentiti ringraziamenti.

Cristina Turchet

Un ricorso blocca il campionato veneto d'Eccellenza

▶La friulana che arriverà seconda dovrà aspettare

CALCIO ECCELLENZA

Campionato d'Eccellenza sospeso in Veneto. Causa un ricorso ancora pendente, e per consentire la contemporaneità degli ultimi due turni, il Comitato regionale dei "vicini di casa" ha assunto una decisione clamorosa.

In particolare si ferma il girone A del massimo torneo dilettantistico veneto, quello che – tra l'altro – a fine stagione dovrà fornire il nome di colei che negli spareggi nazionali contenderà il salto di categoria alla seconda classificata del Friuli Venezia Giulia. Dove, nel frattempo, Tamai e Spal Cordovado in primis porteranno a compimento la propria regolare stagione sportiva.

Il ricorso in questione è quello dell'Academy Plateola (attuale quarta), giunto fino al grado di giudizio del Coni nazionale, sulla querelle con la Clivense, oggi capolista.

La contestazione riguarda la vittoria per 3-0 sul campo ottenuta dal Plateola a fine gennaio, sulla quale la Clivense aveva opposto ricorso per un presunto errore tecnico dell'arbitro. In primo grado la giustizia sportiva aveva disposto la ripetizione della gara. Il successivo controricorso è stato bocciato dalla Corte d'Appello territoriale, per cui si è arrivati fino al parere decisivo del Coni. Il ricorso verrà discusso mercoledì 26 aprile, mentre originariamente l'accoppiata di turni conclusivi era prevista per il 16 e il 23. A seconda dell'esito giudicante, con ripetizione della partita oppure no, sono previste le nuove date, comunque a partire dal 30 aprile. Il Veneto ha in programma anche i playoff d'Eccellenza, il cui ultimo impegno è ipotizzato - nella peggiore delle combinazioni - per il 17 maggio. Rimane invariato il calendario del girone B, dove tra le altre corrono nelle prime posizioni Treviso e Porto Mansuè.

R.V.

ROSSI A CACCIA DEL SECONDO POSTO Il Tamai vuole centrare gli spareggi interregionali

LA CARICA DI MONALDI: «DUE PUNTI CON TORINO»

Arriva la capolista, ma il leader bianconero crede nell'impresa. Intanto parte anche la "costruzione" della filiera di minibasket

BASKET A2

Quarta nel girone Blu, e dunque decima nel ranking complessivo del campionato di serie A2, l'Old Wild West Udine deve cercare di migliorare la posizione per non rischiare di complicarsi troppo la vita in vista dei playoff. Tra un mesetto si comincerà davvero a fare sul serio, ma non è che nel frattempo si stia scherzando. All'orizzonte dei bianconeri c'è il big match contro la capolista Reale Mutua Torino, squadra allenata dall'udinese Franco Ciani, attesa domenica pomeriggio al palaCarnera. Per batterla servirà di sicuro il contributo di tutti, tifosi compresi.

UOMO SQUADRA

Fuori discussione è l'apporto di Diego Monaldi, giocatore apprezzato dal pubblico udinese proprio per la sua capacità di essere impattante nei momenti che contano. Tocca a lui analizzare l'ultima gara giocata dall'Old Wild West, ossia quella contro l'Urania di Milano, che ha ribadito anche il livello del girone Blu. «Sicuramente è un gruppo in cui stiamo incontrando squadre forti, come se fosse già un inizio dei playoff - ammette -. A Milano abbiamo garantito un'ottima prova, anche se non è bastato, perché non siamo riusciti a mantenere sempre il livello alto per i 40' del match. Complimenti all'Urania, che ha giocato in casa un'ottima partita. Ora testa alla prossima. In questa settimana abbiamo lavorato bene e forte, consapevoli che quello di domenica sarà un match contro avversari che al momento sono primi in classifica. Faremo di tutto per prendere i due punti». Domenica si torna al palaCarnera, dove avete un record di vittorie non indifferente. La società ha messo in campo delle promozioni rivolte alle famiglie per riempire gli spalti con i vostri tifosi, in un momento in cui di sostegno avete particolarmente bisogno. «Questi risultati in casa li abbiamo fatti anche grazie al pubblico che ci ha sempre sostenuto: per noi è importante avere un sesto uomo così - garantisce -. Quindi invito tutti a venire per continuare così. Per noi è importante, lo ribadisco, e con il sostegno dei nostri tifosi tutto diventa più facile».

ECLETTICO

Il suo apporto è diventato subito consistente in termini di produzione offensiva. Monaldi ha saputo fungere da prima punta in assenza di Briscoe, Gentile, Gaspardo, nonché dopo la partenza di Sherrill. È uno che sa comunque farsi sempre trovare pronto, anche adesso che non è più il principale terminale offensivo. «Queste situazioni per me si creano, anche non avendo la palla in mano, perché abbiamo tanti giocatori pericolosi in attacco - spiega -. Spesso le difese si concentrano su di loro e questo permette a noi piccoli di avere più spazi, quindi abbiamo anche più ritmo per concludere».

MINI

Ieri la società bianconera ha intanto annunciato un'importante novità rivolta ai giovanissimi: all'inizio della prossima stagione sportiva prenderà il via il progetto MiniApu, che consiste nella realizzazione di quel settore minibasket che al momento ancora manca per completare l'intera filiera, passando per le varie formazioni under sino all'eventuale sbocco nella prima squadra dell'Apu. Le annate ambosessi che verranno coinvolte sono quelle che vanno dal 2012 al 2017. La quota annuale comprenderà l'utilizzo degli impianti (a seconda dell'età sono previsti due o tre allenamenti settimanali), l'assicurazione e il cosiddetto "Welcome kit", con canottiera, pantaloncino, t-shirt, tuta, borraccia e zainetto. Eventi promozionali a partire da domenica 30 aprile, al palaCarnera, prima della sfida di A2 tra l'Old Wild West Udine e l'Urania Milano. Si può effettuare la pre-iscrizione a MiniApu compilando il form sul sito ufficiale dell'Apu. Il coordinamento delle attività sarà affidato al responsabile tecnico del settore giovanile Antonio Pampani, coadiuvato dagli staff tecnici delle giovanili bianconere.

Carlo Alberto Sindici

SERIE A2 Antonio Pampani (a destra nella foto) con il dirigente Gianpaolo Graberi dell'Old Wild West Apu Udine; qui sotto il bianconero Diego Monaldi

(Foto Lodolo)

Cda-Futura, tutto si decide in una notte

VOLLEY A2 ROSA

Nel fine settimana si disputerà l'ultimo turno del gironcino playoff per le portacolori friulane della serie A2 di volley femminile. Itas Ceccarelli Group Martignacco e Cda Talmassons lo affrontano con soddisfazione, ma anche con spirito e tensione differenti. Le biancoblù, brave a imporsi nell'ultima gara (3-1) sull'Olbia, giocheranno domenica alle 17 in casa contro la Lpm Mondovì con il solo intento di terminare al meglio l'ennesima stagione positiva, dare l'arrivederci al pubblico del palasport di via San Biagio. È ancora in corsa invece la Cda, che non è riuscita a portare a casa punti, subendo la rimonta di Brescia dopo aver vinto il primo set (3-1). La serata decisiva sarà quella di domani alle 20, nel palasport di Latisana, contro il Futura Busto Arsizio. È un vero e proprio scontro diretto, quello tra la squadra di Leo Barbieri e le bustocche, a quota 53 in classifica come il Montecchio. A un punto di distanza c'è Mondovì. La formula prevede che la vincitrice della pool Promozione vada diretta in A1, uno spot già assegnato alla dominatrice Roma (+7 dal Trentino). Alle semifinali per l'altra promozione si qualificano le squadre giunte dal secondo al quinto posto, oggi occupato dalla Cda. Le pink panthers del presidente Cattelan sono padrone del loro destino: si qualificheranno battendo Busto 3-0 o 3-1. Potrebbero farlo anche vincendo al tie-break, se Montecchio otterrà un risultato uguale o inferiore a Talmassons. L'importante sarà fare il proprio dovere domami, altrimenti bisognerà trepidare domenica davanti alla tv, sperando in un passo falso delle avversarie.

Mauro Rossato

Il Cjarlins conferma Parlato. Pittilino (Torviscosa): «Lotteremo sempre»

CALCIO D

Quella ottenuta sul campo della Dolomiti Bellunesi è una vittoria che dà grande slancio al Cjarlins Muzane in vista di un finale che può ancora regalare parecchie emozioni. «Gli episodi ci sono girati a favore, ma non era assolutamente facile vincere a Belluno, per cui dico bravi ai miei ragazzi - commenta mister Carmine Parlato -. Restiamo attaccati ai playoff. Domenica affronteremo la capolista Legnago e sarà un'altra finale. Per dare un senso a questo epilogo di stagione ci serviranno altri tre punti. Il "Della Ricca" per noi è stato un fortino e vogliamo confermare questa tendenza».

Dal suo arrivo a Carlino, Parlato è stato capace di risollevare le sorti di una squadra finita all'ultimo posto, portandola fino a ridosso della zona spareggi, con ancora 4 partite da giocare. L'intenzione della società, come ha fatto capire chiaramente il presidente Vincenzo Zanutta, è quella dare continuità al progetto, confermando sulla panchina per un'altra stagione il tecnico campano. Una mossa per toglierlo definitivamente dal mercato, dopo che per lui si era fatto avanti l'ambizioso Treviso, sempre per la serie D.

Tutt'altro che soddisfatto invece il Torviscosa. Il pareggio interno con il Portogruaro nello scontro salvezza sa di occasione persa e ha lasciato parecchia amarezza. «Ci siamo rovinati da soli ed è un gran peccato - allarga le braccia il mister torrezuinese Fabio Pittlino -. Nonostante manchino ancora 360' vincendo avremmo allungato, tenendo il Portogruaro a 8 punti, e saremmo stati salvi per la "forbice". È difficile accettare che sia finita così. Siamo riusciti a passare in vantaggio, ma nella seconda parte della ripresa i nostri avversari hanno preso campo». I granata alzavano molto la palla. «E Bonaldi ha garantito un buon contributo - aggiunge -. Però i loro cambi sono stati migliori dei nostri. Io ho aspettato, perché avevo le mie ragioni. La gara era in mano nostra, ma purtroppo abbiamo sbagliato tutto il possibile. Nei 20 metri finali, per esempio, facevamo il contrario: quando dovevamo crossare, tiravamo». Il rigore? «Evitabile, non si può commettere un errore del genere - taglia corto -. Il granata andava "accompagnato" verso il fondo, da dove avrebbe potuto soltanto crossare. E poi, magari, ti infilano anche il 2-1». Nulla è però perduto: la salvezza resta un obiettivo, a partire da Montecchio. «I ragazzi si sono costruiti una chance, sono stati bravi - conclude -. Lotteremo sino alla fine, questo è certo».

Stefano Pontoni

Da Verzegnis a Sella Chianzutan Sono 122 gli amanti della "scalata"

ERTA In salita da Verzegnis a Sella Chianzutan

MOTORI

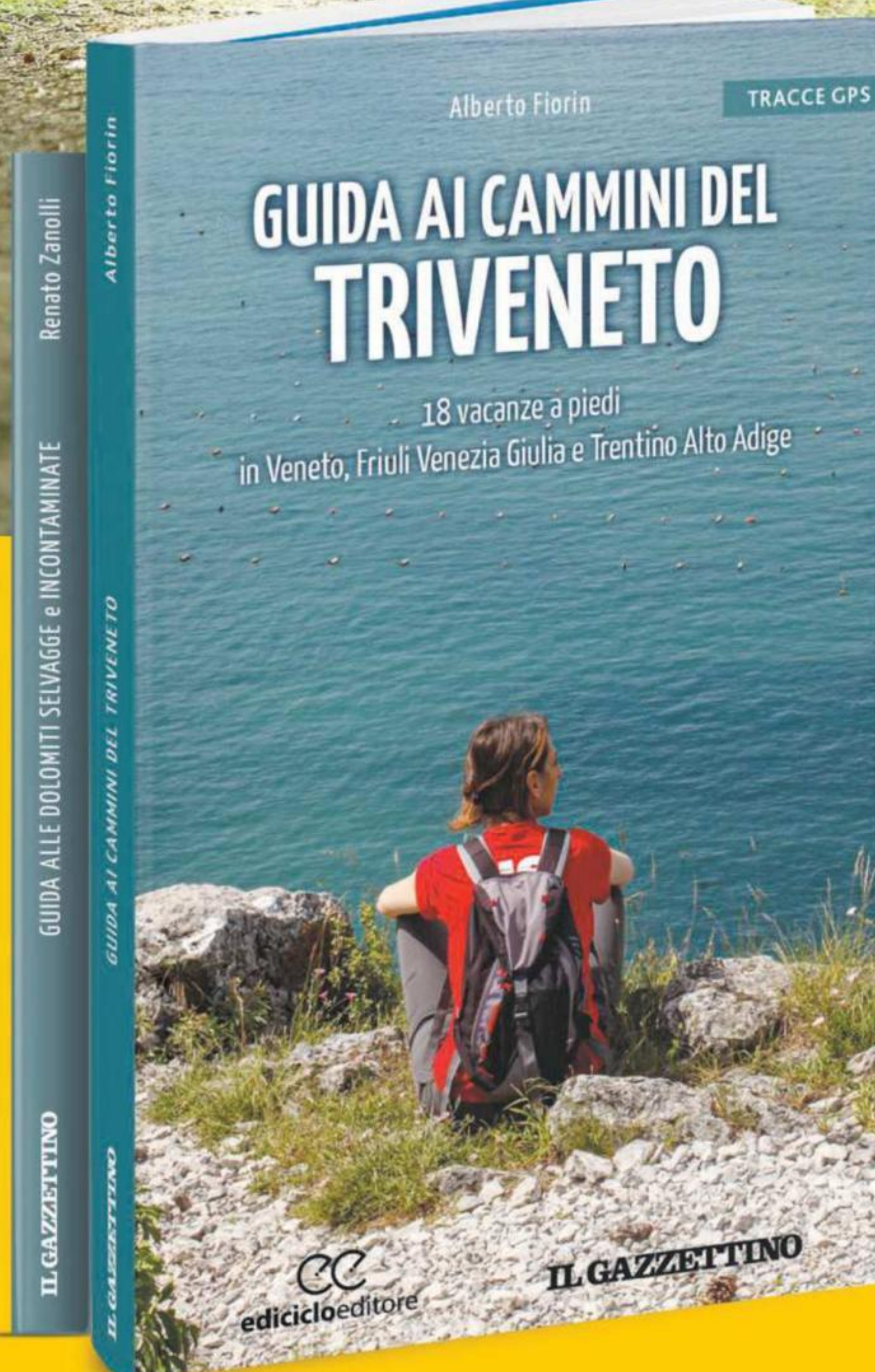
Una storia lunga oltre mezzo secolo, quella della Verzegnis-Sella Chianzutan, la cronoscalata automobilistica in programma domenica in Carnia. La 52. edizione, organizzata da E4Run, assegnerà i punti per il Trofeo italiano velocità montagna della zona Centro nord e per il Campionato Fvg. Tornano quindi le sfide sui 5.640 metri tra Ponte Landaia e Sella Chianzutan, lungo una pendenza media del 7,2%. Domani all'Arena di Verzegnis le operazioni preliminari, mentre sabato alle 9.30 partirà la prima delle due manche di ricognizione del tracciato. Domenica la giornata clou: il direttore Flavio Candoni alle 9 darà il via a gara 1. Premiazioni all'interno dell'Arena di Verzegnis, a ridosso del paddock.

Sono complessivamente 122 gli iscritti, tra i maggiori protagonisti del Tivm, a iniziare dal campione Italiano di gruppo E2ss, il trentino Diego Degasperi, che lancia la sfida per il successo dal volante dell'Osella Fa 30 Zytek dopo i due podi nelle prime stagionali di Tivm nord a Consuma e Alghero. Attenzione poi a Luigi Fazzino, giovane siciliano sempre più concreto sulla Osella Pa 2000 turbo in versione E2sc. Tra le monoposto spicca un altro trentino, Adolfo Bottura, che torna sulla Lola F3000. Monoposto anche per una presenza immancabile alla gara di casa: Marietto Nalon su Dallara motorizzata Nissan. Punta in alto il veneto Federico Liber su Wolf Bg08 Mistral. Tatuus Formula anche per Gino Pedrotti, detentore della coppa Tivm di categoria, mentre dall'Austria arriva Hermann Waldy. Tra le biposto spicca il sardo Giuseppe Vacca con l'Osella Pa 30 di classe regina, con cui cerca riscatto dal faticoso esordio in casa. Sulle biposto spinte da motori da 1000 cc ci sono Filippo Golin su Osella Bmw e Miro Venturato su Nova Proto.

Per i prototipi con motore di derivazione di serie di gruppo Cn, Daniele Filippetti difende il Tivm sulla Ligier. Ci saranno pure Giancarlo Graziosi e Renato Sartoretto su Osella, mentre Alessandro Gromeneda ha scelto la Wolf. Michele Ghirardo su Lotus Exige lancia la sfida per il gruppo delle silhouette E2SH e il maceratese Abramo Antonicelli cerca conferme dall'Audi Tt. Al via poi il detentore del Tivm di gruppo GT, il padovano di Superchallenge Roberto Ragazzi, su Ferrari 488. La 458 Evo del Cavallino vedrà il rodigino Michele Mancin tornare a caccia del Trofeo di classe e sul fronte Porsche il palermitano Matteo Adragna scoprirà il tracciato carnico sulla 991 Cup, come Ezio Bellin. Decisamente nutrito il gruppo E1, dove su Skoda Fabia Giorgio De Giacinto sfida tutti. Forte la presenza straniera, con auto estreme come la Volkswagen Scirocco dell'austriaco Thomas Strasser, l'inseparabile Golf Gti del tedesco di Calabria Egidio Pisano, le Bmw di Norbert Wimmer e Christian Bodner. Un'altra sfida da seguire è quella tra le Mitsubishi Lancer della tricolore Gabriella Pedroni e di Lorenzo Mercati, a cui si aggiungono Guido Casarin e il sardo Mario Murgia. Per la Racing Start Plus, tra gli altri svettano il vicentino Isidoro Alastra su Mini, il pugliese Domenico Tinella su Peugeot 308 e, tra le aspirate, la Renault Clio dell'esperto Ivano Cenedese.

Tra le più piccole di classe 1400 l'altoatesino Dietmar Gschnell registra la terza presenza stagionale su Peugeot 106. In Racing Start si annuncia il duello tra il bergamasco Mario Tacchini su Mini e Paolo Venturi su Honda Civic. Una pattuglia di Seat Ibiza Cupra appena arrivate dalla pista si appresta a sfidarsi per il Tivm di Rs Cup: tra i nomi al via ci sono Michele Buiatti, Denis Mezzacasa e il triestino Alberto Agosti. Infine la gara riservata alle auto storiche, tra le quali la Bmw M3 di Michele Massaro, le Ford Sierra di Paolo Deotto e Alessandro Romoli, la Lancia Fulvia di Gianpiero Zampieri e l'Alta Sports di George Prugger.

B.T.

Tutte le strade portano in vacanza
Alberto Fiorin
TRACCE GPS
GUIDA AI CAMMINI DEL
TRIVENETO
18 vacanze a piedi
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
ediciclo editore
IL GAZZETTINO
Renato Zanoli
GUIDA ALLE DOLOMITI SELVAGGE e INCONTAMINATE
IN EDICOLA IL 15 APRILE
Guida ai Cammini del Triveneto
18 vacanze a piedi in Veneto, Friuli Venezia Giulia
e Trentino Alto Adige
Pronti per la bella stagione? Nelle Guide del Gazzettino troverai le migliori idee per le tue vacanze all'insegna dell'aria aperta e delle camminate.
Due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite giornaliere o escursioni di più giorni, alla scoperta dei Cammini di Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Dolomiti più autentiche ed inesplorate.
La prossima uscita "Guida alle Dolomiti selvagge e incontaminate" in edicola il 22 aprile.
A soli €7,90* con
IL GAZZETTINO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

DE ANGELIS "RISPOSA" UNA TINET DA SUPERLEGA

▶Il libero allunga il contratto: «Spero di contribuire a raggiungere l'obiettivo»

▶Martellozzo, crocevia salvezza in Veneto Mt Ecoservice, la "carica" del Cornacchia

VOLLEY A2 E B

Conferma "di peso" per l'organico della Tinet. Il libero Carlo De Angelis ha rinnovato il contratto fino al 30 giugno 2024, firmando davanti al dg Dario Sanna. «Sono felice - commenta -. Ringrazio chi mi ha dato fiducia, staff dirigenziale e tecnico, ma anche i tifosi. Sono davvero contento di proseguire in questo percorso».

VINCENTI Giocatrici e staff della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto festeggiano il trionfo Under 19

TINET

Per lui tanta Superlega prima di Prata. «Qui ho trovato un ambiente caldo, con il palazzetto che è sempre "un'arma" in più - sottolinea -. Anche in tante trasferte i tifosi ci hanno fatto sentire il loro sostegno. Ecco, proprio la Superlega è un traguardo al quale questa società può ambire nell'arco di due-tre anni. Io spero di contribuire a farle raggiungere l'obiettivo». Un primo passo è stato già fatto, con una storica qualificazione ai playoff. «Certo, ma non dobbiamo dare per scontato neppure il primo traguardo: la salvezza - aggiunge -. A un certo punto della stagione ci siamo confrontati e abbiamo capito che l'obiettivo playoff era raggiungibile. Lo abbiamo fatto con qualche giornata d'anticipo e con un piazzamento di prestigio. Arrivare quinti, da matricole, non era certo un compito facile. Adesso possiamo giocarci queste gare a eliminazione diretta a briglie sciolte, per ottenere il miglior risultato possibile».

TINET De Angelis con il dg Sanna

MARTELLOZZO

Dopo la battuta d'arresto di misura con il Povegliano, in B il sestetto cordenonese vuole fortemente tornare al successo a Padova. Non sarà facile: a dicembre, per riuscirci, il Futura fu costretto a disputare 5 set in oltre due ore (3-2: 25-27, 25-20, 24-26, 25-19, 15-13). «Speriamo di ripetere l'impresa dell'andata - afferma la dirigente Anna Fenos -: resta uno scontro diretto per la permanenza in B». Con la pausa avete recuperato gli infortunati? «Ora siamo al completo - risponde -. Sono rientrati Bomben e Corazza, ma sarà una partita complicata». Le pantere hanno partecipato alla Cornacchia Cup con l'Under 17 senza il giocatore più rappresentativo, Francesco Puppi, infortunato da un mese. «Non avevamo ambizioni di primato - conclude Fenos -, la volontà era quella di dare ai ragazzi la possibilità di fare esperienza». Domenica alle 18 a Casalserugo giocheranno Bernardini in regia, Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Bomben e Corazza in banda, Qarraj libero. Pronti al cambio Gaiatto, Todesco, Ciman, Fantin, Rusalen e Florian. Le altre del 23. turno: Trebaseleghe - Treviso, Massanzago - Rent, Portogruaro - Olimpia Zanè, Cornedo - Unitrento, Pozzo Pradamano - Valsugana, Miners - Povegliano. La classifica: Unitrento 53 punti, Massanzago 51, Cornedo e Rent 48, Valsugana 43, Treviso 34, Povegliano 32, Trebaseleghe 30, Martellozzo 28, Casalserugo 24, Portogruaro 23, Miners 18, Pozzo 16, Olimpia 14.

MT ECOSERVICE

Trasferta impegnativa in B2 rosa anche per il sestetto di Chions Fiume Veneto, che sabato alle 21 ad Abano Terme affronterà la nona. All'andata finì 1-3 per le ospiti, ma intanto la condizione della squadra giallo-blù è cambiata. Prima di Pasqua le rondini hanno fatto tremare la capolista Sangiorgina con una prova di carattere e durante le festività hanno conquistato la Cornacchia Cup, traguardo mai raggiunto prima. «Siamo al settimo cielo per aver alzato la Coppa al Forum - afferma coach Alessio Biondi - ma ciò che mi rende più fiero è il percorso fatto dalle ragazze durante la manifestazione. Un cammino particolarmente difficile, visto che già nelle qualificazioni avevamo un girone di ferro con Egitto, Northern Lights e Aquila Spilimbergo, mi aveva fatto temere che le ragazze arrivassero in finale stanche. Invece hanno dimostrato di saper interpretare la sfida con l'Argentario nel migliore dei modi, contro una squadra che il Cornacchia l'aveva vinto già quattro volte. In tutto il torneo abbiamo perso solo due set. Ad Abano cercheremo di proseguire su questa strada, anche se la salvezza resta lontana». A proposito: al Cornacchia l'Officina del Volley Thermal si è piazzata al quinto posto (e non al settimo) tra le Under 19. Toccherà a Feltrin in regia, Del Savio opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo martelli, Feduzzi e Cassan liberi. Le altre partite: Synergy Venezia - Cus Venezia, Belletti Trieste - Conegliano, Villa Vicentina - Asolo, Talmassons - Chioggia, Vega Venezia - Est Natisonia, Sangiorgina - Vergati. Classifica: Sangiorgina, Chioggia e Conegliano 50, Vergati 46, Asolo 45, Cus e Belletti 38, Villa 29, Synergy e Natisonia 27, Abano 25, Vega 19, Mt Ecoservice 13, Talmassons 4.

Nazzareno Loreti

Gli Juniores raddoppiano al Trofeo Emozione

CICLISMO

Nel 2023 il Trofeo Emozione raddoppia. Rispetto alla passata edizione gli organizzatori sono riusciti a inserire nel programma due tappe, con due percorsi dalle caratteristiche diverse ma legate da un unico scopo: regalare agli atleti e al pubblico un fine settimana indimenticabile. Il Trofeo Emozione si caratterizza come una delle uniche due gare a tappe internazionali per la categoria Juniores nel calendario nazionale. La prima frazione, l'8 luglio con partenza e arrivo a Pordenone, presenterà un tracciato pianeggiante, reso però insidioso da 8 settori di strade bianche. Il giorno successivo i concorrenti dovranno misurarsi con il traguardo in salita di Piancavallo, in una tappa altimetricamente molto impegnativa, con 2600 metri di dislivello in 113 km. La scelta di trasformare il trofeo in una corsa a tappe è nata per moltiplicare lo spettacolo. In questa edizione, dunque, non saranno più solo gli scalatori puri a poter ambire all'ambitissima Maglia Oro finale. Confermata la collaborazione con l'Uci World Tour Team Bahrain Victorious, che permetterà al vincitore di partecipare a uno stage durante il training camp della squadra. Un'occasione unica, che ha vissuto Alessandro Da Ros. Durante l'inverno ha avuto modo di lavorare a stretto contatto con corridori, tecnici e tutto lo staff, assaporando davvero cosa significhi essere un "pro".

Libertas Porcia e Traditional Wado collezionano medaglie sul tatami

ARTI MARZIALI

Ventidue società partecipanti, arrivate sia dal Friuli che dal Veneto, per un totale di 280 atleti iscritti. Sono i numeri della ventottesima edizione del Trofeo Città di Porcia, gara di karate promossa dalla Libertas e ospitata nel palazzetto delle medie del centro purliliese. «Per la nostra associazione - commenta Mara Introvigne, presidentessa della Libertas Porcia - è stato un momento estremamente importante. Dopo due anni di stop agli sport di contatto, a causa della pandemia, la sezione karate ha dovuto ricominciare da capo, con tante nuove cinture chiare e con un ritmo per l'agonismo tutto da ricostruire. Ma ci abbiamo creduto: il tecnico Antonio Sannia e l'assistente Simona Mucignat non hanno mai rinunciato a spendersi per migliorare la qualità del gruppo e i risultati si sono visti».

SFIDE

La gara si è sviluppata su quattro tatami e ha visto i karateka padroni di casa schierarsi in tutte le categorie, fino agli Juniores. Per i più piccoli le prove da affrontare sono state tre: kata, percorso (consiste in una serie preordinata di abilità motorie basiche, da completare nel più breve tempo possibile) e prova tecnica del palloncino (una simulazione di un combattimento, con tecniche di braccia e gambe indirizzate su due palloncini posti in un asta verticale). Per i più grandi non sono mancate le competizioni di kumite, ossia di combattimento vero e proprio, che hanno registrato il numero più alto d'iscritti di ogni altra edizione.

IL TROFEO DI PORCIA Gradito ritorno nel mondo delle arti marziali

EMERGENTI

«Nella categoria degli Under 14 - puntualizza il tecnico Sannia -, Bryan La Sala si è dimostrato ancora una volta un atleta molto competitivo e ha conquistato un bronzo di tutto rispetto. Poi, anche grazie a Christian Benedet e ad Alessandro Moretto, abbiamo meritato il terzo posto in un comparto difficile come quello degli Juniores». Per la stessa categoria, ma al femminile, il podio è stato tutto della Libertas Porcia con Renèe Rizzo medaglia di bronzo, Emma Pompei d'argento e l'imbattibile Iris Comin sul gradino più alto. «È stato basilare ritrovare la "famiglia Libertas" al completo – aggiunge Introvigne – con il presidente provinciale Ivo Neri che ha sostenuto e voluto fortemente la ripresa del trofeo». C'erano poi Paolo Marostegan, referente regionale Libertas per il karate; Antonello Bernard, consigliere provinciale dell'Ente e tanti delegati di sodalizi che a Porcia hanno dato il meglio».

HANNO GAREGGIATO 280 GIOVANI ATLETI DI 22 SOCIETÀ DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

WADO

Tornando ai risultati, ottime le prestazioni della Traditional Wado Karate-do Fenix. I 6 alfieri del sodalizio di San Vito al Tagliamento hanno totalizzato 3 argenti e 2 ori. Sugli scudi Eva Knez e Clara Diomede nel kumite, mentre sul secondo gradino del podio sono saliti Letizia Baù (kata), Leone Rubino e Gabriele Vianello (kumite). Ottima inoltre la prestazione di Linda Melis che, pur non essendo riuscita a raggiungere il podio, si è distinta in una categoria con avversari molto più esperti di lei.

Grande soddisfazione viene quindi espressa dal direttore tecnico, il maestro Bruno Riva, e dal maestro Andrea Lazzara, che ha seguito nella preparazione e durante la gara ragazzi e ragazze alla loro prima esperienza agonistica.

Ottanta, trionfa Novello I due Trevisan colgono un altro successo

VELA

Conclusa la regata Ottanta, curata dal Circolo nautico Santa Margherita. L'edizione numero 9 della regata costiera, veloce e vivace, ha aperto la stagione offshore 2023, con 61 imbarcazioni iscritte provenienti da tutto l'Adriatico e da Slovenia, Croazia e Germania. La sfida è partita con una Tramontana intorno ai 6 nodi. I partecipanti hanno incontrato lungo il percorso Caorle-Grado-Boa Paloma-Pirano (e ritorno) condizioni meteo mutevoli, con Scirocco nella prima parte girato poi in Bora. Il più veloce di tutti, in poco meno di 11 ore, è stato Mecube Gruppo Hera Est, Farr 400 del naoniano Stefano Novello, che ha tagliato il traguardo per primo vincendo il Trofeo Line Honour XTutti e assicurandosi pure il secondo gradino del podio ai tempi compensati Orc.

Molto bene si sono comportati pure gli altri pordenonesi in lizza, Mauro e Giovanni Trevisan su Hauraki, Millenium 40, terza assoluta a tagliare il traguardo. Per loro Trofeo Line Honour X2 e primo posto OrcX2 Overall. «È stata una splendida occasione per tornare in mare dopo un intenso inverno di lavoro sulla barca - commenta Mauro Trevisan -. Siamo felici del risultato: la regata è stata accompagnata da un vento medio-leggero, di direzione variabile, che abbiamo cercato di interpretare al meglio. Il confronto con gli altri X2 è stato avvincente e di grande crescita».

Seconda posizione OrcX2 per Tokyo, J99 di Massimo Minozzi con Fabio Schaffer, e terza per una coppia al debutto sulle lunghe: Luca Barozzi e Vincenzo Bonaguri su X Lady. C'è stata gloria anche per l'udinese Franco Deganutti con Elisabetta Maffei, primi in classe Mini 650. «La nostra imbarcazione, Nessuno, ancora una volta mi ha sorpreso per come ha risposto - si compiace Deganutti -. Con Elisabetta c'è stata un'ottima intesa, soprattutto sulle scelte tecnico-tattiche». Dietro di loro Buffalo di Andrea Mazzoni-Federico Vitali e Jagoda di Jaka Grcar-Devid Pamie. La Ottanta è la prima delle regate che compongono il Trofeo Caorle X2 XTutti, che include la Duecento (29 aprile-Primo maggio) e la Cinquecento-Trofeo Pellegrini (28 maggio-3 giugno), competizioni veliche del Campionato italiano Offshore della Federvela. Cerimonia di premiazione sabato 27 maggio in piazza Matteotti a Caorle, in occasione del briefing de La Cinquecento.

N.L.

VELISTI Mauro e Giovanni Trevisan sui Hauraki

INCONTRI SULL'ECONOMIA

Capitalismo, disuguaglianze di genere, sostenibilità: oggi alla Casa dello Studente alle 15.30 l'incontro Irse con la docente di diritto del lavoro Valeria Filì.

La giuria presieduta da Angela Terzani ha ritenuto il suo reportage di viaggio a fumetti sulla comunità degli Ezidi, vittime dell'Isis, una testimonianza toccante

La Shengal di Zerocalcare ha vinto il Premio Terzani

LETTERATURA

«Per aver compiuto un viaggio coraggioso nella realtà contraddittoria e dolorosissima della comunità ezida di Shengal, entrando nella storia di conflitti che la geopolitica ha rimosso dalla narrazione pubblica, realizzando un reportage di irresistibile presa fin dalla prima tavola; per una pietà senza retorica, che non rinuncia a immergersi nell'abisso di indicibili massacri, pur conservando lo stupore e l'innocenza dello sguardo, e per la sua capacità di raggiungere i giovani e i meno giovani con un linguaggio contemporaneo», va a Zerocalcare (al secolo Michele Rech), autore di "No Sleep Till Shengal" (Bao Publishing), la 19sima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine, insieme alla famiglia Terzani.

Lo ha comunicato la Giuria del Premio, presieduta da Angela Terzani Staude, ricordando il valore delle opere candidate e della cinquina finalista, che includeva anche Cal Flyn, per Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano (Blu Atlantide), Paolo Giordano per Tasmania (Einaudi), Pierre Sautreuil per Le guerre perdute di Jurij Beljaev (Einaudi), Mikhail Shishkin per Russki Mir: guerra o pace? (21lettere).

ALBUM A FUMETTI A sinistra Zerocalcare, a destra la copertina del racconto che ha vinto il premio

CRONACA DI VIAGGIO

"No Sleep Till Shengal" è il racconto del viaggio compiuto, nel 2021, da Zerocalcare, insieme a una delegazione italiana, nel Nord dell'Iraq, documentando le condizioni di vita e la lotta della comunità irachena degli Ezidi, sopravvissuta al genocidio dell'Isis, protetta dalle milizie curde. "Quelli sono i posti in cui bisogna stare... tra uomini e donne che stanno capovolgendo una società ingiusta e oppressiva radicata da secoli", scrive Zerocalcare. Gli fa eco Angela Terzani: «Esattamente come pensava Tiziano, che partiva per imparare dagli altri, non certo per distribuire consigli».

PREMIAZIONE

Michele Rech riceverà il Premio Terzani sabato 6 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nella serata-evento che costituisce il momento centrale del festival vicino/lontano, in programma dal 3 al 7 maggio. «Questo premio - ha commentato Zerocalcare - significa davvero molto per me. Non lo dico per cerimonia. La figura di Tiziano, tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000, è stata uno dei pilastri della mia formazione "civica". Quando iniziavo a cercare una chiave per leggere il mondo e mi costruivo un pantheon adolescenziale che sapesse indicarmi dei punti cardinali, Tiziano era uno dei miei riferimenti. Essere nella cinquina finalista è stato già come vincere». Nella giuria del Premio Terzani anche Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi.

Concerto

Le storie musicali di Murubutu al Capitol

Più di una semplice canzone, più di un semplice racconto: la musica di Murubutu crea universi narrativi senza eguali. I testi di Murubutu sono racconti toccanti ed evocativi, immagini nitide che nascono come parole e diventano pellicole cinematografiche agli occhi degli ascoltatori; corti d'autore che si sviluppano a ritmo di musica. Per apprezzare la sua carica emotiva e le sue capacità artistiche l'appuntamento è per sabato, alle 21, al Capitol di Pordenone, in via Mazzini. Lo pseudonimo Murubutu, al secolo Alessio Mariani, deriva dal termine Marabutto che, in alcune regioni dell'Africa indica una misteriosa figura a metà strada tra un eremita e un guerriero capace di curare mali fisici e sociali. È questo il potere dei testi di Murubutu.

STRUMENTI ETNICI Stand di strumenti a percussione e a corde

"Legnovivo", strumenti protagonisti a Sacile

LIUTERIA

Tra eventi, conferenze, laboratori, mostre, lezioni-concerto ed esibizioni live torna, a Sacile, tra domani e il 6 maggio prossimo, la kermesse sul tema del legno applicato alla musica "Legno Vivo", un'iniziativa ideata dal direttore artistico di Piano Fvg, Davide Fregona, e realizzata con il Distretto culturale del pianoforte, presieduto da Dory Deriu Frasson, con l'apporto del Comune di Sacile e il sostegno della Regione, assieme a diversi partner del territorio. Il cuore di questa quinta edizione della kermesse sarà l'esposizione "Liuteria in mostra - Origine ed evoluzione del violino", che verrà allestita, a partire dal domani, a Palazzo Ragazzoni, con inaugurazione ufficiale alle 17 (presenti il sindaco, Carlo Spagnol). Un percorso che consentirà di ammirare gli strumenti del Museo della Scuola internazionale di liuteria di Cremona - prestigioso partner della kermesse sacilese - che permettono di ripercorrere le tappe dell'evoluzione storica del violino. Si parte dalle origini con gli strumenti più antichi - la ribeca, la lira da braccio e la violetta - fino alla nascita del violino barocco, il "periodo d'oro" della scuola cremonese, con le trasformazioni messe in atto nel Settecento, fino all'evoluzione nel violino moderno.

Il percorso espositivo e didattico è reso possibile dalla prassi della riproduzione in copia, che nasce dalla collaborazione dei maestri liutai con musicisti e musicologi. Strumenti antichi, oggi scomparsi o pesantemente modificati, deducibili da documenti, reperti e dalla vasta iconografia, sono stati ricostruiti con severi criteri filologici e possono essere visti e suonati nel loro ricostruito assetto originale. La mostra segue un percorso cronologico, dal XVI secolo ad oggi, toccando alcuni esempi significativi, quali la violetta di Santa Caterina - il più antico strumento musicale ad arco oggi conservato - o il violino di Andrea Amati, costruito per la corte del re di Francia Carlo IX, considerato il primo violino della storia della liuteria. Sono altresì esposti violini realizzati sui modelli dei grandi maestri (Gasparo da Salò, Antonio Stradivari, Guarneri del Gesù) nel loro originale assetto barocco, adatto alle esigenze della musica del tempo.

Con l'evoluzione della composizione musicale, nelle partiture solistiche e negli spazi dei grandi teatri, viene richiesta allo strumento maggiore potenza, estensione e nuove posture di esecuzione nelle varie posizioni, come l'introduzione della mentoniera nel 1830. La mostra si conclude con esempi di liuteria contemporanea, con l'assetto moderno introdotto a partire dal XIX secolo.

A conclusione dell'evento, il 6 maggio, Legno Vivo presenterà una serie di concerti che si alterneranno sotto la Loggia del Municipio di Sacile e copriranno l'arco dell'intera giornata, dalle 10 del mattino alle 18.

Il "tifone" Debora Villa in abbazia

CABARET

Si chiude oggi, a Osoppo, la ricca stagione di Anà-Thema Teatro. Ma domani sarà anche il compleanno di una grande attrice amatissima dal pubblico, Debora Villa. E sarà proprio lei a sigillare, alle 20.45, il cartellone che ha accompagnato il pubblico di Osoppo da ottobre a oggi. Sul palco una Debora Villa più comica che mai, in un'onda travolgente poetica, cinica e sempre intelligente con "20 di risate", spettacolo che ripercorre i vent'anni di carriera di una vera e propria mattatrice del palcoscenico.

L'attrice, che avrebbe dovuto essere in Friuli nel febbraio scorso, quando invece un brutto mal di gola l'aveva fermata, proporrà il meglio del suo repertorio questa sera. Dalle gag sull'universo femminile a quelle sul genere umano così variopinto e disparato, Debora arriverà a spiegare, a modo suo, il grande enigma che ci attanaglia dai tempi di Adamo ed Eva, ovvero cosa succede a una donna quando raggiunge i "nannaranannannanni". Un'ora e mezza di puro divertimento, accompagnati dalla comicità sagace dell'attrice milanese che, con sottile intelligenza e pungente ironia, non mancherà di mettere a nudo abitudini e difetti del genere umano.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 345.3146797 o 0432.1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com.

ATTRICE COMICA La milanese Debora Villa protagonista a Osoppo

Libri

I racconti di Trieste a tavola

Domani, alle 18, le autrici Rita Mazzoli e Marina Raccar, conversando con il giornalista Giovanni Marzini, presenteranno, all'Abbazia di Rosazzo, il libro "Trieste in cucina" (Tommasi editore), quarto appuntamento de "I Colloqui dell'abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", rassegna curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Le autrici racconteranno la città giuliana attraverso il cibo, descrivendone la cucina e diversi rituali: dal rebechin ai mille modi di bere il caffè, passando per i menu delle trattorie storiche. Sarà un'occasione per viaggiare fra terra e mare, da Trieste alla Slovenia, alla Croazia. Un ricettario in nove capitoli arricchito da fotografie, trenta ricette selezionate in base alla stagione e corredate da racconti di vita triestina. La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum, con il sostegno del Comune di Manzano e di Banca Intesa SanPaolo. Causa la chiusura Strada Provinciale 109 per raggiungere l'Abbazia si percorra da Case di Manzano via del Sole, da Oleis di Manzano la strada provinciale 109, via Abate Colonna.

Masterclass di Bearzatti su tecnica ed espressività

DIDATTICA

Si conclude domenica, nell'ambito della programmazione della Polinote Music Room, la Masterclass annuale tenuta da Francesco Bearzatti, sassofonista e clarinettista jazz di fama internazionale, capace di trasmettere tutta la sua passione e professionalità ai corsisti. La Masterclass, strutturata in più appuntamenti tematici, si concluderà con un incontro dedicato alla tecnica ed espressività, aperto a tutti gli strumenti. Ci si può iscrivere come partecipanti o come uditori, contattando la segreteria della scuola allo 0434.520754, cell. 347.7814863, info@polinote.it.

FRANCESCO BEARZATTI Si conclude domenica la sua masterclass

UNA PERLA

«La masterclass di Bearzatti - afferma la presidente, Giulia Romanin - è una vera e propria perla nella programmazione di Polinote Music Room, progetto realizzato con il patrocinio del Comune di Pordenone, in collaborazione con l'Associazione Sviluppo Territorio. Un'occasione unica per apprezzare le straordinarie doti didattiche di Bearzatti, che sa coinvolgere e trascinare l'uditorio, trasmettendo la sua esperienza e la sua carica umana».

CARRIERA

Francesco Bearzatti, diplomato in clarinetto al Conservatorio di Udine, dopo aver studiato composizione con il maestro Daniele Zanettovich, approfondisce gli studi alla Jazz Mobile di New York con George Coleman. Per molti anni si dedica alla musica rock e pop e incide alcuni progetti di musica elettronica che segnano profondamente la sua corsa musicale. Forma, nel 1994, il Kaiser Lupowitz Trio, di chiara ispirazione newyorkese, contraddistinto da una profonda spinta folk, tra klezmer e musica indiana. Gli anni trascorsi in Francia, a Parigi, segnano l'apice della sua corsa artistica.

Nel 2003 viene votato miglior nuovo talento al top jazz indetto dalla rivista specializzata Musica jazz. Tra le molte collaborazioni, di rilievo è quella con Giovanni Mazzarino. Francesco prende parte a diverse incisioni sia del quartetto che del quintetto del pianista siciliano. Prende parte al nuovo disco di Gianluca Petrella "ndigo 4" per la Blue Note ed è tra i protagonisti del quintetto di Stefano Battaglia con il quale ha già inciso un disco-tributo a Pier Paolo Pasolini. Dal 2019 fa parte della Special edition di Enrico Rava con il quale ha inciso il nuovo disco targato Ecm.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Giovedì 13 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Marco e Maria**, che oggi rinnovano la loro promessa d'amore, espressa per la prima volta quarant'anni fa, attorniati da amici e parenti.

FARMACIE

FANNA
►Albini, via Roma 12

POLCENIGO
►Furlanis, via Posta 18

PORCIA
►All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
►San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
►Zanon, via Tamai 1

SACILE
►Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO
►San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1

SESTO AL REGHENA
►Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
►Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

►Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 16.15 - 18.30.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 21.15.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.45.
«THE BEAT BOMB» di F.Orgnani : ore 20.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.30.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 18.30 - 21.00.

FIUME VENETO

►UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 19.15 - 22.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.35 - 19.50.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 16.35 - 22.40.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.40 - 19.40 - 21.55.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 21.45.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.30.
«METALLICA: 72 SEASONS â€Ì GLOBAL PREMIERE» : ore 19.00 - 21.30.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 19.20 - 22.05.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 19.45.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 20.45.

TOLMEZZO

►DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LIVING» di O.Hermanus : ore 20.30.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.30 - 18.15.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 15.50 - 19.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 15.00 - 17.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 20.35.
«METALLICA: 72 SEASONS â€Ì GLOBAL PREMIERE» : ore 21.30.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 17.45.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.15.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 15.40.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 18.00.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 18.50.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.45.

►MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 15.55 - 20.25.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00.
«L'UOMO SENZA COLPA» di I.Gergolet : ore 18.00 - 20.15.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 18.15.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.20 - 16.10 - 18.50 - 21.45 - 22.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 15.50 - 17.40 - 20.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)» di A.Jelenic : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 16.50 - 19.40 - 21.20 - 22.40.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 17.45.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.05 - 21.45.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 18.20 - 21.10.
«METALLICA: 72 SEASONS â€Ì GLOBAL PREMIERE» : ore 19.00 - 22.00.

Ingegnere

Ezio Benvegnù

I soci del Lions Club Treviso Sile partecipano con immenso dolore la scomparsa del caro Amico Ezio

Trevido, 13 aprile 2023

La moglie Nadia, le figlie Anna e Serena con Damiano, i fratelli e i cognati con le loro famiglie, annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Gianfranco Piovan

I funerali avranno luogo Sabato 15 Aprile alle ore 11 nella chiesa di San Tommaso.

Albignasego, 13 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Le sorelle Luigina, Marta e Paola, il fratello Antonio, i cari nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Ida Rossi Santinello

che ha concluso serenamente i suoi cento anni di vita terrena.

I funerali avranno luogo sabato 15 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di S. Giuseppe.

Padova, 13 aprile 2023

Santinello - tel. 049 802.12.12